Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 22 settembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6427 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PRESSANTE APPELLO DEL DELEGATO GOLDBERG DALLA TRIBUNA DELLE NAZIONI UNITE

GLI S.U. RINNOVANO AL NORD VIETNAM L'INVITO A INIZIARE TRATTATIVE DI PACE

Nessuna pregiudiziale per i negoziati - Un autorevole messaggio di accettazione da parte di Hanoi sarebbe sufficiente a far sospendere i bombardamenti - U Thant convoca i Ministri dei quattro «grandi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

In un drammatico appello a Hanoi e al resto del mondo, gli Stati Uniti hanno chiesto che sia riportata la pace in Vietnam. Davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che oggi praticamente ha cominciato ad affrontare l'agenda della sua nuova sessione, Arthur Goldberg ha parlato dei problemi mondiali nel riflesso della politica americana, ma soprattutto ha insistito sul tema del Vietnam, che ha assunto, improvvisamente, un aspetto nuovo e forse è avviato, dopo questo discorso, verso una soluzione di sblocco più facile e certamente meno tormentosa.

Il delegato americano al Palazzo di Vetro, dopo aver chiesto ai centoventidue soci delle Nazioni Unite di «usare la loro influenza sia individualmente sia collettivamente per aiutare a risolvere il problema vietnamita», si è rivolto ad Hanoi chiedendo: «Il Vietnam del Nord crede che la sospensione dei bombardamenti possa condurre a un solo risultato: a negoziati utili o a discussioni che non arrechino svantaggi all'una e all'altra parte? Se è così — ha aggiunto — gli Stati Uniti sono pronti a sedersi intorno a un tavolo per una conferenza che a Ginevra o altrove — e dovunque sia — cerchi una soluzione politica al conflitto».

Pone condizioni l'America per la pace? Se si deve correttamente interpretare il discorso-proposta di Goldberg, la Casa Bianca ha rinunciato a ogni pre-condizione per trattare. Ha detto infatti il delegato americano: «Hanoi ha fatto intendere che la fine dei bombardamenti "potrebbe" portare a negoziati, ma Hanoi non si è impegnata definitivamente, e nessuno dei suoi alleati ci ha consegnato un autorevole messaggio in cui era detto che ci sarebbero stati negoziati sostanziali, se i bombardamenti fossero stati interrotti. Abbiamo cercato d'avere quel messaggio direttamente da Hanoi, ma senza successo. Da parte loro gli Stati Uniti sarebbero lieti di considerare e discutere ogni proposta che portasse prontamente a una discussione produttiva, che possa stabilire la pace in quell'area».

Niente altro. Non controgesti di distensione, non più richieste di de-scalare l'infiltrazione, non riduzione da parte del Vietnam del Nord dell'appoggio al Vietcong. Soltanto quella condizione che pare abbastanza logica e che, d'altronde, rientra in proposte già fatte da Ho Ci-min, «cioè che la discussione si svolga senza che l'una o l'altra parte si avvantaggi» della pausa dei bombardamenti e, ovviamente, in quello che potrebbe essere un armistizio, almeno temporaneo, sul campo di battaglia mentre avvengono le trattative. E' un passo avanti verso la possibilità di una pace che diventa di giorno in giorno più urgente e che le armi non possono concedere nè all'una, nè all'altra parte.

Goldberg è stato insolitamente esplicito anche da questo angolo della guerra. «Una soluzione militare non è una risposta alla pace — ha detto, lasciando intuire che gli Stati Uniti non credono più a una vittoria con le armi. Per quanto concerne l'America noi non cerchiamo di imporre una soluzione militare al Vietnam del Nord e ai suoi aderenti. Per la stessa ragione, fedeli al nostro impegno verso una soluzione politica, non consentiremo al Vietnam del Nord e ai suoi aderenti di imporre una soluzione militare al Vietnam del Sud».

E' una formulazione abbastanza chiara del problema finale: non ci può essere una vittoria sul campo di battaglia per i comunisti, come non ci può essere per gli Stati Uniti; la vittoria della pace può essere raggiunta con discussioni di compromesso politico che escludono l'umiliazione di Hanoi e — quello che più forse conta nelle parole di Goldberg — quella «dei suoi aderenti» formula che non specifica nulla, ma comprende tutto, cioè non soltanto «coloro che combattono» (che una volta erano i soli ammessi ad un eventuale conferenza), ma anche quelli che politicamente stanno dietro i combattenti, il cosiddetto «fronte di liberazione nazionale».

Oggi, a conclusione del discorso di Arthur Goldberg, la condizione per la pace (o almeno per avviare un discorso di pace) è una soltanto: un documento, diretto o indiretto di Hanoi — cioè fatto arrivare tramite «canali» sicuri e responsabili, e Mosca potrebbe essere quello maggiormente «audibile» nel quale sia scritto che il Governo del Vietnam del Nord riconosce che «la sospensione dei bombardamenti potrebbe portare — o porterebbe — a un solo risultato: significative trattative o discussioni, le quali non si trasformeranno in svantaggio per l'una o l'altra parte». In parole più semplici: negoziati veramente e sinceramente avviati, per raggiungere una pace di compromesso e non un trucchetto da sfruttare.

«Io spero che Hanoi voglia accettare questo nostro obiettivo, che consiste nella pacifica sistemazione dell'affare vietnamita per mezzo di negoziati. Voglio dire che, in ogni caso, non ci sarà rallentamento nella nostra risoluzione di aiutare il suo futuro con mezzi pacifici e libero da forze esterne», ha concluso Goldberg. E se questa frase può suscitare qualche dubbio, una persistente negazione del significato del conflitto in Vietnam (che il Governo americano si rifiuta di considerare come una guerra civile e continua a classificare come «aggressione esterna»), essa potrebbe, peraltro, apparire come una «firma di avallo» per l'attuale Governo di Saigon, quasi una promessa a non abbandonare il Paese se ci saranno le trattative.

Che le intenzioni degli Stati Uniti siano sincere sembra confermarlo un annuncio di U-Thant il quale ha fatto sapere che martedì prossimo riunirà nel suo ufficio, al trentottesimo piano del Palazzo di Vetro, i quattro Ministri degli Esteri dei «grandi». A una cena di lavoro, Dean Rusk, Andrei Gromiko, Maurice de Murville, George Brown tratteranno con il Segretario generale dell'ONU i vari problemi del mondo, ma soprattutto il modo di impiegare le loro forze, in una azione congiunta, per ottenere la pace in Vietnam. Il «piccolo vertice» sul grattacielo potrebbe diventare risolutivo, se fosse trovata una formula accettabile dal Cremlino per riconvocare la Conferenza di Ginevra sull'Asia Sud-Orientale (Inghilterra e Russia sono i presidenti della conferenza di Ginevra e soltanto essi possono diramare gli inviti per riaprirla).

Stelio Tomei

La situazione

Il delegato americano alle Nazioni Unite Goldberg, nel corso dei lavori dell'Assemblea generale, ha rivolto un chiaro appello al Nord Vietnam perchè indichi concretamente se è pronto a iniziare negoziati di pace se le incursioni aeree verranno sospese. Goldberg ha rilevato che finora Hanoi ha solo lasciato capire di essere disposta a venire a trattative, ma tutti gli sforzi per ottenere un impegno più preciso si sono risolti nel nulla. Ora gli Stati Uniti chiedono un minimo di garanzia per prendere iniziative unilaterali. Il delegato americano ha ribadito che Washington è pronta a negoziare la pace sia in una conferenza internazionale, sia in trattative segrete. Goldberg ha anche rivolto un appello a tutti i Paesi membri dell'ONU affinchè usino la loro influenza per aiutare, mediante mezzi pacifici, a porre fine al conflitto vietnamita.

Il Presidente della Repubblica, conclusa la visita nel continente americano, è giunto a Papeete, nell'isola francese di Tahiti, dove trascorrerà due giorni di riposo per raggiungere quindi l'Australia. Prima della partenza da Los Angeles, si è avuto uno scambio di messaggi fra Johnson e Saragat. Il Capo della Casa Bianca ha rilevato l'utilità delle conversazioni dei giorni scorsi. I due Presidenti hanno ribadito la amicizia fra i due Paesi. Saragat ha aggiunto che tale stato di fatto contribuisce al progresso e alla pace del mondo.

Per il secondo giorno consecutivo violenti combattimenti sono avvenuti nel Canale di Suez tra israeliani ed egiziani. L'azione di ieri, più cruenta di quella di mercoledì ha avuto inizio quando i reparti egiziani attestati sulla sponda occidentale del Canale hanno aperto il fuoco contro le postazioni israeliane nella zona di El Kantara. L'incidente locale è degenerato in una sparatoria su un lungo tratto del fronte, quando le artiglierie della RAU si sono unite al coro delle armi leggere centrando ripetutamente le linee avversarie. Il fuoco è durato intenso più di un'ora. Gli osservatori dell'ONU hanno ordinato alle due parti di cessare il combattimento, ma secondo un portavoce israeliano, le forze della RAU hanno continuato a sparare. Cinque soldati israeliani sono stati uccisi e quattro feriti. Un comunicato del Cairo ha reso noto che tre soldati e due civili egiziani sono morti; i feriti sono 19.

MIETE NUOVE VITTIME IL CONFLITTO ARABO-ISRAELIANO

Anche ieri i cannoni hanno sparato sul Canale

Il fuoco è durato più di un'ora ed è cessato per l'intervento degli osservatori dell'ONU - Salta un conservificio in Israele

Tel Aviv, 21

Ancora una volta la tregua è stata violata sul Canale di Suez. Le artiglierie egiziane e israeliane hanno ripreso a sparare con estrema violenza. Altri morti e feriti d'ambo le parti si sono aggiunti alle vittime di questo conflitto che minaccia di esplodere nuovamente in tutto la sua gravità.

Il portavoce militare israeliano ha annunciato che alle 7.55 gli egiziani hanno riaperto il fuoco con armi automatiche attraverso il Canale contro gli israeliani, nella zona di El Kantara. Gli israeliani hanno risposto. Alle 8.15 — ha aggiunto il portavoce — gli egiziani hanno aperto il fuoco con i cannoni. Sono intervenuti gli osservatori dell'ONU, che alle 8.45 hanno ordinato la cessazione del fuoco. Ciò nonostante, secondo il portavoce, gli egiziani avrebbero continuato a sparare. Quattro militari israeliani sono rimasti uccisi ed altri sei feriti. Due mezzi blindati egiziani sono stati distrutti.

Da parte di Radio Cairo è stato annunciato che «uno scambio di colpi d'arma da fuoco tra le forze armate egiziane e le forze armate israeliane è terminato questa mattina alle 9.15 (ora italiana) dopo essere durato settanta minuti, e ciò grazie all'intervento degli osservatori delle Nazioni Unite». Il comunicato aggiunge che «il nemico ha subito perdite considerevoli in vite umane» e che le perdite, da parte egiziana, «ammontano a due morti e dodici feriti tra la popolazione civile e a tre morti e sette feriti leggeri tra i militari». Inoltre «un posto di comando, alcuni posti di controllo, un deposito di carburante nemici nel quartiere orientale di El Kantara, sono stati distrutti dalle nostre forze. Vari incendi sono stati scorti in diversi punti della città; il nemico ha perduto otto carri armati, due mezzi blindati, un autocarro e varie armi automatiche».

Gli egiziani oggi hanno negato l'affondamento di tre loro imbarcazioni da parte degli israeliani negli scontri a fuoco avvenuti ieri nel Canale, sostenendo che nessuna imbarcazione s itrovava all'imboccatura meridionale. La stampa del Cairo afferma che «ciò che realmente accadde ieri» è che gli israeliani aprirono il fuoco contro un peschereccio egiziano che usciva da Suez, colpendolo con un colpo e uccidendo un pescatore sessantenne che si trovava a bordo». Un comunicato ufficiale afferma che ieri il nemico iniziò un'azione provocatoria nella zona del Canale, inventando poi una storia relativa a imbarcazioni cariche di soldati. Dopodichè bombardò la città di Suez ed il porto di Taufik con il fuoco dei carri armati e delle artiglierie. Oggi il nemico ha ripreso le provocazioni contro le nostre forze e ha aperto il fuoco contro la zona di El Kantara alle 8,05».

Il comunicato informa poi che il delegato egiziano alle Nazioni Unite è stato incaricato di comunicare urgentemente a U Thant «le ripetute aggressioni israeliane». L'Egitto chiede che le Nazioni Unite «diramino una dichiarazione, stabilendo la responsabilità dell'incidente».

In Israele continuano, intanto, le azioni di terrorismo. Una fabbrica di conserve è stata oggetto di un attentato, con lo scoppio di una carica esplosiva, la notte scorsa. La fabbrica si trova a Ghivat Haym, a Nord di Tel Aviv, nel corridoio costiero che conduce a Haifa, tra la località araba di Tulkarem e la località balneare di Nathanya. Qualche giorno fa, vicino a Tulkarem, un treno merci israeliano è deragliato in seguito a sabotaggio. Le indagini sull'attentato alla fabbrica hanno fatto scoprire le tracce di due uomini provenienti dal territorio giordano occupato. Nella zona è stato ordinato il coprifuoco.

Dei sette arabi arrestati in seguito all'attentato contro una tipografia di Gerusalemme, tre compariranno domani dinanzi a un tribunale incaricato di giudicare i casi di sabotaggio. Nel frattempo, le autorità di sicurezza israeliane proseguono il loro interrogatorio per sapere se essi abbiano agito agli ordini di un'organizzazione di resistenza.

TRANQUILLANTE BOLLETTINO DEI MEDICI CURANTI

Per ora il Papa non sarà operato

In ripresa piuttosto rapida le condizioni generali
Confermati i prossimi importanti impegni di Paolo VI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 21

Le condizioni di salute del Papa sono in via di rapida ripresa e non si pone, per il momento, una soluzione chirurgica immediata. Questo, in sintesi, il bollettino medico a firma dei professori Valdoni, Arduini e Fontana, che è stato diramato poco prima delle 13 in Vaticano. Eccone il testo: «Il Santo Padre in rapporto alla pregressa cistopielite è stato sottoposto ad una indagine contrastografica, che è stata assai bene tollerata ed è risultata conclusiva. Il trattamento medico instaurato si è dimostrato in grado di portare ad una quasi completa risoluzione del processo infiammatorio prima riscontrato. Le condizioni generali sono in via di ripresa piuttosto rapida, come è confermato anche dagli esami clinici e di laboratorio che vengono costantemente eseguiti. I medici curanti non hanno rilevato alcuna ragione che in questo periodo di ripresa, imponga una soluzione chirurgica immediata».

E', questo, il secondo bollettino medico redatto dai tre illustri clinici dall'inizio della malattia del Pontefice il 4 settembre: il primo era stato emanato mercoledì 13 e con esso i professori Valdoni, Arduini e Fontana avevano confermato il miglioramento del Pontefice in rapporto all'episodio di cistopielite sofferto, riservandosi comunque di precisare in un secondo momento la opportunità o meno di sottoporre il Papa a un intervento chirurgico «per assicurargli una definitiva e completa guarigione».

Resta, naturalmente, da debellare la causa della cistopielite e cioè la ipertrofia prostatica: i tre clinici a questo proposito dicono, in sostanza, che il Papa non verrà sottoposto ad un intervento immediato, ma non escludono che questo possa avvenire in futuro. Anzi, le parole del bollettino fanno ritenere che nel futuro tale intervento è da ritenersi necessario.

Dopo il bollettino odierno sono confermati in Vaticano alcuni importanti impegni papali: Paolo VI, come già abbiamo scritto, presiederà all'apertura dei lavori del Sinodo episcopale il prossimo 29 settembre e, a metà ottobre, concelebrerà la Messa nella Basilica vaticana con vescovi e prelati in occasione del congresso mondiale dell'apostolato dei laici.

Naturalmente il Papa, nelle prossime settimane, dovrà proseguire analisi e cure, e mantenere un particolare regime di vita e di lavoro senza sobbarcarsi a fatiche troppo intense.

A. Paglialunga

Rinnovate da Goldberg all'ONU

LE PROPOSTE AMERICANE per risolvere la crisi

New York, 21

Nell'odierno intervento all'Assemblea dell'ONU il delegato americano Goldberg, ha annunciato i principi suscettibili di costituire la base di una soluzione del problema del Medio Oriente; ha dichiarato, in particolare, che le forze israeliane devono essere ritirate, ma in contesto di pace, e che lo statuto di Gerusalemme non deve essere deciso unilateralmente, ma mediante consultazioni con tutti gli interessati e tenendo conto dell'interesse storico delle tre grandi religioni per i Luoghi Santi.

«Se la responsabilità principale incombe sui paesi della regione — ha proseguito — l'ONU e tutti gli Stati membri, compresi gli Stati Uniti, devono aiutare a ricercare la pace. Realisticamente non ci si deve forse aspettare che si dia prova subito di spirito di riconciliazione e magnanimità», ma sicuramente la inimicizia deve almeno far posto alla tolleranza e alla volontà di vivere insieme in pace. Una volta che ciò sia chiaro, i termini di un regolamento potranno essere fissati».

I COLLOQUI FRA I PARTITI sui lavori parlamentari

Roma, 21

Sul problema dei lavori parlamentari hanno discusso oggi i direttivi socialista e democristiano della Camera, e, ufficiosamente, in serata, in un incontro conviviale, i rappresentanti dei vari gruppi. Il PSU insiste per il programma già concordato con gli altri gruppi di maggioranza, ma i liberali e le destre sono contrari alla legge elettorale regionale e al referendum, mentre comunisti e socialproletari insistono per discutere anche la mozione sul Concordato presentato dal PSIUP.

Il direttivo democristiano, concordando con le conclusioni dei leader della maggioranza, ha convenuto sulla opportunità del seguente ordine di priorità: 1) Legge elettorale regionale; 2) riforma universitaria; 3) referendum; 4) bilancio. A nome del Governo, il Ministro Scaglia ha sollevato anche l'approvazione della legge di riforma tributaria. Il direttivo si è anche impegnato a far approvare dalla Camera nello scorcio di legislatura il provvedimento sull'aumento delle pensioni agli ex combattenti del 1915 - 18.

IN UN MESSAGGIO FATTO PERVENIRE PRIMA DELLA PARTENZA PER TAHITI

JOHNSON CONFERMA A SARAGAT L'UTILITÀ DELLE CONVERSAZIONI

Sottolineata ancora una volta l'amicizia fra i due Paesi - L'alleanza fra Italia e S.U. fattore di progresso - La festosa serata a Los Angeles in onore del Presidente



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Il Presidente Saragat s'intrattiene con il Governatore della California Ronald Reagan e con il Sindaco Samuel Yorty

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 21

Il Presidente degli Stati Uniti, Lyndon B. Johnson, ha fatto pervenire al Presidente Saragat, prima della partenza da Los Angeles, il seguente messaggio: «Sua Eccellenza il Presidente Saragat, Los Angeles, 21 settembre 1967. Mentre lei lascia il nostro Paese, desidero che lei sappia, caro Presidente, quanto piacere abbia fatto alla signora Johnson e a me averla con noi a Washington. Le nostre conversazioni sono state per me di grande aiuto e hanno riaffermato l'intima amicizia esistente tra i nostri popoli. Sono lieto di aver potuto parlare con lei delle molte questioni che i nostri Paesi sono chiamati ad affrontare.

«La signora Johnson si unisce a me nell'inviare a lei e al popolo italiano i migliori auguri e i nostri più calorosi saluti. Le auguriamo piacevole viaggio ed un felice ritorno in Italia. Molto cordialmente Lyndon B. Johnson».

Il Presidente della Repubblica, nel lasciare il territorio americano, ha inviato al Presidente Johnson il seguente messaggio: «La ringrazio vivamente, signor Presidente Johnson, anche a nome del Ministro degli Esteri on. Fanfani per la calda ospitalità con cui la signora Johnson e lei ci hanno accolto durante la nostra visita a Washington. L'antica amicizia che unisce i nostri Paesi e i loro vincoli politici fanno sì che ogni incontro fra i rappresentanti dell'Italia e degli Stati Uniti avvenga sotto il segno della più viva cordialità e della più immediata intesa.

«I colloqui di questi giorni hanno confermato in particolare che l'amicizia e l'alleanza fra l'Italia e gli Stati Uniti sono una componente essenziale delle nostre politiche estere e, quindi, fattore permanente di pace e di progresso non soltanto per l'Europa e l'America ma per tutti i popoli del mondo. In questa consapevolezza, rinnovo i più sinceri auguri per la sua opera di Governo e indirizzo per il suo tramite alla Nazione americana il saluto più cordiale del popolo italiano. Giuseppe Saragat».

All'aeroporto di Los Angeles è convenuto a ossequiare il Presidente Saragat in partenza per Tahiti un gruppo di personalità. La guardia d'onore rappresentava le cinque Armi degli Stati Uniti: esercito, marina, fanteria di marina, aviazione e guardia costiera.

Il Presidente della Repubblica ha lasciato Los Angeles, portando con sè il ricordo di una serata festosa e cordiale che ha concluso nella maniera migliore la sua sosta in terra statunitense. «Voi avete trasformato il mio breve passaggio a Los Angeles in un incontro di cui conserverò a lungo il ricordo», ha detto Saragat, ieri sera, alla folla di persone convenute per festeggiarlo in un grande banchetto stile californiano al Beverly Hilton Hotel

C'erano tutte le personalità di qualche rilievo di Los Angeles disposte attorno alle centinaia di tavoli sui vari livelli della immensa «Dining Room», degradanti come ad arena intorno al lungo tavolo presidenziale. Dodici grandi lampadari a festoni di cristalli illuminavano quello che era diventato un grande avvenimento per l'alta società della California. Confusi tra gli ospiti c'erano gli attori Edward G. Robinson e George Hamilton, lo scrittore Irving Stone, varie attrici dagli abiti vistosi, e il Governatore della California Reagan, quello dall'Arizona, Jack Williams, il rappresentante del Nevada, il Sindaco di Los Angeles, Samuel W. Yorty e i maggiori esponenti del mondo finanziario e industriale di questa città di più di otto milioni di abitanti e con il più veloce ritmo di sviluppo di tutti gli Stati Uniti.

Al brindisi ha preso la parola il Cardinale McIntyre, Arcivescovo di Los Angeles, che ha dato il benvenuto al Presidente italiano «in nome della città di Nostra Signora degli Angeli». In risposta, Saragat ha alzato il bicchiere, brindando alla salute del Presidente Johnson e alla felicità del popolo degli Stati Uniti».

Alla fine del banchetto, durante il quale sono stati serviti vini pugliesi, Preston Hotchkins, presidente del «World Afairs Concil» di Los Angeles, un gruppo economico privato per le relazioni economiche estere, ha espresso la «soddisfazione per la prima visita di un Capo di Stato italiano nella California meridionale».

Un industriale di origine italiana, Henry Salvatori, ha poi preso la parola a nome della comunità italo-americana della città, esprimendo l'augurio di poter rivedere ancora e più a lungo il Presidente in California. Tra gli applausi, Salvatori ha detto a Saragat che gli italo-americani «sono rispettati e apprezzati in questo Stato; essi sono orgogliosi della loro discendenza e inviano i migliori auguri ai connazionali d'Italia». Signor Presidente, lasciatemi finire dicendovi nella vostra lingua «Arrivederci».

Il Governatore Reagan, dopo aver attribuito in gran parte agli immigrati italiani il merito del «colore e cordialità della terra di California», ha affermato che la California sarebbe stata enormemente onorata di avere avuto ospite Saragat il giorno del suo compleanno, martedì, «pur riconoscendo», ha aggiunto, «che non è il caso di competere con Washington, la capitale federale».

Infine si è alzato il Sindaco Yorty. Di origine irlandese, si è sforzato di parlare in italiano, riuscendo a dire senza troppi errori che «il Presidente stesso gli aveva fatto da allenatore, prima del pranzo». Il Sindaco ha, poi, provocato l'ilarità generale italianizzando anche il nome del Governatore Reagan in Rigoni, il che a molti italiani presenti ha ricordato la parola «rigatoni». Infine, ha invitato tutti a cantare «Happy birthday to you» in onore di Saragat, «anche se con un giorno di ritardo».

Mentre si spegnevano sulle pareti, tappezzate di rosa, le ultime note dell'augurio di buon compleanno, Saragat si è alzato a parlare, esaltando il lavoro italiano all'estero e l'amicizia con gli Stati Uniti.

A. P.

L'AMM. CARRERO BLANCO Vice del Governo spagnolo

Madrid, 21

Il Generale Francisco Franco ha firmato oggi un decreto che nomina l'ammiraglio Luis Carrero Blanco uovo vicepresidente del Governo. Carrero Blanco conserverà anche la carica di Ministro Sottosegretario per la presidenza del Governo, che deteneva dal 1951. Nella nuova carica verrà insediato domani a mezzogiorno al palazzo del Pardo, alla presenza di Franco.

Carrero Blanco, che ha 64 anni, subentra al capitano-generale Augustin Munoz Grandes, che venne esonerato il 26 luglio. L'esonero fu ordinato in base alla legge organica del Consiglio del Regno, di recente approvazione, la quale, fra l'altro, dice che una stessa persona non può essere contemporaneamente vicepresidente e membro del Consiglio. Munoz Grandes, che ha 71 anni, rivestiva entrambe le cariche.

Carrero Blanco è un noto scrittore, autore di parecchi libri di economia e questioni militari. Fu promosso ammiraglio il 24 febbraio 1966.

TRAGEDIA DEL MARE AL LARGO DI CAPO FINISTERRE NELLA ZONA DI BREST

NAVE TEDESCA AFFONDA IN OTTO MINUTI CON QUARANTADUE UOMINI DI EQUIPAGGIO

Diciotto sono stati tratti in salvo da una petroliera americana - Vane le ricerche degli altri marinai - L'unità ha lanciato l'«SOS» durante una violentissima tempesta

Brest, 21

Tragedia del mare nella zona di Brest. Una nave tedesca, la «Fiete Schulze», che aveva a bordo quarantadue persone, è affondata mentre si trovava a 170 chilometri dal Capo Finisterre. L'unità aveva lanciato infiniti «SOS» durante una tempesta scatenatasi la notte scorsa. I segnali erano stati captati a terra. Otto minuti dopo le «Fiete Schulze» colava a picco.

Frammentarie le notizie raccolte sulla sciagura. La petroliera americana «Jasmina», in navigazione nella zona del naufragio, ha raccolto sei uomini che si trovavano a bordo di una scialuppa di salvataggio, verso l'1.45 (ora italiana) di oggi in un punto 45 gradi 8 minuti latitudine Nord e 9 gradi 57 minuti longitudine Est.

Le ricerche sono proseguite con la collaborazione anche del rimorchiatore olandese «Utrecht» e della petroliera liberiana «North Earl». Nel pomeriggio dalla «Jasmina» è giunta un'altra buona notizia: altri dodici uomini sono stati tratti in salvo. Poi il silenzio. Non si conosce la sorte degli altri 24 membri dell'equipaggio della nave tedesca, calatisi anch'essi su altre scialuppe, e che devono considerarsi dispersi.

L'allarme in mare è stato lanciato dalla radio di Brest e dalla radio costiera norvegese di Floroe. Navi di varie bandiere sono dirette sul posto del naufragio, dove soffia un vento fortissimo. Il comando della Marina francese ha disposto l'invio di un aereo anfibio. Ma neanche da questa unità sono pervenute più notizie.

Il mercantile «Fiete Schulze», di 7 mila 986 tonnellate, era partito lunedì da Rotterdam diretto in Giappone.

Ufficiali e marinai sono italiani

UNA NAVE LIBANESE si arena presso Zara

Zara, 21

La nave libanese «Paloma», di tremila tonnellate, con equipaggio italiano di 22 membri, si è arenata nei pressi di Zara, sulla costa dalmata, nella giornata odierna, mentre navigava senza carico. Non si segnalano feriti tra i membri dell'equipaggio.

Davanti a un Tribunale

CINESI E POLIZIOTTI si azzuffano a Londra

Londra, 21

Tre agenti di polizia sono rimasti lievemente feriti, ieri, in seguito a un tafferuglio con un gruppo di cinesi, all'esterno di un tribunale londinese. Il tribunale doveva giudicare quattro persone, non cinesi, che erano state accusate di ostruzione al traffico mentre vendevano per le strade di Londra copie del libretto contenente i pensieri di Mao.

Un gruppo di una decina di persone, tra le quali parecchi cinesi, che si trovava nel tribunale, non si era alzato all'ingresso del magistrato, e ne era stata ordinata l'espulsione dall'aula. All'esterno queste persone sono venute alle mani con gli agenti di polizia; mentre era in corso lo scontro, i cinesi del gruppo, due dei quali sono stati arrestati, recitavano brani dei pensieri di Mao.

Non si sa se i cinesi che hanno causato questo incidente siano membri dell'Ambasciata cinese, che già in precedenti occasioni sono venuti alle mani con agenti di polizia, o facciano parte della forte comunità cinese di Londra. Il tribunale ha assolto i quattro imputati accusati di ostruzione al traffico.

Dalle truppe federali nigeriane

SUBITO «LIBERATO» il Benin secessionista

Londra, 21

La «Repubblica indipendente del Benin» ha avuto una vita eccezionalmente breve. Proclamata all'alba di ieri, ha cessato di esistere al tramonto, quando la sua capitale, Benin, è stata abbandonata dalle truppe «indipendenti», che erano sotto i tiri delle artiglierie federali, e materialmente occupata all'alba dalle forze federali nigeriane, dopo una notte di terrore e saccheggi.

Lo stesso comandante delle truppe federali, col. Murtala Mohammed, ha annunciato poco dopo alla radio di Benin che anche l'intero territorio centro-occidentale (quello che ieri apparteneva al Benin) è stato «liberato», fatta eccezione per le sedi delle tribù degli Ogbor e degli Asaba, immediatamente confinanti con il Biafra.

AL SENATO PARLA IL RELATORE DELLA LEGGE SULLE ARMI

Sotto controllo della polizia la delinquenza nei grandi centri

Montecitorio semivuoto per la discussione della legge elettorale regionale Visita all'Assemblea dello Speaker dei Comuni - Il congedo del sen. Leone

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Al Senato la discussione sul disegno di legge per il controllo sulle armi è ormai arrivata alla conclusione. Nella seduta odierna ha parlato, oltre ai senatori Poet (PSU), Pirastu (PCI), e Pinna (MSI), anche il relatore della maggioranza Airoldi. Il relatore ha esordito osservando che «la delinquenza nei grandi centri è sotto il controllo delle forze della polizia che hanno disposto idonei strumenti di difesa» e rilevando che la situazione negli altri due settori di criminalità è «ben diversa», in quanto, come ha spiegato, «per quanto riguarda gli attentati in Alto Adige, risulta chiaramente dimostrato che esiste oltre confine un complesso ispiratore di ben identificata marca nazista, mentre per quanto è avvenuto di recente in Sardegna, la situazione è addirittura più preoccupante per il numero elevato di azioni criminose».

Passando poi all'esame tecnico del provvedimento, Airoldi ha fatto osservare che esso «non ha carattere di legge eccezionale ma provvede alle sanzioni opportune dinanzi a nuove forme di delinquenza ed a nuove offese dell'ordine sociale. Per questo — ha continuato — contrariamente alla legge del 1948, il provvedimento non ha efficacia temporale limitata». Airoldi ha quindi fatto presente che la detenzione di armi da guerra costituisce «un'ipotesi gravissima, che si potrebbe definire una offesa alla personalità dello Stato». Questa «offesa» deve essere colpita, come ha detto il relatore, con sanzioni adeguate. Riferendosi poi alle preoccupazioni avanzate dalla opposizione secondo cui il disegno di legge potrebbe favorire il ritorno all'impiego di metodi polizieschi, Airoldi ha affermato, concludendo, che viceversa il provvedimento vuole solo che «taluni mezzi di difesa siano affidati esclusivamente agli organi dello Stato cui è commessa la difesa della comunità nazionale».

In precedenza avevano parlato il comunista Pirastu, il missino Pinna e il socialista Poet. Pirastu e Pinna avevano accentrato i loro interventi sulla situazione sarda. In merito il senatore comunista, dopo aver criticato il provvedimento in questione, si era soffermato sulla «necessità, sentita dalla sua parte politica, di richiamare i "baschi blu" dall'isola, di correggere lo orientamento di molti dirigenti della polizia, di aumentare il numero dei Magistrati addetti agli uffici giudiziari della Sardegna onde eliminare le spaventose carenze che si manifestano nell'amministrazione della giustizia». Il missino Pinna soffermandosi sul problema del banditismo sardo aveva invece sottolineato, che a suo avviso, la soluzione è «indifferibile». In merito al provvedimento Pinna aveva affermato che esso è giustificato «non solo dalla necessità di reprimere i reati commessi con l'uso di armi da guerra ma anche dalla obiettiva pericolosità sociale della fabbricazione, introduzione, detenzione o vendita di armi da guerra o parti di armi da guerra». Il socialista Poet, nel suo breve intervento, ha ribadito la valutazione positiva del suo gruppo politico sul provvedimento.

Alla Camera l'opposizione di destra continua la sua battaglia per allungare l'iter della legge elettorale regionale in discussione a Montecitorio. Quattro soli i deputati che hanno preso parte questa sera al dibattito: due missini — Galdo e Sponziello — e due liberali — Cassandro e Leopardi Dittaiuti —. Anche oggi la discussione si è svolta in un'atmosfera sostanzialmente distesa dovuta soprattutto al fatto che l'aula era pressochè deserta e solo nel momento della visita fatta a Montecitorio dallo «Speaker» del Parlamento inglese si è toccata la punta massima di una cinquantina di presenti. Primo oratore è stato Cassandro il quale ha sottolineato che il disegno di legge pretende di disciplinare il procedimento elettorale per le Regioni prima ancora che il Parlamento si sia pronunciato chiaramente sul merito della loro istituzione e strutturazione.

A sua volta Leopardi Dittaiuti, sottolinea la stanchezza con cui maggioranza e Governo seguono la discussione pur così decisiva per il futuro del Paese, ha affermato che non vale richiamarsi alla Costituzione per giustificare l'attuazione dello istituto regionale in quanto il legislatore ha il potere e il dovere di saggiare l'opportunità politica di attuare la Carta fondamentale che non è certo intangibile. Leopardi Dittaiuti ha concluso osservando che a giudizio dei liberali il costo delle Regioni dovrebbe aggirarsi sui mille miliardi all'anno. Per il MSI Galdo e Sponziello hanno sottolineato l'inutilità della discussione in corso. Il Parlamento italiano — ha detto in particolare Galdo — si concede il lusso di discutere accademicamente leggi che non avranno alcuna possibilità di essere applicate: mancano infatti — ed è facile prevedere che non ci saranno neppure nel 1969 — le leggi che la stessa Costituzione impone per dar vita all'ordinamento regionale.

Nel corso della seduta di oggi il Presidente Bucciarelli Ducci ha letto una lettera di commiato dell'ex Presidente Leone che, essendo stato nominato senatore a vita, ha lasciato dopo 21 anni l'aula di Montecitorio. Al suo posto è subentrato l'on. Vittorio De Stasio.

C. L.

Nuova fase dell'istruttoria per la morte di Paolo Rossi

Roma, 21

L'istruttoria sulla morte di Paolo Rossi, lo studente universitario morto durante i tumulti che sconvolsero l'Ateneo romano nell'aprile dello scorso anno, è prossima alla conclusione. Il giudice istruttore, dott. Giulio Franco, ha trasmesso gli atti del procedimento al Pubblico Ministero per la requisitoria. Il dott. Ricciardi sta esaminando l'incartamento da qualche giorno e quanto prima consegnerà le sue conclusioni.

Una indagine sulla morte del ragazzo fu cominciata dal dott. Pianura che, al termine di perizie e interrogatori, chiese la archiviazione ritenendo accidentale il decesso dello studente universitario. Ma il giudice istruttore respinse la richiesta del Pubblico Ministero ed aprì una nuova istruttoria con rubricazione: «Procedimento contro ignoti per omicidio preterintenzionale», mentre quella precedente aveva l'intestazione: «Atti relativi alla morte di Paolo Rossi». Il dott. Franco, cioè, ritenne sin dall'inizio di non trovarsi di fronte ad un incidente, ma ad una vera e propria aggressione contro Paolo Rossi da parte di un gruppo di studenti rimasti sconosciuti.

Il giovane era morto cadendo dal pianerottolo della Facoltà di lettere. Due furono le versioni in proposito: morte accidentale, dovuta ad un improvviso malessere; omicidio preterintenzionale, causato cioè da una furibonda mischia. Il Pubblico Ministero, dott. Pianura, aveva ritenuto di aderire alla prima ipotesi, il Giudice istruttore, invece, alla seconda. Il dott. Ricciardi potrebbe ora chiedere o l'archiviazione del procedimento o un «non doversi procedere» perchè gli aggressori sono rimasti ignoti. Nel primo caso la morte di Paolo Rossi dovrebbe considerarsi accidentale, nel secondo dolosa. Il Pubblico Ministero, infine, potrebbe anche sollecitare una «superperizia» e rimandare ancora la conclusione dell'istruttoria.

CRITICHE IN COMMISSIONE AL «DIVORZIO FORTUNA»

Roma, 21

La commissione Giustizia della Camera ha concluso stamane la discussione generale sulle proposte di legge — una del socialista Fortuna e una del comunista Spagnoli — che prevedono la possibilità di scioglimento del matrimonio. Il presidente della commissione Zappa ha precisato che la proposta Fortuna verrà considerata come testo base per la successiva discussione degli articoli. Il dibattito e, probabilmente, le votazioni, cominceranno giovedì prossimo.

Nella riunione odierna sono intervenuti il missino Galdo e il democristiano Migliori. L'on. Galdo ha ribadito l'opposizione del suo partito alla proposta di scioglimento del matrimonio ed ha sostenuto che l'istituto della separazione, sia pure con alcuni perfezionamenti, è ancora il più aderente alla situazione attuale della società italiana. L'on. Migliori ha affermato che la proposta Fortuna è in se stessa contraddittoria: essa, che sembrava ispirata ai «casi pietosi», con la ammissione del divorzio come conseguenza della separazione personale, anche solo di fatto, apre la strada allo arbitrio delle parti. Più logica — ha aggiunto il deputato democristiano — è la proposta comunista che deriva dalla concezione del matrimonio come unione scaturita dalla libera volontà delle parti e che deve essere costantemente rinnovata.

DECISO DALLA «FIARO» L'ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DELLE MUTUE

Gli ospedali dichiarano guerra: assistenza indiretta e denunce

La decisione presa dopo nuovi colloqui con il Ministro on. Bosco Il 30 ottobre scadrà l'«ultimatum»; dopo si ricorrerà ai giudici

Roma, 21

Il comitato esecutivo della FIARO, la federazione che raggruppa gli ospedali italiani, al termine dei suoi lavori, ha deciso di attuare, a partire dal 30 ottobre, il passaggio alla assistenza indiretta, salvo i casi urgenti, degli assistiti dalle Mutue che sono debitrici nei confronti degli ospedali. Lo stesso esecutivo ha, inoltre, deciso di presentare una denuncia all'Autorità giudiziaria contro gli Istituti inadempienti.

Il comitato esecutivo della FIARO non ha ritenuto adeguati i provvedimenti preannunciati dal Ministro Bosco circa il ripiano dei bilanci delle mutue. In particolare, quanto ai 47 miliardi cui si era riferito il Ministro nel colloquio di martedì con l'avv. Lanni, presidente della Federazione, è stato confermato trattarsi di somme che già a luglio erano valse a rinviare le misure oggi adottate. L'INAM per 20 miliardi e i Coltivatori diretti per 27 fanno mediamente fronte ai loro debiti con gli ospedali rispettivamente fino a tutto il 1966 e per i primi sei mesi dello stesso anno. La somma è veramente esigua rispetto all'ammontare globale dei debiti, che supera i 200 miliardi.

Restano dunque aperti — afferma un documento della FIARO — i gravi problemi degli stipendi ai medici e all'altro personale, e dei pagamenti ai fornitori. Ogni azione di protesta da parte di queste categorie sarà sufficiente a ridurre gli ospedali alla paralisi, con enorme disagio per tutti e talvolta con conseguenze irreparabili per alcuni. L'esecutivo della FIARO — continua il documento — è conscio di avere preso misure dolorose in piena responsabilità, sotto la spinta dei singoli ospedali federati che non sono in condizione di garantire l'efficienza nei servizi più elementari. Le decisioni sono maturate nel corso di due lunghissime sedute, di cui una notturna. Quella di stamane e stata interrotta per un ulteriore colloquio tra il Ministro Bosco e il Presidente Lanni.

L'esecutivo della FIARO è sicuro che non gli mancherà in questa azione promossa nell'interesse esclusivo degli ospedali e dei cittadini, la comprensione e la solidarietà dei lavoratori e della pubblica opinione. E' compito degli amministratori infatti garantire e sempre meglio qualificare il ruolo dell'ospedale, primario e insostituibile strumento della salute pubblica. Le deliberazioni — conclude il documento — sono state ufficialmente comunicate alle autorità di Governo e ai Sindacati.

CAROLLO DESIGNATO Presidente dell'ARS

Palermo, 21

Il direttivo del gruppo parlamentare della D.C. all'Assemblea regionale siciliana ha designato l'on. Vincenzo Carollo quale candidato del partito di maggioranza relativa alla carica di Presidente della Regione.

CONSIDEREVOLE ARSENALE trovato in Toscana

Firenze, 21

22 moschetti calibro 65 mod. 91/38, 10 fucili mod. 91, un fucile a ripetizione straniero, un mitra «Beretta» con canna lunga, una canna per mitra «Beretta», due mitra «Sten», un mitra «Thompson», 30 cariche di esplosivo, 27 caricatori per mitra di vario tipo, sei caricatori per fucile mitragliatore, una baionetta, quattro bombe a mano italiane, cinque proiettili da mortaio, 2000 pallottole per armi automatiche, 2500 pallottole per fucile calibro 65, un nastro per mitragliatore tedesco, tutti in buono stato di conservazione, sono stati trovati nel bosco di Terzollina, nel Fiorentino. Il ritrovamento è stato fatto da un ricercatore di funghi. Sembra che il materiale sia stato abbandonato in questi giorni.

BORSE E MERCATI

21 settembre 1967

MILANO

Mercato ancora fermo, nonostante le chiusure siano avvenute ai minimi, attraverso consistenti scambi. In apertura la quota aveva conseguito nuovi diffusi progressi grazie a consistenti ordini di acquisto sui tessili; immobiliari, assicurativi e su alcuni valori isolati (Anic, Italcementi, Burgo). Oltre a valutazioni di carattere aziendale, alla luce delle ultime notizie sui risultati parziali per il 1967, si è ricreata in Borsa — secondo il parere di osservatori — una forte spinta speculativa, provocata anche da una certa scarsità di materiale flottante. Gli alti livelli raggiunti da numerosi valori e dai titoli guida hanno in seguito stimolato una certa corrente di realizzi di beneficio, che hanno costretto la quota a terminare sui minimi, ma con diffuse sensibili plusvalenze nei confronti di mercoledì. Infatti, plusvalenze superiori al 2 per cento sono state conseguite da diversi assicurativi, Caffaro, Miralanza, Magneti ed Ercole Marelli, Gim, Sme, diversi immobiliari Falck, i mercuriferi, Metalli, Magona, numerosi tessili, De Ferrari, Burgo, ferroviari e Mondadori priv. I titoli guida terminano con migliorie frazionali, mentre cedono terreno, nei confronti di mercoledì, le Sai, Tecnomasio, Agricola, Breda, Broggi Izar, Eridania e Scotti. Nel reddito fisso prosegue l'opera di arbitraggi, tuttavia il materiale offerto viene assorbito senza provocare variazioni di prezzi. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 69,70, con una variazione, rispetto a mercoledì, dello 0,94 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 209.000.000; obbligazioni 1.591.570.200; azioni n. 5.259.550.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.25 (—); Red. 3,5% 100,85 (—); Ricostr. 3,5% 86,80 (86,90); Ricostr. 5% 97,55 (97,50); Trieste 5% 96,40 (96,50); Rif. fond. 5% 96,55 (96,60).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,05 (—); 1969 100 (—); 1970 100,10 (—); 1971 100,15 (—); 1973 100,05 (100); 1974 100,05 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2750 (2701); Distillerie 2935 (2921); Eridania 3385 (3449); Es. Molini 2760 (2750); Motta 8688 (8650); Romana Z. 200 (198,75); Rom. Zucc. pr. 331 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105.140 (104.500); Ass. Milano 29.380 (28.870); Ass. Milano pr. 23.300 (23.000); Ass. Torino 8095 (7830); Ass. Torino pr. 6201 (6080); Incendio 8980 (8810); Fond. Vita 19.500 (18.910); L'Assicuratr. 77.600 (77.490); Ras 41.400 (40.450); Sai 23.550 (23.740).

Bancari: Mediob. 81.100 (80.500).

Chimici: Anic 1608 (1612); Brioschi 13.890 (—); Gas Napoli 900 (—); Caffaro 244 (234); Erba 10.020 (9935); Erba priv. 6740 (6640); Iniz. Ind. Com. 3000 (3012); Italgas 1523 (1532); Lepetit ord. 4930 (4895); Lepetit pr. 5670 (5550); Liquigas 215 (210,125); Mira Lanza 36.500 (35.700); Montedison 1277,50 (1269,50); Ossigeno 1548 (1550); Pibigas 98 (97,875); Rumianca 1521 (1516); Saffa 5170 (5180); Sarom 1070 (1061).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3163 (3151); Emiliana 2551 (2510); Magneti 1225 (1190); Marelli 722 (697,50); Orobia 2835 (—); Sip 2725 (2690); Tecnomasio 1430 (1489); Terni Nuova 321 (319).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3425 (3460); Bastogi 2190 (2160); Breda 4415 (4450); Finmare 390,50 (384); Finsider 685 (683); Generalfin 923 (928); Gim 4250 (4050); Invest 3225 (3170); Italpi 2994 (2990); La Centrale 7725 (7700); Pirelli & C. 4250 (4210); Sifir 1015 (1010); Sme 2470 (2422); Stet 2940 (2685); Sviluppo 2075 (2065).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2300 (2240); Beni Stabili 3391 (3374); Bonifiche 931 (930); Co. Ge. 8600 (8460); Imm. Roma 563 (557,75); Sagi 1760 (—); Iniz. Edilizia 2345 (2300); Milano Centr. 26.900 (25.900); Risanamento 5990 (5980); Sacie priv. 760 (752); Silos Genova 3250 (3120).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 920 (910); Fiat 2913 (2899); Fiat priv. 2254 (2241); Nebiolo 640 (632); Olivetti ord. 3380 (3372); Olivetti priv. 3600 (3544); Tosi Franco 1295 (1300).

Minerali e metallurgici: Acc. Falck 4300 (4025); A. Falck pr. 4160 (4000); Broggi-Izar 1120 (1180); Dalmine 1445 (1425); Ilssa-Viola 910 (900); Italsider 990 (982); Magona 1765 (1710); Metalli 3750 (3655); M. Amiata 6060 (5940); Monteponi 576 (566); Siele 3440 (3320); Trafilerie 716 (701).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5510 (5520); Cot. Cantoni 15.999 (15.790); Val Ticino 4,125 (—); Olcese 430 (420); Cucirini 8000 (7650); Stampati 3830 (3745); Cascami seta 6850 (6745); Fisac 460 (457); Lanerossi 3800 (3710); Gavardo 2130 (2060); Scotti 125 (139); Linificio 509 (481); Marzotto pr. 1951 (—); Rossari 14.980 (14.850); Rotondi 25.950 (—); Manif. Tosi 2560 (2500); Pacchetti 521 (500); Snia Viscosa 4460 (4468); Snia priv. 3118 (3110); Bernasconi 525 (—); Tilane 310 (298); Un. Manif. 37.500 (37.300).

Trasporti: 3390 (3300); L'Ausiliare 2130 (2050); Mittel 7600 (7570).

Diversi: De Ferrari 1355 (1300); Cart. Binda 31.300 (31.000); Cart. Burgo 16.400 (16.060); Cart. Donzelli 3030 (3009); Cementir 4550 (4500); Ceram. Pozzi 161,50 (160); Cer. Pozzi pr. 279 (—); Cer. Ginori 425 (416); Ciga 4150 (4168); Acque Potab. 1190 (1180); Eternit 3439 (3385); Italcementi 16.480 (16.200); Cond. Acqua 643 (630); Rinascente 372,50 (369); Rinasc. priv. 286,50 (285); Mondadori pr. 3250 (3165); Pirelli S.p.A. 3990 (—); Rejna 970 (—); Smeriglio 93 (92); Ses (ex Sarda) 4329 (4290); Sges (ex Seso) 1760 (1742); Terme Acqui 3400 (3390).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,496; dollaro canadese 579,85; corona danese 89,915; corona norvegese 87,156; corona svedese 120,852; fiorino olandese 173,275; franco belga 12,562; franco francese 127,087; franco svizzero 143,642; lira sterlina 1734,975; marco tedesco 155,805; scellino austriaco 24,158; escudo portoghese 21,639; peseta spagnola 10,415.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,10; lira sterlina 1731,75; franco svizzero 143,25; franco francese 126,85; franco belga 12,39; marco tedesco 155,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g. 43,50, t.p. 43,50; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 703-717; platino 2800-3400; argento 35.000-38.000.

TRIESTE

Mercato sostenuto con buone plusvalenze su tutte le voci. Solo le Generali perdono qualche punto. Variazioni nei due sensi nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 70.300.

Bastogi 2200; Finmare 390; Finsider 686; Stet 2940; Ass. Generali 105.600; Ass. Italiana 78.500; Ras 41.300; Generali 5980; Premuda 32.200; Tripcovich 27.600; Viscosa ord. 4475; Viscosa pr. 3135; Italsider 990; Montedison 1291; Cantieri 225; Meridionale Elettrica 2470; Terni 322; Ampelea 7000; Liquigas 215,50; Beni Stabili 3390; Immobiliare 563; Pirelli S.p.A. 4030; Anic 1618; Fiat ord. 2920; Fiat pr. 2252; Sip 2740; Dalmine 1445; Rinascente 375; Rinascente priv. 286.

NEW YORK

Tendenza generalmente al rialzo, più accentuata nella prima parte della riunione, più moderata nella fase conclusiva. I plusvalori sono comunque stati modesti. Intensa attività di scambio. I massimi sono stati raggiunti attorno a mezzogiorno. Aviolinee, costruzioni aeronautiche e tabacchi hanno conservato i plusvalori acquisiti fino in chiusura. I petroli, invece, dopo una apertura sostenuta, hanno chiuso misti. Frazionali le variazioni dei titoli capigruppo. L'indice dell'A.P. è diminuito di 0,5, a 340,5. L'indice della Stock Exchange è aumentato di 0,30, a 53,69. Sono stati trattati 11,29 milioni di azioni contro i 10,99 di mercoledì.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord in prevalenza coperto con piogge e temporali anche forti, che dalle regioni Nord-occidentali si estenderanno a quelle orientali; al centro e su Sardegna nuvolosità irregolare, nel corso della giornata si avrà un aumento della nuvolosità accompagnata da piogge e temporali a cominciare dalla Toscana e dalla Sardegna; al Sud e su Sicilia poco nuvoloso, tendente gradualmente a nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni. Temperatura in temporaneo aumento ma con tendenza a successiva diminuzione a cominciare dal Nord. Venti deboli o moderati intorno Sud, tendenti a rinforzarsi specie su Sardegna e versante tirrenico; colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari: bacini occidentali mossi, tendenti a molto mossi o agitati. Bacini orientali poco mossi con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 24; Verona 16, 23; Trieste 18, 23; Venezia 16, 23; Milano 14, 22; Torino 14, 19; Genova 19, 23; Bologna 16, 26; Firenze 16, 27; Pisa 16, 25; Ancona 19, 26; Perugia 14, 23; L'Aquila 10, 22; Pescara 14, 28; Roma Nord 15 28; Roma Fiumicino 18, 25; Campobasso 12, 21; Bari 17, 27; Napoli 14, 24; Potenza 12, 20; S. Maria di Leuca 20, 24; Catanzaro 16, 26; Reggio Calabria 13, 26; Messina 18, 26; Palermo 19, 31; Catania 14, 32; Alghero 16, 27; Cagliari 17, 25.

LE AUTORITA' SPERANO DI AVERE UN QUADRO DELLA TRAGICA TRAPPOLA

Il «commando» di Cima Vallona sarebbe noto a Humer e Schafferer

Rinvenuti fra Bressanone e Vipiteno altri 16 chili di donarite trasportata in Italia dai due austriaci - L'ancoraggio giuridico del «pacchetto» secondo l'on. Piccoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 21

Hans Jeorg Humer, il più esaltato dei quattro terroristi austriaci, attualmente in carcere a Bolzano, (gli altri sono Egger, Schafferer, Kroess), si sta dimostrando anche il più loquace. Dopo aver ammesso la partecipazione ad alcuni attentati effettuati a Bolzano e a Trento, ha indicato anche al Procuratore della Repubblica, che lo ha interrogato in carcere, il nascondiglio in cui, unitamente ai suoi compagni, aveva sistemato del materiale esplosivo.

In un anfratto tra gli abitanti di Fortezza e Mules, sulla statale del Brennero, tra Bressanone e Vipiteno, i carabinieri hanno infatti rinvenuto quattro pani di donarite del peso di quattro chilogrammi ciascuno, del tutto simili a quelli rinvenuti nella stanza di Sarnes, dove l'Humer aveva preso alloggio con lo Schafferer prima di essere fermato. Sommando indizi e prove in possesso del Magistrato si sta giungendo a poco a poco alla conclusione che l'arresto dei due austriaci è stato un altro colpo gravissimo per l'organizzazione terroristica altoatesina che ha la base ed è finanziata ad Innsbruck.

Nel pomeriggio si è recato nelle carceri di Bolzano il dott. Mario Martin, il quale avrebbe cominciato l'istruttoria formale nei confronti dei terroristi Schafferer e Humer. Il dott. Mario Martin è il compilatore di tutte le istruttorie relative al terrorismo altoatesino. Altre ammissioni sarebbero state fatte dai due cittadini austriaci al Procuratore della Repubblica dott. Di Chiara, che li aveva interrogati dopo l'emissione dello ordine di cattura. In particolare, nel corso di questi interrogatori sarebbe risultato che i due cittadini austriaci conoscono ed erano in contatto con il viennese Helmuth Golovitsch, che nel 1961 compì un attentato contro la stazione ferroviaria di Trento (tentò di lanciare bombe «Molotov» contro lo edificio): fu arrestato, condannato e quindi graziato.

Le autorità confidano che dalle confessioni di Humer e Schafferer si riesca ad avere un quadro abbastanza preciso di come fu architettata la tragica trappola di Cima Vallona. Nella casa di Schafferer, a Innsbruck, si riunivano spesso i terroristi appartenenti al gruppo Burger-Kienesberger. Una di queste riunioni sarebbe avvenuta proprio nei giorni precedenti la strage di Cima Vallona. Nè lo Schafferer nè lo Humer avrebbero partecipato allo attentato che costò la vita ai quattro militari italiani, ma essi dovrebbero sapere non solo il nome di colui che lo progettò ma anche quello dei membri del «commando» che depose la mina alla base del traliccio e quindi la trappola sul sentiero.

Humer era un soggetto preziosissimo per Burger e compagni per via del suo fegataccio: in tutti gli attentati si è infatti assunto la parte più rischiosa, come a esempio in quelli compiuti alla Legione carabinieri di Bolzano e al Palazzo di Giustizia, dove agì con straordinario sangue freddo. Era, insomma, l'uomo di punta, ma forse per alleggerire la sua posizione l'Humer ha dichiarato di essersi sempre rifiutato di compiere attentati che mettessero a repentaglio qualche vita umana. Così, dopo aver sistemato la carica di tritolo in un armadio della Pretura al Palazzo di Giustizia, tornò a prendere Moritz, il quale l'aveva atteso fuori e gli rivelò che mentre stava aspettando aveva sistemato una seconda carica, di cui disponevano nel gabinetto di una vicina gelateria, tornò indietro e la riprese, te-Humer allora — così sostiene — mendo per la vita degli avventori del locale.

Il terrorista ha spiegato anche perchè non fu portata a termine la spedizione a Trento contro il palazzo della Regione e il monumento a De Gasperi; non fu colpa sua, ma del difettoso funzionamento di alcuni orologi destinati a far saltare le cariche. Dopo quella fallimentare spedizione cadde come una tegola sul tetto del «BAS» la notizia della cattura di un personaggio di primo piano come Andreas Egger, e la cosa, a quanto pare e secondo quanto ha riferito Humer, destò molta apprensione negli ambienti della centrale terroristica, soprattutto per le ripercussioni psicologiche. Ed ecco allora la decisione di rinviare Humer e Schafferer a rialzare le sorti dell'organizzazione con qualche attentato.

Il quotidiano di lingua tedesca di Bolzano riporta oggi il testo di un'interrogazione del segretario del gruppo parlamentare della SVP, sen. Saxl, al Governo a proposito del «presunto attentato avvenuto alcuni mesi fa al rifugio Monza». Il sen. Saxl sostiene in sostanza che la popolazione locale pensa che il rifugio è crollato in seguito a valanghe e quindi per cause naturali. Nell'interrogazione si chiede il risultato delle indagini compiute «anche perchè questo attentato fu attribuito a estremisti austriaci».

Commentando l'interrogazione, il «Dolomiten» di oggi afferma che essa è stata posta in un momento perlomeno infelice. Il sen. Saxl — scrive il giornale — che come uomo integro respinge decisamente, senza alcun dubbio, i sanguinosi attentati compiuti in Alto Adige, è informato certamente che dopo i recentissimi arresti sono stati chiariti alcuni di questi attentati e cioè quelli compiuti da fanatici terroristi che uccidono persone per allontanare sempre più l'illusione di risolvere finalmente il problema.

«Perciò — sottolinea il giornale — appare incomprensibile l'interrogazione del sen. Saxl: di fronte alla tragedia di Cima Vallona, all'assassinio dei due finanzieri di Casies, cui Andreas Egger ha ammesso di aver partecipato, la distruzione del rifugio appare non soltanto in senso politico, ma anche in senso umano, completamente degradata di importanza. Essa si attirerà soltanto delle critiche fra gli italiani, e saranno critiche giustificate.

Il problema politico altoatesino è oggetto di un articolo «Alto Adige: momento decisivo» del vice segretario della D.C. Flaminio Piccoli, scritto per il secondo numero del settimanale «L'Europa».

«La soluzione proposta — scrive l'on. Piccoli — si riferisce ad una serie di concessioni, il cosiddetto "pacchetto", che il Governo e il Parlamento italiani dovrebbero accordare alla comunità linguistica tedesca a integrazione, a correzione, a miglioramento dello statuto del Trentino-Alto Adige, che già prevede un regime di autonomia sostanzioso ed importante; e a un ancoraggio giuridico che porrebbe la Corte internazionale di Giustizia dell'Aja sede di decisioni per ogni evenienza di contenzioso che nell'applicazione del patto De Gasperi-Gruber potesse emergere.

Recentemente l'Austria ha fatto capire che potrebbe lasciar cadere l'ancoraggio giuridico, che potrebbe anche non pretenderne uno politico, rilasciando una dichiarazione liberatoria per l'Italia a proposito del problema altoatesino, quando il patto e il "pacchetto" fossero stati completamente concessi e attuati da parte italiana.

«Esprimo il parere che solo un ancoraggio giuridico metterebbe a riparo il nostro Paese da nuove iniziative austriache, che volessero risollevare il problema. Se l'ancoraggio internazionale di natura giuridica mancasse, basterebbe infatti un nuovo Governo austriaco per riproporre in termini diversi la antica "querelle". Ecco perchè il momento in cui è giunta la trattativa è fra i più decisivi del dopoguerra. O il problema viene "afferrato" in questo momento, o diventa un serpente che finirà per generare per suo conto nuove divisioni, nuovi contrasti e forse nuovi disastri».

Giorgio Fait

PROPOSTO UN «TETTO» per le vincite al Toto

Roma, 21

L'ammontare massimo della vincita del Totocalcio, Totip, Enalotto, Lotto, Lotterie varie e dei vari giochi autorizzati dallo Stato dovrebbe essere limitato a 100 milioni di lire, destinando ogni eccedenza di tale somma al fondo di assistenza per bisognosi istituito presso le Prefetture. E' quanto propone l'on. Calabrò (MSI) in un'interrogazione rivolta ai Ministri delle Finanze e del Turismo chiedendo che si adoperino in tal senso.

DALLA FLORIDA A MONACO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Monaco di Baviera — Claude Kirk, Governatore della Florida con la moglie Erika, di origine tedesca, alla «Oktoberfest»

SINGOLARE COPPIA DI MALVIVENTI IN PIENO GIORNO

Capellone e testa pelata rapinano un pellicciaio a Roma

Pelli di visone per tre milioni sono il bottino del colpo Drammatica fuga con il derubato aggrappato all'auto

Roma, 21

Ancora una impresa criminale in pieno giorno a Roma: nel pomeriggio in viale Mazzini due giovani hanno rapinato un pellicciaio, strappandogli dalle mani due sacchi di pelli di visone. Il derubato ha cercato inutilmente di fermarli: aggrappato al collo di uno dei malviventi è stato trascinato per oltre cento metri dalla «Giulia» con la quale i banditi fuggivano. Alla fine, esausto e ferito ha dovuto lasciare la presa.

Il fatto è accaduto vicino alla Tenenza dei Carabinieri di viale Mazzini. Vittima ne è stato il commerciante Giorgio Mura che ha un negozio di pellicceria nella stessa strada. I rapinatori, che evidentemente avevano studiato il «colpo», hanno atteso l'ora di chiusura del negozio per entrare in azione. Erano a bordo di una «Giulia» celeste con la targa coperta da uno straccio: il signor Mura, non sospettando di nulla, è uscito dal locale, ha abbassato la saracinesca e si è diretto verso la propria auto portando con sè due sacchi pieni di pelli di visone, per un valore complessivo di circa tre milioni di lire.

A questo punto i malviventi sono entrati in azione: la «Giulia» si è avvicinata al commerciante, due giovani (uno con i capelli lunghi e neri, l'altro biondo e rasato «a zero») sono scesi all'ultimo momento ed hanno aggredito il commerciante strappandogli dalle mani i sacchi. Poi sono risaliti di corsa a bordo dell'auto per fuggire. Giorgio Mura ha cominciato ad urlare ed è riuscito ad afferrare per il collo, attraverso il finestrino, uno dei malviventi: ma l'auto è partita e lo ha trascinato per oltre cento metri, finchè; zigzagando, ha sbattuto lo sventurato a terra.

Alcuni passanti sono accorsi ad avvertire i carabinieri della vicina Tenenza che hanno immediatamente organizzato una battuta nella zona, senza risultato. Il commerciante è stato medicato all'ospedale per le escoriazioni riportate nell'aggressione.

ALLA SCUOLA ANTINCENDI DELLE CAPANNELLE A ROMA

OTTO ALLIEVI POMPIERI FERITI PER UN ATTIMO DI PANICO COLLETTIVO

Sono caduti mentre si stavano esercitando sulle scale all'italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Una ingiustificata ondata di panico ha provocato un incidente alla scuola antincendi delle Capannelle dove otto allievi Vigili del fuoco sono rimasti feriti durante una esercitazione. Ecco come la direzione della scuola ha ricostruito il fatto. La seconda Compagnia (tutti giovani di vent'anni che prestano il servizio di leva nel Corpo dei Vigili del Fuoco) stava effettuando il consueto addestramento. Le esercitazioni prevedevano fra l'altro l'innalzamento delle «scale italiane controventate», cioè sostenute perpendicolarmente da corde tirate da ambo i lati. Ne erano state alzate tre. Un gruppo di allievi si era già arrampicato sui gradini più alti, a oltre dieci metri dal suolo, eseguendo dei volteggi.

L'incidente è avvenuto all'improvviso. Una delle scale, alzate nel cortile centrale della scuola, si è inclinata e, persa la sua perpendicolarità, è andata abbassandosi lentamente da una parte. I tre giovani che vi si erano arrampicati sono scesi precipitosamente a terra, temendo il peggio. Non si sono fatti niente, ma qualcuno in preda ad un allarme, che è poi, divenuto vero terrore, ha gridato. Tutti si sono lasciati prendere dal panico. Le corde che sostenevano la scala sono state allentate e questa girando su se stessa si è avvicinata alle altre due. E' stata una reazione a catena. Gli allievi che si trovavano sulle altre scale, impressionati, sono saltati nel vuoto. Quelli che le reggevano da terra hanno mollato i tiranti. Una delle scale è caduta e ha colpito al capo uno dei ragazzi.

Quando è tornata la calma otto vigili giacevano a terra feriti. Sono stati soccorsi e trasportati all'Ospedale militare del Celio dove sono stati ricoverati in corsia. Due di essi hanno riportato solo lievi contusioni, saranno dimessi domani. Uno, quello colpito dalla scala ha avuto sei punti di sutura al capo. Gli altri cinque versano in condizioni più gravi. Uno è in osservazione per la sospetta incrinatura delle vertebre, gli altri hanno riportato la frattura dei talloni.

M. L.

CARMEN VILLANI madre di una bimba

Milano, 21

La cantante Carmen Villani ha dato alla luce una bambina. Il parto è avvenuto ieri in una clinica cittadina, ma la notizia si è appresa soltanto oggi. La cantante e la bambina, per la quale non è stato ancora scelto il nome, godono ottima salute. Carmen Villani è sposata con il documentarista e regista di cortometraggi pubblicitari Mauro Ivaldi.

UNA INCHIESTA GIUDIZIARIA IN CORSO A ROMA

Emerge il «Gronchi rosa» nella scia del caso Bazan

Il presidente del Banco ne acquistò una partita

Milano, 21

La Procura della Repubblica di Roma ha aperto un'inchiesta giudiziaria sulla vicenda dei «Gronchi rosa»: lo afferma l'ultimo numero dell'«Europeo» nell'articolo «Perchè Bolaffi è stato arrestato». Il «Gronchi rosa» è un francobollo da 205 lire di colore rosa, emesso nel 1961, insieme con altri due valori della stessa serie, in occasione del viaggio del Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, in Sud America. Il francobollo venne ritirato dalla vendita poche ore dopo l'emissione perchè si era riscontrato un errore nella raffigurazione geografica del Perù. I francobolli venduti negli anni successivi videro aumentare la loro quotazione fino a superare le 180.000 lire per esemplare.

Nei giorni dell'inchiesta giudiziaria sul Banco di Sicilia si era tornato a parlare di questi francobolli per i rapporti intercorsi tra Carlo Bazan e Giulio Bolaffi. Carlo Bazan, in una sua intervista, aveva ammesso di averne acquistata una rilevante partita, su suggerimento del Bolaffi, quando già il francobollo doveva essere stato ritirato dagli uffici postali. Nella sentenza di rinvio a giudizio di Bazan e del noto filatelico torinese l'argomento, tuttavia, non era stato più toccato, E ciò perchè — afferma «L'Europeo» — sull'intera vicenda la Procura della Repubblica di Roma ha deciso di aprire un'inchiesta. Nei giorni scorsi gli inquirenti hanno ascoltato anche l'estensore dell'articolo — informa «L'Europeo» —, il giornalista Gianluigi Melega, che nel novembre scorso aveva già firmato un'inchiesta sull'argomento.

LADRI NELLA BASILICA di Santa Maria Novella

Firenze, 21

I ladri sono entrati la scorsa notte nella storica basilica di Santa Maria Novella, posta nella piazza omonima, nelle vicinanze della stazione centrale di Firenze e nella quale si trovano quadri, sculture e oggetti sacri d'oro e d'argento di inestimabile valore non solo artistico ma anche commerciale. I ladri hanno però rubato soltanto degli ex voto sistemati in un'urna di vetro posta nella cappella dedicata alla Madonna e al Bambino Gesù. Con gli ex voto (tutti di scarso valore commerciale perchè le cose preziose vengono riposte durante la notte nella cassaforte dei frati) i ladri hanno anche rubato circa 250 mila lire che si trovavano in una cassetta.

Il fatto che gli sconosciuti, nonostante avessero tutto il tempo a disposizione, non abbiano toccato gli oggetti e i quadri (anche di piccole dimensioni) di grande valore, induce gli inquirenti del Nucleo investigativo dei Carabinieri a ritenere che si tratti di una banda di ragazzi o comunque ladri inesperti.



un mondo affascinante tutto da scoprire

GLI ANIMALI

una rassegna viva ed entusiasmante di tutti gli animali presentati nel loro ambiente con suggestive tavole a colori in tutte le pagine

in edicola il primo fascicolo a L. 300

FRATELLI FABBRI EDITORI HACHETTE



A Great Bookham, Inghilterra settentrionale, impiegando il tempo libero, questo signore ha costruito nel suo giardino un «bus» tre sole volte più piccolo dell'originale. A goderne sono stati i suoi bambini che lo manovrano liberamente nel giardino, senza pagare il biglietto

CAPELLONI DEL NORD

DA dove vengono? Come si riproducono i capelloni? La questione non è così semplice come parrebbe. Per imitazione, si vorrebbe rispondere così alla buona. Leggono nei giornali le storie che succedono a Liverpool e le imitano; e invece no, perchè vi sono capelloni di qua e di là dell'Atlantico, arrivano gli inglesi in Italia e gli italiani vanno a farsi tosare per forza in Spagna, sicchè si ha l'impressione che sieno una razza a parte e che abbiano particolarissime regole di riproduzione. Come le anguille che, a credere ai naturalisti, quando sono mature per le nozze e ansiose d'amore, scendono dai fiumi di tutto il mondo, formano cortei immensi nei mari e negli oceani, fino al Mare dei Sargassi nelle cui profondità si inabissano. Anguilline grosse il mignolo di un poppante salgono poi alla superficie e si spandono di nuovo per tutto il mondo.

Il Mare dei Sargassi dove nascono i capelloni sarebbe la Svezia, a preferenza la città di Stoccolma nei mesi estivi, che sono brevi ma intensi. Ragazzi di buona famiglia e figli di nessuno, studenti di ragioneria e disertori della Legione Straniera, pittori turchi e filosofi algerini arrivano a Stoccolma e si danno alla vita selvatica. Lo impiegato di un ufficio governativo italiano, con una bella posizione, arriva là su ed è inghiottito dai sargassi; narra poi la sua storia in un libro che porta il nome della città vecchia di Stoccolma, Gamla Stan; vive nella foresta vergine della capelloneria per un anno o due, fa una puntata in Turchia, poi torna a Milano e fonda la «nuova barbonia» di cui è proclamato re, dirige una rivista che si chiama «Mondo beat» e scrive la sua storia, un bel libro di amena lettura, che porta appunto per titolo il nome del Mare dei Sargassi svedese, «Gamla Stan», e l'editore Giordano pubblica in una collezione tanto dinamica da chiamarsi «Jet».

Melchiorre Gerbino, l'autore ed eroe del libro, non ci dice perchè sia diventato un capellone, e questo suo riserbo ci fa pensare che si tratti appunto dell'aria di Stoccolma e, se volete, dei profumi narcotici e afrodisiaci del Mare dei Sargassi. Nella città del mondo che si può chiamare la più civile, per ordinamenti amministrativi, per usanze politiche e di umana convivenza, Stoccolma, misteriosamente questa tribù di zingari internazionali può vivere nell'ozio più convinto, senza un soldo, senza un tetto. D'estate si dorme benissimo in quelle grandi casse piene di sabbia, pronta per essere gettata sui marciapiedi alla prima neve. Vi sono poi case disabitate e vuote, condannate alla demolizione, nelle quali è facile penetrare, portarsi dietro una dozzina di materassi e andarvi a bivaccare alla rinfusa come capita capita, con questa o con quella amica d'occasione. Il mangiare sembra che arrivi come dice il Signore per gli uccelli dell'aria: «Non arano eppure mangiano». Anche i capelloni in fieri di Stoccolma mangiano per una divina provvidenza difficilmente identificabile. E poi vi sono le donne. Dio sa che donne sieno. Esseri misteriosi che scendono da un nero cielo invernale, come il cibo degli uccelli dell'aria e dei gigli del campo. E poi c'è un risonante vuoto interiore, fatto forse di fame e di sonno: il capellone guarda nel vuoto sdraiato su un monumento storico e attende col sorriso sulle labbra il suo destino. Noi ci chiediamo: come vivono? Melchiorre Gerbino fa i giochi di prestigio e ce li mostra vivi senza dire nè come nè perchè.

E' un libro di fisiologia sociale, è un libro d'avventure, è un libro di fiabe: fate voi. Del resto quando si passa per piazza di Spagna e si vedono questi strani uccelli migratori far la muta sulla scalinata seguendo con gli occhi vuoti le nuvole, si capisce che sono fenomeni. Melchiorre Gerbino ce li mostra in azione, lasciandoci più curiosi di prima. Comunque dei capelloni c'è una cosa sola da dire con tutta sicurezza: ci sono.

Enrico Altavilla, chiuso in un castello di statistiche e di interviste con i più quotati dirigenti della Svezia, anche lui dei capelloni ci sa dire ben poco, se non che ci sono. Si chiamano «raggare» come in Inghilterra si chiamano «teddy-boys» e in Francia «blusons noirs», e le autorità svedesi li lasciano del tutto liberi di fare quello che vogliono anche quando succede che il sabato sera arrivino a centinaia in una città e facciano scomparire i passanti dalle strade, dieno seriamente noia alle donne, sfascino automobili e sfondino vetrine. E' successo non più di due o tre volte; ma è interessante la nessuna reazione sia dei cittadini, sia delle autorità. La Svezia è veramente il Paese più libero di questo mondo, ed ha un codificato e convinto rispetto anche per i capelloni. Non li tratta diversamente dagli altri cittadini; solo in casi estremi interverrà il giudice o, più facilmente, lo psichiatra. Socialmente li considera assai meno importanti degli ubriachi.

Il libro del Gerbino mi è capitato fra le mani proprio mentre leggevo quello di Enrico Altavilla, «Svezia - inferno e paradiso» edito dal Rizzoli e stavo strologando un articolo che avrei intitolato: un viaggio gradevole. Quello che Altavilla ci racconta della Svezia è infatti così riposante per il nostro spirito, ha quasi l'aria di una utopia nella quale la civiltà moderna è riuscita a creare un paradiso, una società ben connessa e bene oliata, che funziona con esattezza, senza rumore. Tutto fila perfettamente, i cittadini morirebbero d'infarto se sbagliassero in meno la dichiarazione delle tasse; il Governo, ne sbagliano in più, si affretta a restituire. Pensate che non esiste la cartella delle tasse! Fatta la dichiarazione, il cittadino vi unisce un assegno rispondente a quello che ha calcolato lui. Una perfezione maggiore si può trovare solo in quei villaggi del Belgio dove, secondo Baudelaire, i gatti portano appeso al fiero riccio della coda un orologio.

Come va l'orologio dei gatti svedesi? Spacca sempre il minuto? Secondo le autorità responsabili, sì. Ma in quella perfezione c'è qualcosa che non si ingrana perfettamente con lo spirito dell'uomo, per sua natura fallace. L'orologio non può permettersi voli di fantasia; ma senza i voli di fantasia difficilmente l'uomo può vivere. E allora piano piano nel delizioso paradisiaco paesaggio d'acque e foreste della Svezia incomincia a disegnarsi un paesaggio impervio corso da miasmi e da fuochi di zolfo: l'inverno dei divorzi, dei suicidi della noia, soprattutto della insanabile noia. E in quel deserto, senza che le autorità svedesi interrogate sappiano dirci come e perchè, come nella sua matrice naturale, nasce il capellone. Il capellone italiano arriva e vi passa un anno o due di vacanza. Il capellone svedese ne fugge e non ritrova più la strada per ritornare a casa; neppure la strada per rientrare in se stesso.

Alberto Spaini

NELLE EDICOLE IL
1º FASCICOLO
della
ENCICLOPEDIA DELLA TECNICA E DELLA MECCANICA CURCIO
in omaggio
COPERTINA DEL 1º VOLUME
RISGUARDI E FRONTESPIZI

SI RINNOVA UN'ALTRA VOLTA L'ALTA E AFFASCINANTE SUGGESTIONE DELLA SAGRA MUSICALE UMBRA

Un mondo sonoro scende dal cielo su Perugia che ha perso il silenzio

Nel mistico raccoglimento delle sue chiese medievali si crea un'oasi dalla frenesia dei motori che ha invaso anche qui l'antica quiete - Da Berlioz a Fauré a Haendel a Telemann a Liszt e a Kodaly il dovizioso programma

DAL NOSTRO INVIATO
Perugia, settembre

La prima caratteristica di questa Sagra risiede nella meditata preparazione musicale del suo programma, nell'ordinamento organico eppur differenziato tra l'elemento sacro e profano, nella scelta delle musiche, nella mutabilità delle forme e delle atmosfere sonore, nella sublimità dell'ispirazione melodica vuoi di natura popolaresca, vuoi di tradizione culturale classica. Salmi, Requiem, Mottetti, scene corali e orchestrali del Giudizio finale, Oratori, Madrigali, canti natalizi, Dies Irae, apparizioni bibliche del Vecchio e del Nuovo Testamento. Panorama immenso e complesso, che è sgomentevole, e che richiede una forte e profonda elasticità ricettiva. Un mondo sonoro che dal cielo discende come coro angelico sulla terra di Perugia oggi frastornata, frenetica di urla, di diavoli motorizzati. Perugia ha perduto il silenzio. «Maschia Peroscia il tuo Grifon che rampa — in cor m'entrò col rostro e con l'artiglio — onde tutto il mio sangue acro e vermiglio — delle immortali tue vendette avvampa» come scrisse D'Annunzio nel libro delle Laudi.

Ma nel mistico raccoglimento delle chiese perugine di San Pietro e del Duomo di San Lorenzo, e nelle chiese dell'Umbria cariche di storia medievale, modellate di architetture romaniche e gotiche a Spoleto, Spello, Montefalco, Todi che accoglie «Jacopone il folle di Cristo» e Orvieto si può ancora ascoltare il divino battito delle campane e la calma paesana col bisbiglio delle preci.

Sediamo dunque al gran banchetto di questa Sagra, gustiamo la doviziosa mensa musicale che inizia con Hector Berlioz autore di due opere: «L'infanzia di Cristo», oratorio per soli, coro e orchestra, e il Requiem «grande Messa dei morti» per tenore, coro e orchestra. Berlioz, considerato da Weingartner come il nuovo messia della musica, è stato da cima a fondo un romantico che intese col mezzo delle note portare la sua rappresentazione poetica nell'ambito della materia sonora. Berlioz come «romantico realistico» conserva nonostante lo spirito programmatico, la forma sinfonica e costruisce il suo poema sinfonico secondo la forma di Sonata. Coi mezzi espressivi dell'apparato orchestrale, il musicista vuole guadagnare nuove possibilità per la sua visione fantastica. Una volta egli dichiarò che «con piccoli mezzi» non può lavorare, e pertanto deve impegnare tutti gli strumenti, anche i secondari, di modo che i suoi eroi vengono descritti simbolicamente attraverso i Leitmotiv, così anticipando quello che più tardi faranno Liszt e Wagner. Berlioz mette in musica immagini di delirio, momenti caricaturali, beffardi, e nonostante il potenziale sonoro della sua orchestra, egli raggiunge lo scopo di usare i singoli strumenti con estrema virtuosità, facendo dialogare con vivezza di colori il corno inglese, l'oboe, i timpani (nel Requiem usa ben otto paia di timpani) e fa parlare in molte parti gli archi, le arpe teneramente impiegate, il saxofono, il coro degli strumenti a fiato. Tutta la sua invenzione musicale è basata pertanto sulla strumentazione. Dal monumentale Requiem Berlioz ci conduce all'intimismo poetico de «L'infanzia di Cristo», poema natalizio della Sacra famiglia nella fuga in Egitto.

Con Gabriel Faure, che sta tra l'Ottocento e il Novecento, siamo nella tradizione classica francese. Egli può venir paragonato con Cècar Frank, però è poco patetico e di stile limpido. Si tenne lontano dall'impressionismo di Debussy, nondimeno la sua musica possiede una luminosa forza armonica, come l'abbiamo ascoltato nella sua «Messa da Requiem» per soli, coro, orchestra e organo.

Presenza prestigiosa

La fortunata prestigiosa presenza di Giorgio Federico Händel nel programma della Sagra umbra ci conduce alle sue vigorose monumentali figure secentesche del Messia di «Semele» e al Salmo 109 «Dixit Dominus». Del genio Händel ebbe la fecondità e la qualità musicale. Contemporaneo di J. S. Bach, Händel ci lasciò oltre trenta Oratori, quasi trenta concerti per orchestra, Suite, Cantate, musica da chiesa e da camera. Le sue figure da Oratorio come il «Messia» sono di rinomanza mondiale. L'Oratorio ci offre, quasi senza azione, la promessa e la nascita di Cristo Messia, e nella seconda parte i dolori, la morte e la resurrezione del Salvatore, e la diffusione della sua parola tra gli uomini. E' questa un'opera-oratorio di semplicità e interiorità colme di tristezza, piena di coscienza e di purissima fede, la quale, senza avere l'abbandono mistico religioso delle Passioni di Bach, si impone per forza e suggestione musicale e per la caratterizzazione dei personaggi.

«Semele», di prima audizione in Italia, è un Oratorio per soli, coro e orchestra di commossa e vigorosa poesia. Di prima esecuzione italiana è anche il Salmo 109 «Dixit Dominus» per soli, coro, orchestra, organo e clavicembalo. Il lineamento cosmopolita conferisce alla musica di Händel un'impronta tutta personale e inconfondibile. Il suo linguaggio è di monumentale semplicità. Egli scrive in maniera popolare. I lunghi soggiorni di Händel nelle città italiane, Firenze, Napoli, Venezia, e i contatti con gente italiana, gli hanno ispirato in molta parte le sue melodie; per quanto egli fosse nello stesso tempo tedesco e inglese, sentì fatale la suggestione irresistibile dell'opera italiana, particolarmente dell'opera veneziana che nel '600 era in pieno fulgore.

Nella musica barocca rientra anche Georg Philipp Telemann che fu uno dei più fecondi e facili compositori, contemporaneo di Bach che trascrisse per organo sue composizioni. Oggi di lui vive soltanto il ricordo. Il suo stile indica fantasia, freschezza, umore e molta eleganza, come si è potuto capire dall'esecuzione che ci è stata offerta del suo «Giorno del Giudizio» per soli, coro e orchestra, e «Ode del tuono», un esempio musicale di descrizione naturalistica cosmica del fenomeno celeste, cioè musica illustrativa.

Splende di gloria e di spirito profetico l'opera di Franz Liszt, creatore primo del poema sinfonico, il più grande pianista del secolo scorso. Liszt non si ferma nelle fissità atmosferiche come Berlioz nella «Sinfonia fantastica». Ma, più che nelle opere sinfoniche, Liszt si rivela nel suo prodigioso stile pianistico con le parafrasi, nei commenti e nelle trascrizioni figurative delle melodie altrui, come più tardi fece Busoni. Il tematismo di Liszt è percettibile nei colori musicali di tutte le nazioni, anzitutto nell'elemento ungherese delle sue melodie tzigane, nel linguaggio francese dei romantici come Chopin, nelle risonanze italiane e in quelle tedesche e austriache, nella sognante dolcezza, nella tenera elegia e nel pathos eroico. La Sagra umbra ha voluto felicemente includere nel suo programma la famosa «Messa ungarica dell'Incoronazione» di prima esecuzione italiana, e il «Salmo XIII» per tenore, coro e orchestra, pure di prima esecuzione in Italia. Un Liszt mistico e religioso ch'era di casa in Vaticano e benvoluto dal Papa. Tra i cinque Salmi composti da Liszt il Salmo XIII è il più significativo giacchè è costato «lacrime di sangue». «Signore — dice il testo del salmista — quanto tempo vorrai ancora dimenticarmi? Quanto tempo ancora la mia anima verrà scacciata dal tuo aspetto?». E prosegue: «Io voglio cantare il Signore che mi ha fatto tanto del bene». Parole di desolazione e di speranza. Come Beethoven nella sua «Missa Solemnis» ha rotto la tradizione liturgica e Verdi fece lo stesso coi «pezzi sacri», così Liszt fece nella sua «Messa ungarica dell'Incoronazione» scritta nel 1867. Essa lascia vedere con quanta libertà musicale usa il colorito nazionale e l'elemento eroico, i motivi profani e le melodie. Liszt può venir chiamato il vero precursore, il grande inventore della musica. Wagner, Riccardo Strauss, fino a Strawinsky, gli sono debitori di ritmi, di colori, di accenti caricaturali in cui anticipa l'ironia sonora di Mahler. Poderoso architetto dei suoni, Liszt inizia e si confessa nel Poema sinfonico e attraverso l'emozione logica procede verso il centro ideale della sua anima che risiede nell'illuminazione delle opere chiesastiche: le Messe, e il capolavoro «La leggenda di Santa Elisabetta» e il «Christus» in cui afferma lo approfondimento del suo misticismo.



L'attrice Valeria Ciangottini attualmente impegnata a Roma nel film «La morte accanto», fotografata in un momento libero mentre si dedica al suo hobby preferito: la chitarra

Proseguendo il cammino musicale sul Seicento, la Sagra ha voluto prendere contatto con un artista di genio che sta vicino a Monteverdi: Giacomo Carissimi che sentì l'influsso dello stile monodico, forma espressiva rimasta allora inesplorata. Carissimi, che fu maestro di capella in Assisi, direttore del Collegio germanico a Roma, nel 1650 aveva già composto il suo capolavoro: «La figlia di Jephte», Oratorio con un solista per ciascun personaggio e coro che alterna la parte narrativa, meditativa e attiva con lo stile monodico, arioso, concertato e polifonico. La Sagra umbra negli anni passati diede una mirabile esecuzione della «Jephte» diretta da Bernardino Molinari. Carissimi distribuisce tra i cantori la parte e ne incide vigorosamente il carattere ricavando il pathos; il coro è dato dal popolo, dalle turbe angeliche, dai demoni. Con Carissimi si afferma nell'Oratorio la solenne maestà dello stile romano con sovrana armonia, con austerità imperiale, con chiarezza e semplicità di mezzi e sublimità di concezione.

Ricchezza di affetti

Massimo Mila distingue e analizza acutamente in un suo commento le due parti di cui è composto l'Oratorio «Jephte»: nella prima, che è la più vivace e ricca d'affetti, accanto al padre Jephte, tenore, a sua figlia, soprano, e allo storico, «il coro interviene più volte, ora per descrivere il tumulto delle battaglie e l'umiliazione dei vinti, ora per far eco alla gioia della figlia che avanza con le compagne intorno al padre vincitore». Nella seconda parte «si ha un netto ed efficacissimo trapasso stilistico: l'abbondanza melodica delle invenzioni corali cede il posto a una semplice declamazione individuale delicatamente sensibile alle minime sfumature patetiche del discorso. Il coro interviene due volte: alla fine del dialogo tra padre e figlia e alla fine dell'opera, dopo il grande lamento della figlia di Jephte, errante sui monti con le compagne sue a piangere la sua verginità». Al termine dell'analisi, Mila rammenta opportunamente le circostanze e l'ambiente in cui ebbe origine la forma d'arte cristiana dell'oratorio «non per il teatro, bensì per trattenimenti da eseguirsi nelle cappelle e negli oratori» e accosta questa origine a quella mitica del teatro greco, nella forma del ditirambo, «dove un coro di fedeli, rapito nell'illusione drammatica, interviene direttamente con le proprie espressioni di stupore, di spavento, di pietà, nella simbolica azione cultuale del sacerdote».

Di Zoltan Kodaly, che conclude l'imponente rassegna della XXII Sagra dell'Umbria, potremo ascoltare il «Salmo ungarico» per tenore, coro e orchestra, e il «Te Deum» per orchestra e coro. Secondo Béla Bartok, Kodaly è entrato nello sfondo della musica rappresentativa ungherese. Come Bartok, anche Kodaly è ricco di elementi nazionali ungheresi. Questi elementi nulla hanno in comune con il carattere ungarico di Liszt che è anzitutto romantico-sinfonico. Bartok con Kodaly raccolse migliaia di Lieder popolari rimasti ancora sconosciuti al principio del '900, prima della guerra mondiale 1915-18. Interessante è il «Budapester Te Deum» scritto nel 1936 che dalle melodie nazionali ricava temi che si connettono quasi a Bruckner, e sono artisticamente elaborati, come il «Psalmus Hungaricus» composto nel 1923. Intorno a quel tempo, nel nostro paese legato al più vieto folclorismo, Bartok e Kodaly erano poco e male conosciuti. Ma sappiamo tuttavia che — come scrisse il D'Amico — «fra la portata europea dell'esperienza di Bartok e quella nazionale della musica di Kodaly molto ci corre. Ora abbiamo imparato che certi sintomi melodici, armonici e ritmici della musica popolare ungherese erano già facilmente presentiti in alcuni compositori del classicismo tedesco, in Brahms per esempio. Musiche alla zingara o all'ungherese si trovano in Haydn, Mozart e Schubert fino a Liszt che confessa di essere ungherese di razza e come il «figliol prodigo» ritorna a Budapest. Dohnany non cancella la sua origine tedesca, e nel primo periodo delle sue composizioni palesa qualche alleanza con Brahms, però nelle composizioni cameristiche lo spirito ungherese permane vivo e fresco.

Il centro di gravità musicale di Zoltan Kodaly risiede veramente nelle sue colorite sonorità vocali e orchestrali. Tuttavia nei suoi Quartetti di forma tradizionale abbonda e fiorisce l'impulso nazionale ungherese nel ritmo, nell'armonia e nella melodia.

Le musiche della Sagra dell'Umbria non sono tutte qui registrate. Molte sfuggono, come quelle di Boris Porena, «Soprattutto questo tuo cordoglio» per soli, coro e orchestra, novità assoluta per l'Italia; un «Dies Irae», novità, per soli, coro e orchestra di Penderecki; i «Cori della pietà morta» per coro, misto e orchestra di Valentino Bucchi direttore del Conservatorio musicale di Perugia; un «Prophaetiae Sibyllarum» di Orlando Di Lasso; un ciclo di Mottetti di J. S. Bach; i «Canti natalizi e antiche musiche religiose romene»; infine le musiche organistiche di Liszt, Brahms, Mendelssohn e Franck. Occorre rilevare che l'elaborazione del programma rivela la presenza e la condotta artistica del maestro Francesco Siciliani che durante le ventidue edizioni della Sagra è stato l'animatore onnipresente e il genio tutelare.

Vittorio Tranquilli

CORRIERE FILATELICO



Classici per Natale

Lo scorso anno le Poste inglesi adottarono i primi francobolli a carattere natalizio. Seguendo il corso di uno spinto progressivismo, vennero fuori i due noti valori prescelti fra i disegni proposti dagli scolari. I francobolli per sè erano gradevoli, ma poco adatti alla solennità della festa e alla serietà postale. Ufficialmente fu subito detto che quest'anno si sarebbe fatto ricorso a soggetti classici, e così è avvenuto. Il GPO, con la consueta lodevole tempestività, ha già diffuso le foto e le descrizioni dei tre valori che formeranno la nuova serie natalizia delle Poste di Sua Maestà Britannica: una Madonna con il Bambino di Murillo, e due «Adorazioni dei pastori» rispettivamente di scuola sivigliana e del francese Luigi il Nano. Il «Murillo» si conserva nel Museo di Amsterdam, mentre le altre due opere sono patrimonio della « National Gallery » di Londra. E' stato il Ministro delle Poste in persona a scegliere i tre soggetti. I tagli sono: 3 d, 4 d e 1 scellino 6 d. Il valore di 4 pence, che riproduciamo in pagina, uscirà il 18 ottobre per dar modo di anticipare la corrispondenza augurale destinata all'estero; gli altri due valori usciranno il 27 novembre. Sono previste buste ufficiali primo giorno e annulli speciali.

Norvegia

A partire dal 26 settembre due nuovi francobolli della Norvegia ricorderanno il centenario di una importante stazione missionaria fondata da Lars Skrefsrud a Benagaria, in India. Il suo ritratto compare nel 60 oere; l'altro valore di 90 oere riproduce la chiesa della missione. Questa comprende un'ottantina di missionari, 140 scuole con 7 mila alunni, sette ospedali, 18 policlinici e due lebbrosari, attraverso i quali ogni anno passano 125 mila ammalati.

Alfa e omega

«Io sono l'alfa e l'omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine»: è questo un famoso versetto dell'Apocalisse di San Giovanni, riportato anche da Dante nel «Paradiso»; esso significa l'eternità di Dio. Anticamente fu molto usato in epigrafi, sigilli, mosaici, mobili e suppellettili di chiesa; spesso lo si trova abbinato al monogramma greco di Cristo (Xristòs) formato dalle prime due lettere greche sovrapposte: X e P. Così abbiamo anche spiegato i simboli grafici che appariranno in due dei tre francobolli annunciati dal Liechtenstein per il 28 settembre; il terzo raffigura la croce. Le vignette sono di concezione molto avanzata e a tinte marcate: rosso, marrone, ocra, blu e oro. Nello stesso giorno usciranno un commemorativo dedicato a Johann Baptist Buchel (sacerdote, poeta, storico e pedagogo) nel quarantennio della scomparsa (1853-1927), e un celebrativo dell'EFTA per la avvenuta abolizione dei dazi doganali tra i Paesi aderenti alla Zona di libero scambio; quest'ultimo va ad arricchire il «giro EFTA» già formato dalla Granbretagna, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Svizzera; mancano ancora Austria e Portogallo.



LOGORA TUTTI LA GUERRA FRA I DUE «BIG»

In questi giorni, sul principale quotidiano d'Italia la filatelia è stata costretta a contrarre un ibrido connubio con un rasoio elettrico a scopi pubblicitari. Un curioso avviso di proporzioni rispettabili e messo in bella vista, richiama l'attenzione con la faccia di un marziano che occhieggia da un angolo. Questi è Mister Joe, venuto dall'America a decantare l'ultimo rasoio elettrico uscito dalle catene di una arcinota fabbrica di elettrodomestici. Nel contempo però decanta anche il pregio e la rarità del famoso e discusso «Volo di ritorno». «Io — dice Mister Joe — sono popolare, ma la mia popolarità non è paragonabile a quella del raro e costoso „Volo di ritorno"».

«In Europa — è sempre Mister Joe che parla — certi filatelisti furbacchioni hanno raccontato la bubbola che il „Volo di ritorno" non è un francobollo, sperando così di convincere i possessori a disfarsene. Ma è bastato che qualcuno andasse a consultare il volume ufficiale dello Stato italiano, dove il „Volo di ritorno" è regolarmente elencato, perchè l'ingenua manovra cadesse. Il „Volo" — prosegue incalzando Mister Joe — nel nuovo catalogo B. (ma lui dice il nome per intero: n.d.r.) è quotato 5 milioni tondi, tondi. Forse è il più prezioso francobollo emesso nel mondo dal 1930 in poi. E' la gemma della collezione d'Italia. Ne esistono solo cinquecento esemplari». E Mister Joe continua la sua concione raccontando la nota vicenda del trittico balbiano. Occorre dire che con questo piombo pubblicitario si continua a combattere la lunga e logorante guerra fra i due «big» del commercio filatelico italiano?

Un commentatore molto caustico, Cesco Giannetto, parlando di questa guerra sul «Notiziario filatelico» di Lucca, afferma che essa «ha compiuto stragi nelle giovani file della filatelia». «Tutti — prosegue — conosciamo i combattenti: Giulio Bolaffi e Luigi Raybaudi, filatelici insigni, collezionisti di classico, combattenti accaniti per fini editoriali, anzi per un primato editoriale». Bolaffi non cataloga le emissioni dell'Ordine di Malta, Raybaudi definisce vignetta il «Volo di ritorno». A questo punto non può che scaturire un invito alla concordia, visto che i due maggiori editori sono quasi d'accordo sulle recenti emissioni. «Ora è tempo di smetterla. Raybaudi — dice Giannetto — metta nel numero saltato il «Volo di ritorno», Bolaffi — se questo è il dissidio — cataloghi le emissioni dell'Ordine di Malta. Se l'alta magistratura della Repubblica non è intervenuta a vietare i francobolli dello SMOM, non capisco perchè un cittadino debba esprimere parere diverso». Qui veramente il nostro commentatore non sembra seguire il filo della logica, a prescindere dalla legittimità o meno dei francobolli «magistrali».

A completamento di queste dure polemiche si possono citare le «rivelazioni» di una agenzia politico-economica di Roma, secondo la quale il «boom» fu l'effetto di ben congegnate manovre architettate a suo tempo e dirette a creare difficoltà all'economia della Nazione e a mettere in crisi il centro-sinistra. E poi l'ultima sul «Gronchi rosa»: una società dipendente da una personalità politica ne acquistò un blocco di 100 mila esemplari, che dopo poco fruttarono 900 milioni, pari al costo di una villa con annesse tenuta e fattoria...

La filatelia italiana proprio non trova pace. E dire che ne ha tanto bisogno!

M. L.

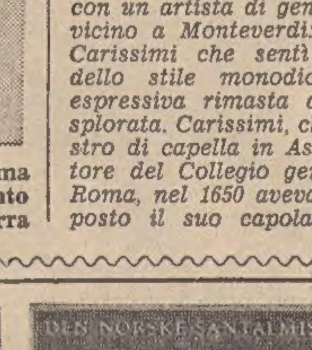
Mostra aerea alla Pirelli

L'era pionieristica del trasporto aereo postale rivive in questi giorni alla Mostra storica di aerofilatelia, allestita a Milano dal Centro culturale Pirelli, con la collaborazione dell'Associazione italiana di aerofilatelia, nella ricorrenza cinquantenaria del primo francobollo di posta aerea emesso nel mondo dalle Poste italiane, nel maggio 1917. Dalla posta con palloni aerostatici liberi durante l'assedio di Parigi del 1870, ai trasporti con dirigibili «Zeppelin»; dai documenti relativi ai primi esperimenti di posta aerea con aeroplani e idrovolanti, ai voli di guerra, alla propaganda aerea, ai trasporti con elicotteri, ai voli di Balbo, De Pinedo, Lombardi, sino ai primi tentativi di corriere con razzi e missili, tutta la storia dell'aviazione postale è documentata nel ricco materiale esposto e nelle immagini del passato.

Alla rassegna partecipano il Museo postale italiano ed oltre 40 espositori italiani e stranieri. Una sezione particolare è dedicata alla «Rassegna dei manifesti murali delle compagnie aeree». Fra questi manifesti spiccano quelli degli anni Trenta diffusi dalla inglese Imperial Airways, dalla quale derivò in seguito la BOAC (British Overseas Airways Corporation): immagini dei primi pasti serviti a bordo, descrizioni dettagliate delle parti meccaniche degli aerei del tempo, per infondere sicurezza; richiami alle ali «tutte di metallo». La esposizione inaugurata il 16 settembre nella sede del Centro Pirelli di piazza Cavour, si concluderà domenica 24; essa è dotata di un annullo speciale, che si collega al suddetto cinquantenario.

«Flora»: più due

Dalla stampa estera apprendiamo che i preannunciati valori complementari (15 e 55 lire) della serie italiana «Flora» saranno emessi il 3 ottobre.



Tutto sul Vaticano

Abbiamo avuto occasione di ammirare la prima copia giunta a Trieste di una eccezionale pubblicazione tedesca sui francobolli vaticani: «Der Vatikanstaat - Ein philatelistisches Handbuch». Si tratta di un'opera di grande valore per completezza e precisione. In Italia non esiste nulla di simile e ci auguriamo pertanto che il volume sia quanto prima tradotto. La iniziativa è dell'editore Winfried Kittel di Schwaebisch Gmuend, presso Stoccarda. Il volume, che consta di 237 pagine, elenca e illustra ampiamente tutti i francobolli emessi dal Vaticano dal 1929 ad oggi, compresa l'ultima serie dedicata al 19.o centenario del martirio dei Santi Pietro e Paolo. Seguono i capitoli dedicati agli aerogrammi, agli annulli, alle raccomandate e assicurate, alla posta vaticana trasportata con gli Zeppelin, alla posta aerea con voli in partenza da aeroporti non italiani, al servizio postale sostenuto per otto anni dalla Santa Sede in favore dei prigionieri di guerra. Basta questa elencazione per rendersi conto dell'importanza del volume, la cui prefazione è firmata dal Cardinale Koenig, Arcivescovo di Vienna. Ad esso hanno collaborato otto collezionisti di fama, di cui due italiani. Uno di questi è il triestino prof. Piero Galli, che ha dato un'altra eccellente prova della sua rara competenza nel difficile ramo dell'aereofilatelia dominato dagli Zeppelin. E' una brillante conferma del collezionista e studioso impegnato.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVO PASSO CONCRETO VERSO LA REALIZZAZIONE DEL «PROGETTO TRIESTE»

COSTITUITA LA SOCIETÀ DA CUI AVRÀ AVVIO IL CENTRO INTERNAZIONALE ORTOFRUTTICOLO

Diego Guicciardi presidente della STIMAT, cui aderiscono enti pubblici e privati di grande rilievo economico e finanziario
Tra i compiti statutari gli studi relativi ai servizi e la progettazione definitiva - Il consiglio d'amministrazione dal Sindaco



(«Giornalfoto»)
Il Sindaco, durante il ricevimento in Municipio, con i componenti il consiglio d'amministrazione della nuova società che porterà alla realizzazione del Centro ortofrutticolo internazionale

Il «Progetto Trieste» per la creazione nella nostra città di un Centro europeo di prodotti ortofrutticoli ha assunto da ieri una fisionomia ben delineata, concreta. In uno studio notarile cittadino, infatti, è stata costituita la Società per lo sviluppo dei trasporti internazionali marittimo-terrestri - STIMAT S.p.A., con sede a Trieste, presso la Camera di commercio. Alla presidenza del consiglio d'amministrazione, che comprenderà gli esponenti di tutti gli enti associati, è stato nominato il cavaliere del Lavoro ing. Diego Guicciardi, presidente della Shell italiana.

La nuova società — la cui durata è stabilita fino al 31 dicembre dell'anno duemila — ha i seguenti scopi: compiere studi di mercato dei prodotti ortofrutticoli e delle concrete possibilità e modalità di sviluppo delle esportazioni di tali prodotti di origine nazionale; progettare la creazione dei relativi servizi per la raccolta, commercializzazione, spedizione e trasporto terrestre e marittimo, con la previsione dell infrastrutture, impianti e centri commerciali; progettare i mezzi di assistenza tecnica e commerciale ai produttori e operatori (per tali scopi la società redigerà studi e progetti sia di massima che particolareggiati, avvalendosi anche dell'opera di esperti enti e associazioni nei vari settori); presentare alle competenti autorità le istanze necessarie e opportune per la successiva fase di realizzazione degli studi e dei progetti.

Alla nuova società hanno aderito i seguenti enti pubblici e privati: **Assicurazioni Generali; Banca Commerciale Italiana; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Bastogi; Camera di commercio di Puglia; Camera di commercio di Catania; Camera di commercio di Trieste; Cassa di Risparmio di Bari; Cassa di Risparmio delle Province lombarde; Cassa di Risparmio di Trieste; Compagnia marittima C. Cameli; Ente Fiera di Bari; Ente sviluppo Puglia, Lucania e Molise; FIAT; FINAM; Finanziaria Ernesto Breda; Fincantieri; Finmare; Finsider; IMI; IRFIS; La Centrale, Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane; Riunione Adriatica di Sicurtà; Rivalta Scrivia; SGES; Shell Italiana; Società Autostrade; Società nazionale imprese sviluppo industriale; Società finanziaria regionale Friuli - Venezia Giulia «Friulia S.p.A.».**

E' da rilevare, in proposito, che questa è la prima partecipazione effettiva che la «Friulia» assume dalla sua costituzione, ripromettendosi di dare un contributo particolarmente attivo, secondo le finalità e le funzioni per le quali è sorta. A questi 31 soci, si aggiungeranno altre quattro azioni che si hanno a disposizione di enti che devono ancora perfezionare gli adempimenti formali burocratici.

L'atto costitutivo della S.T.I. M.A.T. si compone di tredici articoli. Dal quinto si apprende che il capitale sociale è fissato in 70 milioni di lire, diviso in 35 azioni da 2 milioni ciascuna. Il primo esercizio sociale si chiuderà il 31 dicembre 1968, tenuto conto che la società sarà iscritta nel registro delle imprese appena alla fine dell'anno in corso.

Nello studio del notaio Froglia è stato depositato anche lo statuto sociale della neocostituita società. Esso consta di trenta articoli, nei quali sono precisate le finalità della STIMAT e le norme che ne regoleranno la attività.

Dopo la sua nomina a presidente del consiglio d'amministrazione, composto da 37 membri, e che è stata salutata da un prolungato applauso, l'ing. Diego Guicciardi ha dichiarato che si è fatto un notevole passo avanti verso la realizzazione di un progetto che potrà avere importanti ripercussioni di carattere economico e sociale per la città di Trieste e per vaste zone agricole dell'Italia meridionale e delle isole. E' stata costituita infatti la STIMAT, alla quale hanno aderito molte delle più importanti aziende pubbliche e private che operano oggi in Italia. Scopo della nuova società — ha chiarito l'ing. Guicciardi — è di organizzare la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli dell'Italia meridionale e delle isole e di mettere a disposizione mezzi modernissimi per il loro trasporto e distribuzione. A Trieste — ha continuato il presidente — verrà creato il centro di smistamento che potrà dare lavoro a vaste categorie di operatori economici triestini, per tradizione esperti nel commercio internazionale. Qualora le premesse debbano realizzarsi, il volume di traffico che si conta di effettuare, entro il 1970, sarà di 800 mila tonnellate di prodotti ortofrutticoli via Trieste.

Per quanto riguarda i centri di produzione, ne saranno interessati in primo luogo le nostre aree del Mezzogiorno e le isole, e in particolare l'Abruzzo, il Molise, le Puglie, la Basilicata, la Calabria e la Sicilia; quindi altri paesi del bacino mediterraneo, e cioè Grecia, Turchia, Libano, Siria, Israele, Egitto e Tunisia; inoltre, ancora, il traffico oceanico dell'Estremo Oriente e dell'Africa orientale. Da Trieste i prodotti saranno irradiati verso l'Europa centro-orientale, compresi la Jugoslavia, la Polonia, l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

Molto importante, naturalmente, è l'ubicazione degli impianti fissi: in merito, l'ing. Guicciardi ha indicato il molo VII che, una volta ultimato, dovrà costituire il più grande terminal europeo per containers. Il sistema di trasporto sarà quello combinato terra-mare, che costituisce un nuovissimo strumento per la distribuzione e la commercializzazione degli ortofrutticoli. Il punto chiave di questo sistema è appunto il container, che può essere utilizzato da qualsiasi tipo di vettore, terrestre, marittimo e anche aereo. Quando sarà costituita la società vera e propria del Centro, essa potrà contare su un capitale di circa 40 miliardi.

A sua volta il presidente della Camera di commercio, Caidassi — che fa parte del consiglio d'amministrazione — ha affermato che Trieste potrà assicurarsi, grazie al centro, importanti traffici nel campo degli ortofrutticoli, che ora già si svolgono via Trieste in quantitativi modesti, ma che si confida di poter sviluppare. Tale incremento sensibile di questi traffici — ha detto il dott. Caidassi — rientrerà nell'interesse delle esportazioni italiane, e soprattutto in quello dei traffici di Trieste.

Al termine della cerimonia per la firma dell'atto costitutivo, i rappresentanti degli enti partecipanti sono stati ricevuti dal Sindaco Spaccini. Lo ing. Guicciardi era accompagnato dal suo assistente personale comm. Russo-Saffioti e dal presidente del Centro sviluppo economico di Trieste, comm. Padoa.

Il presidente della STIMAT ha illustrato al Sindaco le finalità e i programmi di lavoro che la nuova società si propone di attuare, ponendo tra l'altro in rilievo le prospetive di sviluppo economico che indubbiamente avranno favorevoli ripercussioni sulla città e sulla Regione, e di integrazione fra questa e le esigenze di vaste zone di produzione agricola del nostro Mezzogiorno. L'ingegner Guicciardi ha fatto quindi rilevare che «oggi si è stati testimoni di un avvenimento nello avvenimento»: esso è offerto dallo schieramento di forze che compongono il consiglio di amministrazione della STIMAT, perchè l'elenco delle grandi aziende pubbliche e private che si sono riunite per contribuire al problema di Trieste è quanto mai sintomatico e di buon auspicio. «Siamo cauti e prudenti — ha aggiunto — ma quando enti di questa forza si riuniscono, si hanno serie ragioni per ritenere che l'iniziativa andrà a buon termine. La società costituita, gli uomini ci sono, di volontà ce n'è tanta».

A questo punto l'ing. Guicciardi ha reso atto al presidente delle Assicurazioni Generali, cavaliere del Lavoro Baroncini, di quanto finora compiuto e dell'impegno preso nei confronti della città.

Guicciardi ha quindi posto lo accento sulla necessità assoluta di attrezzare convenientemente il Molo VII, ribadendo come il progetto pressuponga che siano realizzate le opere stradali e autostradali indispensabili per assicurare che l'ingente traffico di automezzi destinati al trasporto dei contenitori — che graverà sulla direttrice di Trieste — confine austriaco — possa svolgersi con assoluta regolarità e sicurezza. In proposito il dott. Caidassi ha assicurato di aver trovato, durante il suo recente viaggio a Vienna, piena comprensione da parte di quelle autorità, le quali hanno promesso il loro pieno appoggio, per quanto di loro competenza.

Il Sindaco Spaccini, compiacendosi vivamente per l'iniziativa ed esprimendo il suo fervido ringraziamento all'ing. Guicciardi e ai componenti il consiglio d'amministrazione della società, ha detto che lAmministrazione comunale si trova «perfettamente allineata» con le richieste di chi ha voluto portare un fattivo contributo all'economia triestina. «Bisogna aver fede e cuore per aiutare Trieste — ha affermato il Sindaco —. E voi, con la vostra iniziativa ricca di speranze e di realtà, avete pienamente dimostrato di possedere queste doti altamente positive».



(«Giornalfoto»)
L'ing. Spaccini ascolta l'illustrazione, fatta dall'ing. Guicciardi, degli scopi che la STIMAT si propone, contenuti nell'atto costitutivo ieri sottoscritto. Accanto all'ing. Guicciardi, il comm. Padoa, il cavaliere del lavoro Baroncini e il dott. M. Gentile

Oggi il convegno sulla manutenzione

Si apre stamane alle 9.45 nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, l'annunciato convegno sulla manutenzione preventiva, organizzato dal Centro sviluppo economico e dall'Associazione italiana tecnici di manutenzione. Al convegno che si tiene per la seconda volta nella nostra città, dopo l'analoga manifestazione dello scorso anno, saranno presenti duecento rappresentanti delle maggiori industrie ed enti pubblici nazionali.

La cerimonia d'apertura avrà termine alle 10.30 e subito dopo si inizieranno i lavori veri e propri che proseguiranno nel pomeriggio e nella giornata di domani.

UN PROBLEMA SOLLEVATO DAL NOSTRO GIORNALE

Come sarà potenziato lo scalo di Poggioreale

In un'esauriente risposta del Ministro Scalfaro all'on. Belci sono illustrati i tempestivi e organici interventi predisposti



(«Giornalfoto»)
Il presidente della Shell italiana e presidente della nuova società, ing. Diego Guicciardi, appone la sua firma sul documento che vede nascere la società di studio e di servizio

La situazione dello scalo ferroviario di Poggioreale del Carso, in relazione al transito confinario e alle connesse operazioni ferro-doganali, è stata organicamente esaminata — per le esigenze attuali e per quelle future — dal Ministro dei Trasporti Scalfaro. Come si ricorderà, è stato «Il Piccolo» a sollevare, l'estate scorsa, il grave problema, con una serie di circostanziati articoli. Urgenti provvedimenti di adeguamento dello scalo erano stati invocati dopo le gravi difficoltà denunciate questa estate: il Ministro dei Trasporti ha dato ora conferma all'on. Belci, che lo aveva interessato al problema, delle decisioni prese dal suo Dicastero, ricordando che il 14 giugno una prima riunione era stata tenuta a Trieste a livello delle direzioni generali italiana e jugoslava per l'esame dei provvedimenti da adottare.

«E' stato rilevato anzitutto — scrive nella sua risposta all'on. Belci il Ministro Scalfaro — che il volume del traffico merci interessante quel transito ha segnato, nel corso dei primi mesi del corrente anno, un notevole aumento nel totale dei carri in entrata e in uscita (a carico e a vuoto), fino a raggiungere, nel mese di maggio, valori superiori del 43,2 per cento in entrata e del 41,6 per cento in uscita rispetto a quelli del corrispondente mese del 1966. Considerato pertanto che nella stazione di Poggioreale del Carso vengono espletate da parte italiana anche le formalità doganali, di rispedizione e di ricarteggio dei trasporti, nonchè tutte quelle operazioni connesse con la consegna dei medesimi e la verifica tecnica del materiale, tale notevole aumento ha determinato una inevitabile situazione di disagio operativo con difficoltà di ricevimento dei treni affluenti e defluenti.

«A seguito della citata riunione — prosegue il Ministro — sono stati adottati vari provvedimenti interessanti sia il piano organizzativo che quello del potenziamento degli impianti.

«Tra i primi segnalo:

— Revisione del programma dei treni merci affluenti e defluenti al transito, per adeguarlo alle nuove necessità, con istituzioni di opportuni treni specializzati;

— Dirottamento, in caso di necessità, di treni completi di carri vuoti per la via Gorizia-Nova Gorica;

— Utilizzazione dell'impianto di Poggioreale Campagna per l'espletamento delle formalità doganali sui trasporti a carro in esportazione, riservando lo scalo di Poggioreale del Carso alla trattazione dei trasporti in entrata».

Riferendosi poi all'esigenza, prospettata dall'on. Belci, del potenziamento degli impianti, il Ministro Scalfaro ha reso noto al parlamentare triestino il seguente piano di lavori per un importo di 200 milioni:

— Prolungamento di alcuni binari tronchi (aumentando la capacità ricettiva di altri 300-350 carri) e allacciamento di cinque di essi con l'asta di manovra lato Sesana;

— Migliore sistemazione dell'allacciamento degli scambi lato Aurisina, per evitare manovre alquanto complesse;

— Costruzione di una banchina per aumentare la potenzialità dell'attuale rampa adibita alle visite doganali;

— Costruzione di un binario di deposito carrozze e sollievo degli impegni degli impianti merci.

«L'attuazione dei provvedimenti organizzativi — prosegue la risposta del Ministro — concordati con le Ferrovie jugoslave e di altri attuati sul piano interno, ha fatto registrare sensibili miglioramenti nel servizio; attualmente poi, rientrato il traffico nei suoi valori pressochè normali, il servizio si è normailzzato. Ritengo pertanto che una volta realizzati i lavori per potenziare la capacità operativa dell'impianto in parola e tenuto conto che altri lavori di potenziamento sono previsti per i transiti di Prosecco e di Gorizia (che potrà fungere da valvola di sfogo per Poggioreale), potrà essere eliminata per il futuro la possibilità che inconvenienti del genere di quelli lamentati, possano ripetersi».

L'on. Belci, che ha avuto un ulteriore colloquio con l'on. Scalfaro per l'esame degli altri problemi ferroviari di Trieste, ha ringraziato il Ministro per il suo tempestivo e organico intervento.

Il Ministro Tolloy è giunto ieri sera

STAMANE L'INAUGURAZIONE DEL CONVEGNO SULLA CEE E I PAESI DELL'EST

L'on. Giusto Tolloy, Ministro del commercio con l'estero, è arrivato nella tarda serata di ieri in città proveniente dall'aeroporto di Ronchi dov'era giunto in volo dalla Cecoslovacchia. Ad attendere il Ministro allo scalo aereo erano le maggiori autorità.

L'on. Tolloy presenzierà stamane nell'aula magna dell'Università all'apertura del convegno di studi sulla «Comunità economica europea e i Paesi dell'Est», promosso su iniziativa del comitato cittadino del Movimento europeo e del Circolo della cultura e delle arti. Lo scopo del convegno è quello di aprire un dialogo a livello internazionale in vista di un'intensificazione dei rapporti commerciali.

Il simposio verrà inaugurato alle 9.30. Il Ministro Tolloy pronuncerà il discorso di apertura. I lavori del convegno inizieranno con un'introduzione del dott. Olivi, della commissione unificata delle Comunità europee.

ALLA PRESENZA DI ILLUSTRI STUDIOSI ITALIANI E STRANIERI

Inaugurate le Giornate mediche con rinnovato impegno sociale

L'assessore Nardini conferma la volontà della Giunta regionale di offrire i necessari interventi ai centri di medicina - Realtà della facoltà universitaria

Presenti numerosi illustri studiosi e chimici italiani, francesi e tedeschi, è stata inaugurata ieri mattina, nell'aula magna dell'Università degli studi, la ventunesima edizione delle giornate mediche, organizzate dalla Scuola medica ospedaliera nell'ambito degli Ospedali Riuniti, e aperte dall'assessore regionale alla sanità, Nardini. Il tema scelto quest'anno si incentra sul diabete. Hanno presenziato alla cerimonia inaugurale, tra gli altri, il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, il medico provinciale Scerrino, il presidente dell'Ordine dei medici di Trieste, Petronio, l'ufficiale sanitario Fabiani, dirigenti ospedalieri e primari.

Il saluto dell'Ateneo — assente il Rettore — è stato porto dal decano del Senato accademico, prof. Udina, il quale ha sottolineato che oggi i motivi di compiacimento per la continuità della più importante fra le inziative della Scuola medica ospedaliera sono anche accresciuti per l'interesse diretto che l'Università vi porta, dopo l'istituzione del primo biennio della Facoltà di medicina e chirurgia. Tale nuova Facoltà va ora completando il proprio ordinamento, col valido concorso degli enti locali, a quella che sarà la sempre maggiore partecipazione dello Stato.

Il prof. Udina ha reso quindi atto «all'atteggiamento concorde e disinteressato della classe medica locale, all'opera tenace e appassionata di alcuni dei suoi esponenti più autorevoli e alla buona volontà della amministrazione ospedaliera, in un periodo in cui il problema non sembrava ancora maturo per la sua soluzione e quando esitazioni, sia pure ragionevoli, sussistevano perfino in sede universitaria».

L'alto interesse dell'iniziativa è stato sottolineato pure dallo assessore comunale all'Igiene, Blasina, il quale ha rivolto — a nome del Comune — al legislatore regionale l'invito a tener conto nel capitolo X del piano della Regione la facoltà medica, non solo come ipotesi di sviluppo ma come realtà attuale più viva e dinamica. Ha ricordato poi che Trieste annovera uno dei primi centri comunali antidiabetici, che ha però la necessità di conoscere nuove impostazioni e nuove metodiche di educazione sanitaria.

L'interesse dell'amministrazione ospedaliera per questa iniziativa scientifica è stato ribadito dal componente il consiglio d'amministrazione degli OO.RR. Claudio Boniciolli, a nome del presidente Morgera. Rilevato che le Giornate mediche hanno rappresentato uno dei presupposti più validi per la nuova Facoltà di cui l'Ateneo triestino si è arricchito, Boniciolli ha affermato che la collaborazione fra l'Università e gli Ospedali Riuniti, fin qui realizzata, è stata feconda di risultati. Tanto più lodevole essa appare — ha soggiunto — quando proprio in questi giorni si è costretti ad assistere a tristi fenomeni di un malinteso e riprovevole spirito di concorrenza fra istituti ospedalieri e universitari, che vanno a grave detrimento sia della scienza medica che dell'assistenza ai malati.

Di rilievo anche l'intervento dell'assessore provinciale alla Sanità, Fogher, il quale ha annunciato che l'amministrazione provinciale di Trieste sta studiando un progetto che dovrebbe portare a una migliore efficienza dei servizi sanitari sociali, attraverso una concentrazione e una più idonea sistemazione dei loro complessi in una futura prospettiva di un «Centro dei centri»: in esso sarà ampliato e potenziato, da parte degli enti interessati, anche quello per le forme dismetaboliche, e di queste in primo luogo il diabete mellito.

L'attività della Scuola medica triestina è stata elogiata nel suo intervento dall'assessore regionale alla Sanità, Nardini, che ha voluto porre in rilievo quanto si sta facendo nel campo della promozione di studi, della ricerca scientifica, dello aggiornamento continuo della categoria. Il dott. Nardini ha quindi detto che nell'ambito del piano sanitario — la cui bozza è certamente suscettibile di modificazioni — è intendimento della Regione offrire larga parte di intervento ai centri di medicina sociale. Soltanto attraverso il potenziamento di questi centri e conseguente ampliamento della loro attività, infatti, si potrà giungere a quella inversione di tendenza della scuola medica, tesa non solo alla cura, alla riparazione del danno, ma alla prevenzione del morbo stesso.

Nella stessa mattinata si sono iniziati i lavori scientifici, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore. Le cinque relazioni in programma sono state tenute rispettivamente dai professori Saverio Signorelli, Ugo Butturini, Piero Fornara, Alberto Gabigliani Zoccoli e Pietro Quinto. Le Giornate mediche si concluderanno domenica.

I partecipanti alla manifestazione scientifica sono stati ospiti, in Municipio, del Sindaco; all'incontro erano presenti anche gli assessori comunali Blasina e Mocchi e l'assessore provinciale Foher. I congressisti erano accompagnati dal primario prof. Tagliaferro, il quale presiede all'organizzazione del convegno.

Il Sindaco Spaccini ha rivolto agli studiosi un caloroso saluto, sottolineando come la manifestazione sia divenuta la più tradizionale delle iniziative scientifiche ad alto livello che periodicamente si svolgono a Trieste.

Significativa riunione per l'unità della Chiesa

Gruppi di sacerdoti e laici cattolici, greco-ortodossi, serbo-ortodossi, evangelici luterani e di confessione elvetica, valdesi, metodisti ed anglicani si sono raccolti in preghiera per l'unità della Chiesa, ieri sera, a Santa Maria Maggiore. Con l'Arcivescovo mons. Santin, che guidava la comunità dei cattolici, erano presenti l'archimandrita greco Agathangelos Papageorgiu, vicario per l'Italia, il parroco dei serbo-ortodossi Zivojin Stanojevic assieme ai sacerdoti l'arciprete dott. M. Aranicki, l'arciprete M. Babovic, il rev. V. Dejanovic e lo ierodiacono Gavrilo, il parroco della comunità evangelica luterana Euge, il pastore Bert per le comunità evangelico elvetica, per quella valdese e quella metodista, e il signor Crisp, responsabile della comunità anglicana.

Concluso il Simposio dei geofisici

La quarta ed ultima sessione del Simposio internazionale dei geofisici si è svolta ieri, sempre all'Università. Si è concluso così il quarto Simposio sulle teorie geofisiche e sull'impiego dei calcolatori elettronici.

Nel tardo pomeriggio i congressisti sono stati ricevuti in Municipio dal Sindaco di Trieste, ing. Spaccini.

Domani sciopero nel settore edile

Uno sciopero di ventiquattro ore, dalle 6 di domani alla stessa ora di domenica, è stato proclamato nel settore edile dalle tre organizzazioni sindacali di categoria. I lavoratori sono invitati a intervenire alla assemblea generale che si terrà domani, alle 9.30, nella sede sindacale di via Pondares. La manifestazione di protesta fa seguito — a quanto informano i sindacati — al licenziamento di un rappresentante della commissione interna all'Italcementi.

Una delegazione di lavoratori di quello stabilimento è stata ieri ricevuta dal segretario provinciale della D.C., Coloni, al quale ha esposto i termini della vertenza. Il segretario della D.C. ha assicurato un pronto interessamento per favorire una positiva soluzione dei problemi aperti. Contemporaneamente un'interrogazione è stata presentata dal consigliere comunale democristiano Gasparo.

UNA PIAZZA DEDICATA AL MAGGIOR POETA DIALETTALE

TRIESTE HA ONORATO GIOTTI A DIECI ANNI DALLA MORTE

La commossa rievocazione del Sindaco e l'inaugurazione della mostra dei disegni

Nel decimo anniversario della sua scomparsa Trieste ha onorato Virgilio Giotti nel modo più degno. Al suo nome è stata intitolata una piazza della città, l'ex piazza San Francesco. Un angolo quieto e semplice immerso nella pulsante vitalità del centro, come semplice e sereno fu l'animo di Virgilio Giotti nel gran pulsare delle vicende e degli avvenimenti che lo circondarono.

La cerimonia, ricca di spontaneità e commozione, ha visto lo scoprimento della targa da parte della figlia del compianto poeta, signora Tanda Giotti in Quarantotto. Con lei era presente anche la nipote Rina e il genero del poeta. Le massime autorità ed esponenti del mondo culturale sono intervenuti alla manifestazione di omaggio.

Dopo lo scoprimento della targa il Sindaco Spaccini ha pronunciato un breve commosso discorso d'omaggio alla memoria di Virgilio Giotti. «Mai come in questa circostanza — ha detto — il Sindaco di Trieste sa di dovere interpretare un sentimento unanime, egualmente condiviso da tutti i triestini». E ha soggiunto: «Noi tutti siamo lieti che questo pubblico onore sia reso a uno dei più grandi figli di Trieste, a uno dei più alti poeti del Novecento italiano. Ne siamo tanto più felici perchè l'anima di Trieste vive di vita vera nella lirica popolana e aristocratica di Giotti.

«Un'unica parola — ha concluso il Sindaco — forse ancora resta da dire. Ed è questa. I triestini da oggi circondino il nome di Virgilio Giotti con quell'amore totale, abbandonato e grande con cui egli amò la città nostra, il suo popolo tutto; perchè se il nome di Trieste è noto e caro fuori di qui, nel resto d'Italia e altrove, in non piccola parte lo dobbiamo anche al genio di questo poeta».

Le onoranze a Giotti hanno avuto seguito, nello stesso pomeriggio di ieri, al Museo Revoltella, dove è stata allestita una mostra di disegni di Virgilio Giotti: sessantadue opere su duecento. La raccolta è stata curata da Anita Pittoni in collaborazione con lo scultore Marcello Mascherini. Anita Pittoni ha rievocato, a sua volta, la figura del grande poeta ed ha letto alcune significative liriche, ricca testimonianza dell'animo nobile di Giotti, legato sempre all'affetto dei due figli scomparsi in Russia, e della sua rigida sorveglianza interiore. Numerosissimi telegrammi di adesione pervenuti anche dall'estero sono stati letti dal Sindaco.



(«Giornalfoto»)
La figlia di Virgilio Giotti scopre la lapide che intitola l'ex piazza S. Francesco al nome del nostro maggior poeta dialettale

STATO CIVILE

21 settembre 1967

MORTI: Cerne ved. Rus Raffaela a. 79; Lucas ved. Leftachis Maria a. 78; Massarotto in Calucci Eufemia a. 72; Pignolo in Scilli Stefania a. 81; Böhm Carlo a. 76; Martimicich ved. Dessanti Domenica a. 88; Radin Umberto a. 70; Girotto Pietro a. 62; Ariosi Oscar a. 81.

NATI: 5.

PUNTUALE, AL PRIMO GIORNO D'AUTUNNO

ATTENTI: DOMENICA TORNA L'ORA SOLARE

Nella notte di sabato le lancette degli orologi vanno portate indietro di un'ora: dall'1 alle 24

Con il ritorno all'ora solare domenica prossima balzeremo indietro nel tempo di un'ora. E' infatti stabilito che alle ore una del 24 settembre prossimo gli orologi vengano retrocessi alle ore «zero», ossia mezzanotte. Avremo un vantaggio e uno svantaggio al tempo stesso: ci verrà regalata un'ora di sonno, ma ci accorgeremo più tardi che il buio calerà dal cielo con estrema rapidità. Pagheremo con domenica il vantaggio di aver avuto un'ora di luce in più durante tutta l'estate.

Il ritorno dell'ora solare si tradurrà per tutti nella semplice operazione di spostare le lancette dell'orologio di un'ora indietro, operazione che molti preferiranno ovviamente attuare prima di coricarsi, nel timore di essere presi in contropiede la mattina dopo. Per gli orari ufficiali il problema sarà più complesso, in quanto saranno tutti cambiati all'una (ora legale) di domenica. Il provvedimento interessa particolarmente ferrovie, navi ed aerei. Per i treni sarà adottato da quel momento l'orario invernale che comporta una riduzione dei collegamenti e variazioni negli arrivi e partenze dei convogli internazionali. Coloro che dovranno partire nella giornata di domenica dovranno porre attenzione particolare alle modifiche d'orario. Lo stesso dicasi per le linee aeree per o dall'estero, le sole che subiranno mutamenti rispetto alle tabelle formate con l'ora legale. I collegamenti aerei interni, infatti, verranno spostati con l'orario invernale che entra in vigore il 1.o ottobre.

La prossima giornata festiva vedrà il sorgere del sole alle 5.54 e il suo tramontare alle 18.01 (ore solari). Cioè alle sei di sera si accenderanno le luci. E' un fatto che va tenuto nel debito conto da chi si trasferirà fuori città per la tradizionale gita festiva; il buio lo coglierà con un'ora di anticipo rispetto al giorno precedente.

Il ritorno dell'ora solare coincide quest'anno con il primo giorno d'autunno. Il buio che arriverà prima sarà il simbolo più eloquente dell'addio all'estate.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maurizio — Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 19.05.
Ieri: temperatura massima 23; minima 17,7; pressione mb. 1009,6; umidità 69 per cento; vento km. 4 da E.S.E.; cielo 5 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 21,9 gradi.
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.
Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 primo ufficiale di coperta; 1 secondo ufficiale di coperta. Turno «Generale»: 1 primo macchinista.

IL DISCORSO DEL PROF. CARRAVETTA ALLE GIORNATE MEDICHE

Anche il diabete male di questa nostra epoca

Le statistiche dimostrano che la malattia è in costante aumento favorito pure dall'incalzante e frenetico ritmo della vita quotidiana



(«Giornalfoto»)
Il prof. Carravetta mentre pronuncia il suo discorso

Un interesse del tutto particolare ha rivestito, durante la cerimonia inaugurale delle Giornate mediche triestine, il brillante discorso del presidente la Scuola medica ospedaliera, prof. Mario Carravetta.

Egli ha ricordato che la manifestazione ripropone allo studio ogni anno, alla luce delle più recenti acquisizioni e sul piano dello sviluppo contemporaneo in costante progresso, argomenti che dall'incessante rinnovarsi dell'indagine scientifica e clinica si riverberano sui grandi problemi dell'attività e produttività generali.

Il successo di questa iniziativa — ha aggiunto — è testimoniato dalla bella collana degli atti delle «Giornate», curati dal prof. Enrico Tagliaferro, nella quale sono collezionate monografie che per ogni tema trattato aggiornano gli studi più recenti, con particolare riguardo all'incidenza attuale e alle necessarie conseguenze che se ne devono dedurre in campo profilattico. Ora — ha detto il prof. Carravetta — si ripropone allo studio una malattia che incide con una discreta frequenza sulla collettività: il diabete, che le indagini statistiche riferiscono in aumento e che da molti anni è già oggetto di un vigile controllo sanitario e sociale attraverso l'istituzione e il funzionamento di Centri antidiabetici.

Il presidente della Scuola medica ospedaliera si è diffuso quindi sull'esame delle cause della malattia e specialmente di quelle che influenzano e favoriscono la comparsa delle temibili complicanze. E' chiaro — ha detto — il primitivo rapporto con la fine delle restrizioni alimentari; ma certamente nel rapporto si inserisce lo sviluppo produttivo considerato alla stregua dei materiali e dei sistemi di lavoro, nonchè l'incalzante e spesso frenetico ritmo della vita quotidiana nei grandi agglomerati. Poichè un progressivo miglioramento del tenore di vita generale è in ogni caso auspicabile, e poichè parallelamente a esso si osserva un aumento del diabete, si arriva alla conclusione che accanto al controllo e alla terapia medica sia necessario non solo continuare, estendere, ampliare e approfondire le indagini sui motivi rivelatori, ma anche assistere con l'informazione preventiva, con un'educazione profilattica antidiabetica estesa a tutte le età e a tutti i livelli. Solo così, infatti, la conoscenza dei fattori familiari e individuali potrà facilitare lo adeguamento ai regimi di lavoro e l'adozione di sani criteri di alimentazione.

Continuando nella sua interessante esposizione, l'illustre studioso ha osservato come richiedano un particolare assiduo controllo le intossicazioni professionali che portano a dismetabolismo, le professioni che comportano frequenti traumi emotivi, oppure sforzi fisici eccessivi e ripetuti da cui derivano quelle condizioni di «stress» che alterano l'equilibrio endocrino, e in definitiva agiscono sull'apparato vascolare e su quello insulare per effetto di una perfunzione surrenalica sbilanciata. La predisposizione ereditaria crea la massima sensibilità a questi motivi rivelatori congiunti a quello alimentare. Particolare accento Carravetta ha posto sul problema sociale non indifferente del lavoro e del costo, che in definitiva incide e grava sulla vita individuale, familiare e collettiva. E ciò è valido anche se si considera che il diabete colpisce più spesso le donne, e tra di esse quelle che svolgono attività casalinga e perciò sono meno impegnate in lavori di ampio riflesso sociale. E se si considera altresì che ne sono inoltre spesso colpite quelle categorie nelle quali prevale il lavoro mentale che meno accusa i danni del disordine metabolico: fattori inerenti alla vita sedentaria e ai motivi ormonali e dismetabolici di origine endogena hanno in questi casi precipuo rilievo. Ma il problema sociale resta nel senso profilattico per sottrarre gli individui predisposti o già diabetici all'inizio a certi lavori per utilizzarli in altri settori al riparo da sollecitazioni gravose e di effetti tossici.

Questo è compito degli organi di previdenza. Ma occorre anche affiancare il controllo medico con l'assistenza sociale diretta a una vera e propria istruzione antidiabetica diffusa, perchè i malati siano edotti dei motivi dannosi che si riferiscono, oltre al lavoro, specialmente al sistema di vita, al mantenimento e all'osservanza di una alimentazione sana nel senso qualitativo oltre che quantitativo, e insieme sufficientemente ricca, da cui non sia esclusa un'utile e compensata quota di carboidrati. Se la divulgazione profilattica interessa maggiormente coloro che sono colpiti dalla predisposizione ereditaria, interessa anche, dal lato igienico alimentare, tutta la popolazione, perchè anche senza una riconoscibile debilità congenita del pancreas il diabete può essere provocato da motivi che agiscono con particolare intensità e in collegamento con altri fattori morbigeni.

Il prof. Carravetta ha concluso rilevando che la complessità del problema del diabete sarà senza dubbio analiticamente approfondita e portata all'attenzione di tutti attraverso le conferenze programmate. Se questo scopo sarà raggiunto — e lo sarà certamente — anche queste Giornate mediche segneranno al loro attivo un notevole contributo all'organizzazione di una sempre più efficiente sicurezza sociale.

Corsi di addestramento per adolescenti ipodotati

Il «Laboratorio protetto» per adolescenti ipodotati, gestito dall'ANFFaS di Trieste, si è riaperto il giorno 1 del corrente mese. L'attività lavorativa e scolastica ha ripreso il suo ritmo consueto, con i metodi particolari di questa benemerita istituzione basati principalmente sul costante e sereno incoraggiamento. La segreteria comunica che per interessamento dell'Amministrazione provinciale il Laboratorio dispone questo anno di alcuni nuovi locali, che hanno attenuato notevolmente le difficoltà di spazio, anche se in forma di soluzione provvisoria.

Col 1.o ottobre avranno inizio tre corsi di addestramento professionale: un corso femminile per confezioniste in serie, un corso maschile per maglieristi (ed eventualmente per rilegatori) e uno per ortolani-vivaisti, destinato quest'ultimo alla sezione agraria di via San Cilino (tel. 761457). I corsi, con orario dalle 8.30 alle 16, avranno la durata di otto mesi e saranno gratuiti. Inoltre l'Amministrazione provinciale — sempre molto sensibile ai problemi dell'infanzia e dell'adolescenza subnormale — mette a disposizione degli allievi la merenda e il pranzo, per tutto il periodo di frequenza. La segreteria dell'ANFFaS è aperta dalle 9 alle 12, in via Cantù 39-b, tel. 68321.

Un pullover da uomo è stato rinvenuto ieri in viale XX Settembre e un golfino da donna è stato invece trovato lungo la strada del Boschetto. Ambedue gli indumenti si trovano nei nostri uffici dove gli smarritori potranno ritirarli.

SORTEGGIO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Per la Corte d'Assise dieci giudici popolari

Nella camera di consiglio della Corte d'Assise, il Presidente Rossi ha proceduto iermattina all'estrazione dei giudici popolari per la Sessione che incomincerà il 9 novembre prossimo. Al sorteggio hanno presenziato il P.M. dott. Tavella e gli avvocati Morgera, Moro e Padovani mentre il cancelliere Ciccarelli ha messo a verbale i nomi che via via uscivano dall'urna. Sono stati estratti, nell'ordine, i nominativi di Romeo Zobene, da Trieste; Aldo Treu, da Trieste, Maria Podgornik, da Trieste, Lina Ziron, da Conserve ma residente nella nostra città; Nicolò Milani, da Capodistria e residente a Trieste; Carlo Stocca da Trieste e abitante a Prosecco, Leopoldo Spanghero, da Trieste e abitante al Campo Romano di Villa Opicina, Antonia Saxida-Ferluga, da Trieste; Maria Lupettina-Palumbo, da Trieste, e Carlo Presiren, da Trieste.

A questo punto, il Presidente Rossi, nulla opponendo la Pubblica accusa e i difensori delle parti intervenute alla seduta, ha disposto con un'ordinanza che, allo scopo di prevenire il frequente ripetersi della indisponibilità e della mancanza del numero legale necessario per la costituzione e la composizione della Corte dei giudici popolari appena sorteggiati per l'imminente sessione, a norma dell'articolo 27 della legge che regola quest'operazione, procede all'estrazione di altre dieci schede dall'apposita urna dei giudici popolari supplenti, il cui intervento sarà richiesto, secondo l'ordine di estrazione, in mancanza dei giudici popolari ordinari necessari per comporre la Corte in ogni dibattimento della Sessione.

Dalla seconda estrazione, escono i seguenti nominativi: Mario Viezzoli, da Trieste, Aldo Collari, da Trieste, Ferdinando Pastori, da Rovigno d'Istria ma abitante nella nostra città, Enrico Weber, da Trieste, Nada Zerial-Kobal, da Trieste e abitante a Prosecco, Walter Kuhel, da Trieste, Maria Zetko-Macovic, Egidia Romano-Pieri, Antonia Kolerich e Enrico Violin. Il Presidente ha poi dato incarico al cancelliere Ciccarelli di far convocare le prime dieci persone sorteggiate per le 9.30 del 9 novembre prossimo in Corte d'Assise. I giudici supplenti non verranno ovviamente convocati per quella data. Com'è stato già scritto, la Sessione terminerà il 30 novembre.

MANCATA PRECEDENZA A UN INCROCIO E COZZO FRONTALE IN CURVA

Dodici feriti in due incidenti d'auto a Borgo S. Sergio e presso Basovizza

Tra gli infortunati quattro bambini - Una macchina jugoslava è piombata su una «600» triestina

Una «Volkswagen» con due donne e quattro bambini a bordo è stata speronata, ieri a Borgo San Sergio, da un autotreno con rimorchio. Le donne e tre dei quattro bambini sono stati ricoverati in ospedale. L'incidente è accaduto ieri pomeriggio verso le 17, al trivio tra via Grego, via Forti e via Rosanna. La «Volkswagen» guidata dalla signora Norma Ostrovska in Sancin, di 46 anni, abitante in via Mantegna 4, con a bordo la figlia Gianna Sancin in Benveniù, di 26 anni, abitante in via Erta Sant'Anna 40, e i nipotini Marino di 7 anni, Franco di sei e Claudio di cinque, e la figlia di un'amica di famiglia, la undicenne Ornella Maria Milessa, abitante in via Fonderia 31, è arrivata al trivio di via Grego: la guidatrice, forte del suo diritto di precedenza ha superato il trivio a velocità sostenuta, ritenendo che l'autista dell'autotreno — Giovanni Di Tommaso, di 40 anni, abitante a Udine in via Buttrio 258 — si fermasse per lasciarla passare. Ma questi, che proveniva da via Forti, non ha fatto a tempo a frenare, e il muso del suo pesante veicolo ha preso in pieno il cofano della «Volkswagen» sulla fiancata destra.

L'urto è stato violentissimo. La vettura si è rovesciata in mezzo al crocicchio. I passanti si sono lanciati al soccorso delle due donne e dei bambini. Sono stati minuti frenetici per coloro che sono accorsi per il timore di trovarsi davanti ad una strage. Ad uno ad uno, gli occupanti della «Volkswagen» sono stati estratti dalla macchina ridotta ad un mucchio di rottami; pochi minuti più tardi, è giunta un'ambulanza della Croce Rossa che ha preso a bordo tutti i feriti portandoli all'Ospedale maggiore. Qui, i medici hanno riscontrato alla signora Norma Sancin, un trauma cranico e vaste ferite e contusioni alla testa (guarirà in 25 giorni), alla signora Gianna Benveniù, una profonda ferita alla testa, contusioni al volto, al torace, e la frattura della gamba destra (guarirà in 50 giorni); il piccolo Claudio è stato giudicato giudicato guaribile in 15 giorni per trauma cranico e per contusioni al volto; Franco, in sei giorni per trauma cranico e choc per contusioni alla fronte; la piccola Ornella Maria Milessa, in venti giorni per frattura delle ossa nasali, contusioni alla testa, alla fronte e al volto. L'altro bambino, Marino Benveniù, seppure portato all'ospedale perchè in stato di incoscienza, è stato rianimato e quindi riportato a casa. Dell'incidente, si sono occupati i carabinieri della stazione di Borgo San Sergio e del pronto intervento.

L'altro incidente è accaduto quasi alla stessa ora, sulla Statale 14, nei pressi di Basovizza. Una «Taunus 17 M», con cinque persone a bordo, nell'abbordare una curva a velocità sostenuta, è finita sull'altra corsia e si è scontrata con violenza con una «600» triestina al volante della quale era l'impiegato Silvio Svaghel, di 41 anni, abitante in via Trissino 31. Nello scontro tutte e sei le persone sono rimaste ferite più o meno gravemente.

All'Ospedale maggiore, dove i feriti sono stati portati con una ambulanza della Croce Rossa, i medici hanno giudicato lo Svaghel guaribile in otto giorni per ferite alla testa e alla fronte e contusioni alle gambe; gli altri, tutti cittadini jugoslavi, abitanti a Fiume, sono: Josip Brusic, di 32 anni, che è stato giudicato guaribile in 20 giorni per trauma toracico e sospette lesioni costali; le sorelle Giordana e Sonia Stupar, di 21 e 30 anni rispettivamente (che guariranno per contusioni al volto e alle gambe la prima in sei giorni e l'altra in 25 giorni); la loro madre Draghica Stupar in Grubruk, di 51 anni (guaribile in sette giorni per trauma cranico, contusioni alla fronte, alle braccia e alle gambe); e una loro conoscente, Marca Sklenar, di 44 anni, anche lei giudicata guaribile in sette giorni per trauma cranico, contusioni alla fronte e al volto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A Trieste due lampade sparite a Lussingrande

Per due lampade antiche — una fiorentina a tre bracci, e un'altra in ceramica e metallo — un antiquario, Claudio Pozza, di 42 anni, abitante in via Crispi 46, con negozio in via Torrebianca 29, e un imprenditore edile, Argeo Penso, di 42 anni, abitante all'albergo Impero di via Sant'Anastasio, sono nei pasticci: il primo è stato denunciato dalla Squadra mobile all'autorità giudiziaria, per ricettazione e l'altro per furto aggravato.

La storia è di vecchia data: nel mese di marzo, i due furono ospiti per qualche tempo della signora Pia Leva, di 87 anni, a Lussingrande. Proprio in quel periodo, da tale abitazione, sparirono i due oggetti. Quando la signora Leva si accorse che le due lampade erano sparite, essa si rivolse al nipote Antonio Leva, il quale prima di rivolgersi alla polizia, volle fare una piccola inchiesta per proprio conto. E fu così che, recatosi nel negozio del Pozza, trovò tra gli altri oggetti, le due lampade. Alla polizia, informata del caso, l'antiquario dichiarò che le lampade in questione gli erano state lasciate in deposito dal Penso che gliele aveva offerte in vendita. Naturalmente i due oggetti sono stati sequestrati e quindi restituiti alla legittima proprietaria.

Il Circolo della Stampa informa che l'incontro con Alighiero Noschese previsto per questa sera non potrà aver luogo per sopravvenuti impedimenti da parte dell'artista.

PARTITO IL «BORA MAJOR» PER LA PASSERELLA ITALIANA

«Ulisse '70» ha trovato il suo attico galleggiante

Qualità nautiche e comodità dell'ultima creatura dell'Italcantieri



(«Giornalfoto»)

Quel po' di libeccio che ieri verso mezzogiorno ha movimentato il golfo, riuscendo perfino a crestare qualche onda di bianco, sembrava giunto su ordinazione per il collaudo — sotto gli occhi della stampa — del «Bora Major», l'ultima e più impegnativa creatura del Reparto materie plastiche dell'Italcantieri. Sarà stato un mare forza due, tanto per stare in gergo, ma con il cielo rugginoso faceva proprio esame di laurea per un'imbarcazione del genere, le cui caratteristiche principali ne indicano da sole la finalità: lunghezza metri 11,40, dislocamento sette tonnellate e mezzo, due motori Diesel da 215 HP ciascuno, sette posti letto, una velocità di crociera di 32 chilometri orari,, ecc. ecc.

Ecco il termine: crociera. Perchè il «Bora Major» con il suo spazio e la sua potenza fa un bel salto in avanti rispetto ai suoi già ragguardevoli confratelli: è barca per navigare e per viverci, insomma l'optimum per chi non intende il mare soltanto come bagni o ebbrezza della corsa.

Il breve ma eloquente collaudo di ieri, con il suo regolare battesimo di spruzzi e di sapore di sale, ha mostrato questa qualità e altre ne ha indicate: da una parte velocità, sicurezza, stabilità, comodità; dall'altra una guida dolce e piacevole, una linea elegante, tipicamente all'«italiana», che molto si offre alla luce e al sole. Inutile poi soffermarsi sui dettagli dell'interno (saloncino, cabina di prora, cucina, doccia, gabinetto), tutti curati secondo i più moderni suggerimenti dell'arredamento navale. In definitiva si potrebbe riassumere il «Bora Major» come un piccolo confortevole attico che si può spostare veloce e sicuro sui più bei mari del mondo. La casa ideale, in altre parole, per un Ulisse '70 che viaggi con Penelope e figli.

La presentazione di ieri mattina ha avuto anche un'altra ragione. Questo primo esemplare del «Bora Major» è partito nel pomeriggio per una crociera-periplo attorno l'Italia, con scalo nei principali porti: Venezia, Ancona, Bari, Taranto, Messina, Napoli, La Spezia, Genova. Una specie di passerella e di ulteriore collaudo lungo le coste italiane, nei cui porti verrà presentato, e con quanta gola da parte degli appassionati lo si può immaginare. Nell'occasione il Sindaco ing. Spaccini ha affidato al «Bora Major» un messaggio per i colleghi di Napoli e di Genova, in cui sottolinea il particolare significato di questo viaggio inaugurale inteso come legame fra le tre città unite dal grande complesso dell'Italcantieri, e come «augurio di una sempre più proficua collaborazione per l'avvenire della marineria e della cantieristica italiana».

RAGAZZINI DISCOLI COLTI DAI CARABINIERI

PRESA LA MICRO-BANDA DEI PICCOLI LADRUNCOLI

Quattro ragazzini di appena dodici o tredici anni, sono stati sorpresi dai carabinieri del nucleo investigativo, mentre stavano per saccheggiare un'auto in sosta nella zona di San Giusto. Per la verità, gli investigatori erano proprio alla loro ricerca: già da qualche tempo — due o tre settimane fa — erano stati segnalati nella zona di San Giusto furtarelli di lieve valore da auto in sosta e da un paio di cantieri edili, uno appunto in San Giusto e l'altro in via dei Navali. E perciò, era stato istituito, in questi ultimi giorni, un accurato servizio di sorveglianza.

E' stato così che i carabinieri in borghese hanno sorpreso l'altra sera, i quattro ragazzini che in gruppo, dopo aver aperto un'auto, stavano facendo man bassa di tutto ciò che vi si trovava. I quattro ragazzi sono stati portati al comando del nucleo e qui hanno confessato le loro malefatte: in totale, si sono impossessati di circa 60.000 lire, dalle tasche dei pantaloni lasciati dai muratori negli spogliatoi dei due cantieri edili; di questa somma, quarantamila lire circa sono state recuperate. Le altre ventimila lire, i ragazzi le hanno spese in gelati, cinema, partite a flipper, eccetera. Anche gli oggetti presi dalle auto in sosta sono stati recuperati. Data l'età, i quattro ragazzi sono stati riconsegnati ai genitori ed è stato inoltrato al Tribunale dei Minorenni un rapporto dettagliato; spetterà ai giudici di tale tribunale decidere le misure da prendere nei riguardi dei quattro discoli.

LE ORE DELLA CITTA'

Slancio di solidarietà

Ancora una volta la solidarietà fra uomini di mare e di terra della nostra più antica Società di navigazione ha trovato conferma nella forma più nobile ed umana: cinque dipendenti amministrativi del Lloyd Triestino — Claudio Bianchi, Giorgio Fonda, Arrigo Iesurum, Paolo Vollari e Rodolfo Hrovatin — hanno prontamente raccolto l'appello della assistente sociale dell'azienda, Carmela Vasta, donando il loro sangue per la salvezza del capo fuochista Vito Magarelli degente presso la divisione urologica dell'Ospedale maggiore. Come si ricorderà, Vito Magarelli aveva subito un grave incidente il 26 giugno scorso, prestando servizio di comandata a bordo della m/n «Livenza». Ricoverato all'ospedale, è stato sottoposto ad un primo intervento chirurgico, cui dovrà fra giorni seguire un secondo, per effettuare il quale i sanitari hanno richiesto una larga disponibilità di plasma sanguigno. Da ciò l'urgente appello, che ha ottenuto così pronta rispondenza.

Diploma musicale

I genitori di Ennio Guerrato, diplomatosi brillantemente in chitarra classica presso il nostro Conservatorio, ringraziano riconoscenti il maestro Bruno Tonazzi che lo ha tanto validamente preparato.

Al Circolo Ufficiali

Da lunedì 25 settembre al 1.o ottobre sul campo sociale di questo Circolo ufficiali sarà disputato un torneo regionale di tennis per giocatori non classificati di 3.a categoria. Tutti i partecipanti dovranno essere in possesso della tessera federale dell'anno 1967. Le iscrizioni saranno accolte sino alle ore 18.30 di domani, sabato 23, presso la direzione del Circolo.

Storia del diritto

Dal 18 al 22 settembre si è tenuto a Venezia il secondo congresso internazionale sotto il patrocinio della Società italiana di storia del diritto. Anche la nostra Università ha partecipato al congresso con la presenza del prof. Pietro Pescani, che ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema: «La posizione del Digestum vetus nei confronti della ''Libera Florentina''».

Istriani a Venezia

L'Unione degli Istriani e la Famiglia Polesana presenzieranno alla cerimonia di domenica prossima a Venezia per la consegna a quelle autorità di una copia del busto di Dante che a Pola era collocato sotto i portici del Municipio. La partenza da Trieste avverrà alle ore 7 ed il rientro alle 21. Informazioni in sede, via Silvio Pellico 2.

30% - 30% - 30%

Sconto, vetrina delle occasioni, cristallo, porcellana, ceramica, smalti articoli delle migliori produzioni europee da *Eurostile*, corso Italia 12.

Consigli per la vendemmia

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi ed il comitato promotore per l'incremento del Pùcino, invitano tutti gli agricoltori della zona da Contovello a Duino e terreni a mare a non effettuare la vendemmia prima della maturazione perfetta delle uve. Pertanto il comitato consiglia di procrastinare la raccolta delle uve alla fine della prima decade di ottobre, tempo permettendo. Ciò consentirà il raggiungimento di un maggior grado zuccherino delle uve e quindi il risultato di un prodotto migliore per la vinificazione. Quanti volessero avere informazioni e consigli sono pregati di rivolgersi al signor Giuseppe Danieli, per la zona di Contovello, ed al prof. Federico Ukmar, presidente del comitato, per le zone di Grignano-Prosecco e S. Croce-Duino, telefono 224255.

Concorso corale a Gorizia

Domani sabato alle ore 16 e alle 20 e domenica alle 10 e alle 15 si svolgerà a Gorizia, nella grande sala della Ginnastica in piazza Battisti, il sesto Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» organizzato dalla corale omonima in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Ventuno i cori iscritti al concorso, dei quali quindici italiani, tre jugoslavi, due austriaci e uno cecoslovacco. Partecipano al concorso anche i complessi corali Società Polifonica S. Maria Maggiore, «Antonio Illersberg» e «Jacopus Gallus» di Trieste.

Lezione d'esperanto

Il docente universitario prof. Simeon Hesapciev proveniente da Parigi dove ha presieduto un seminario d'esperanto, terrà questa sera alle 20.30 presso la sede dell'Associazione esperantista triestina in piazza San Giovanni 1, una lezione sul suo metodo d'insegnamento di questa lingua internazionale. Tutti i cultori di problemi linguistici sono invitati ad intervenire.

Orfani di Caduti sul lavoro

L'Associazione nazionale mutilati del lavoro, sezione di Trieste, invita i figli di caduti sul lavoro di età inferiore ai 25 anni, in possesso del titolo di studio di licenza media inferiore, propensi a trasferirsi a Milano se assunti da quella direzione delle Poste e Telecomunicazioni, a presentarsi nella sede sociale di via F. Crispi 23/1 nelle ore d'ufficio.

Balli con la L. N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che a partire da domenica 24 settembre si terranno pomeriggi danzanti dalle ore 16 alle 20 presso l'Antico caffè N. Tommaseo, riva 3 Novembre, tel. 24948 (Fil. 10 - 11 - 17; autobus 18 - 24 - 30; tram 8 - 9). Con giochi e ricchi premi. Informazioni presso la Sezione Giovanile della Lega Nazionale, corso Italia 9 - Tel. 37196. Ingresso L. 500 compresa una consumazione a piacere. Suonerà il nuovo travolgente complesso «Sintomo 67».

SEGNALAZIONI

Le «Diana»

Numerosi lettori ci hanno segnalato la quasi impossibilità di trovare nelle rivendite di tabacchi le sigarette di tipo «Diana», che nella nostra città sono molto richieste: alcuni si sono detti anche preoccupati perchè, stando alle voci che circolano, tali sigarette non verrebbero più messe in circolazione. Su questo punto possiamo informare i fumatori che preferiscono le «Diana» — sulla base di notizie attinte a fonte competente — che la produzione delle sigarette di questo tipo continua e continuerà anche per il prossimo futuro. L'attuale mancanza delle «Diana» nelle rivendite è dovuta a un esaurimento delle scorte del deposito di Venezia e a un contemporaneo intoppo nella fabbricazione: un inconveniente che dovrebbe risolversi entro pochi giorni.

Semafori per la trenovia

Con riferimento alla segnalazione «Semaforo per la trenovia» pubblicata il 21 settembre, il direttore del Servizio comunale trenovia, ing. Mario Molinari, cortesemente ci scrive:

«Questa direzione non solo condivide in pieno quanto esposto nella segnalazione, ma informa che l'impianto di segnalazioni luminose regolamentari è stato già da parecchi mesi richiesto dal locale Ispettorato compartimentale della motorizzazione. Trattandosi tuttavia di ben 12 passaggi a livello lungo tutta la linea della trenovia, lo studio della soluzione più appropriata è stato elaborato in collaborazione con le ditte fornitrici delle apparecchiature, e sarà quanto prima sottoposto all'approvazione dell'Ispettorato stesso ed è sperabile che la installazione degli impianti potrà seguire a breve termine».

Di notte in via Flavia

In merito alla segnalazione apparsa il 13 agosto scorso l'assessore comunale alla Polizia e Annona, prof. dott. Redento Romano, ha fornito cortesemente la seguente precisazione:

«In riferimento alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo" si informa che nel corso dei sopralluoghi effettuati dai vigili motociclisti in via Flavia, è stato accertato che i condizionatori d'aria dello stabilimento Snia Viscosa non provocano rumori tali da pregiudicare il riposo notturno delle persone.

«E' stato constatato, invece, solamente un lieve ronzio, perfettamente tollerabile e notevolmente inferiore al rumore dell'intenso traffico veicolare ivi svolgentesi. La sorveglianza da parte dei vigili urbani continua».

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE
VIA SAN FRANCESCO 6/8 — TELEFONO 68252



CORSI DIDATTICAMENTE ORGANIZZATI
• INGLESE
• FRANCESE
• TEDESCO
• RUSSO
Sono aperte le iscrizioni

centralissimo
supercoop
ventesimo

VIA PALESTRINA,3

studio battistella

apertura
sabato
23 settembre

OMAGGIO
ai vostri bambini
la bambola SUSANNA
o
un pallone
per ogni spesa di almeno
L. 3000

OMAGGIO
una bottiglia
di vino tipico
per ogni spesa
di almeno L. 1000
al reparto rosticceria
e gastronomia

COOPERATIVE OPERAIE

NEL CORSO DELL'ULTIMA SEDUTA DELLA GIUNTA

VARATO IL REGOLAMENTO DEL SETTORE SANITARIO

Il provvedimento è stato predisposto dall'assessore Nardini
Trasferite alla Regione le attuali attribuzioni dello Stato

Con il Decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 1966, numero 869 — concernente le norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione in materia sanitaria — è stato disposto il trasferimento all'Amministrazione regionale delle attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di igiene e sanità, assistenza sanitaria e ospedaliera e recupero dei minorati fisici e mentali. Ora la Giunta regionale, nel corso della sua ultima seduta, ha approvato — su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Nardini — un disegno di legge che stabilisce le sfere di competenza dei vari organi regionali chiamati a esercitare le funzioni menzionate.

L'art. 2 del disegno di legge elenca una prima serie di provvedimenti che, per il loro carattere di generalità, è parso opportuno attribuire alla competenza della Giunta regionale. Così su proposta dell'assessore all'igiene e sanità e previa deliberazione della Giunta medesima, con decreto del Presidente, si provvederà: a) a determinare i compensi dovuti per le prestazioni effettuate dagli ufficiali sanitari e dai veterinari condotti nell'esclusivo interesse dei privati; b) a determinare i compensi dovuti alle province per indagini di interesse privato presso i laboratori provinciali di igiene e profilassi; c) ad approvare le speciali tariffe per le prestazioni dei sanitari condotti ai non aventi diritto alla assistenza sanitaria gratuita e all'assistenza zooiatrica gratuita; d) a concedere autorizzazioni per l'apertura, l'ampliamento e l'esercizio di case o istituti di cura medico-chirurgica o di assistenza ostetrica, di case o pensioni per gestanti, nonchè di gabinetti di analisi per il pubblico a scopo di accertamento diagnostico; e) a determinare la pianta organica delle farmacie.

L'art. 3 elenca un secondo gruppo di provvedimenti che invece è sembrato conveniente attribuire alla competenza dello assessore all'igiene e sanità, dato il loro contenuto eminentemente tecnico. Questi provvedimenti concernano: a) la vigilanza tecnica sugli enti pubblici, che svolgono esclusivamente o prevalentemente compiti di assistenza sanitaria, e sugli istituti di cui art. 2 lettera d; b) la designazione di componenti di commissioni giudicatrici di concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri; c) la designazione dei funzionari regionali nelle commissioni di concorso per l'assunzione degli ufficiali sanitari e dei veterinari comunali capi; d) la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi a posti di sanitari condotti e di direttori di macelli comunali; e) l'autorizzazione all'apertura e all'esercizio di farmacie di nuova istituzione; nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi, per farmacie di nuova istituzione e per quelle già esistenti, e nomina di un supplente per ciascuna delle categorie cui appartengono i membri effettivi; f) la chiusura di stabilimenti ed esercizi pubblici dove si producono, si conservano, smerciano o si consumano sostanze alimentari e bevande; g) la chiusura, nei casi previsti dal T. U. sulle leggi sanitarie, di case o istituti di cura medico-chirurgica o di assistenza ostetrica, di case o pensioni per gestanti, di gabinetti di analisi per il pubblico a scopo di accertamento diagnostico.

L'art. 4 del disegno di legge in questione prevede infine che, sino a quando la Regione non provvederà a costituire una propria organizzazione sanitaria periferica, tutte le attribuzioni che non siano quelle devolute alla Giunta regionale o all'assessore competente continueranno a essere esercitate, secondo la rispettiva competenza territoriale, dagli organi periferici del Ministero della Sanità (medici e veterinari provinciali), ai quali è demandato altresì di curare gli adempimenti connessi all'esercizio delle attribuzioni di cui agli art. 2 e 3, secondo le direttive della Giunta regionale nonchè ad adottare, nei casi di urgenza, i provvedimenti di cui alle lettere f) e g) dell'art. 3.

Oltre a questo importante provvedimento di carattere normativo, nella sua ultima riunione la Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Masutto, ha altresì approvato lavori di pronto intervento per il ripristino provvisorio della viabilità lungo la strada Fresin-Pani in Comune di Enemonzo, interrotta da frane provocate dalle alluvioni del 16 e 19 agosto 1966, nonchè lavori di pronto intervento per il ripristino del manufatto di attraversamento dell'acquedotto comunale di Cimolais e della struttura di coperture delle opere di presa del medesimo acquedotto, distrutte dall'alluvione del 4 novembre 1966.

Infine la Giunta, su proposta dell'assessore all'agricoltura Comelli, ha approvato la concessione di contributi integrativi sull'esecuzione di opere pubbliche di interesse agrario e forestale eseguite con l'intervento finanziario parziale dello Stato.

Compiti e finalità dell'INIASA

Nella sede dell'Ispettorato regionale l'I.N.I.A.S.A. di Trieste si è tenuta la riunione d'insediamento del Comitato provinciale dell'Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano.

Il Comitato, nominato dall'esecutivo dell'Istituto su designazione delle sedi nazionali degli Enti e delle Organizzazioni facenti parte del consiglio di amministrazione, è costituito dai signori Sergio Scarel, presidente; Alessandro Favaretto, rappresentante della Confederazione generale italiana dell'artigianato; Francesco Franco, rappresentante della Confederazione generale italiana lavoratori; Cristoforo Collini, rappresentante del Centro nazionale dell'artigianato; Lia Abate, rappresentante del Movimento artigianato femminile; Aldo Brezzi, rappresentante della Camera di commercio, industria e agricoltura di Trieste; Giuseppe Bulli.

In apertura della seduta l'ispettore regionale dell'Istituto, Sergio Scarel, ha illustrato i compiti e le finalità del comitato che riguardano lo studio dei problemi relativi alla formazione professionale del settore, lo studio dei programmi e l'attività organizzativa in rapporto alle necessità di occupazione nei vari mestieri. In tale occasione il comitato ha preso conoscenza delle varie iniziative dell'INIASA nelle varie località della regione ed in particolare nella provincia di Trieste, dove è in funzione un attrezzatissimo Centro di formazione professionale per disegnatori meccanici progettisti, arredatori di ambiente, modellisti dell'abbigliamento, con sede in via Ginnastica 49.

Dopo un attento esame del programma che l'Istituto intende attuare a Trieste nel prossimo anno scolastico 1967-68, ha espresso parere favorevole.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 24 c.m., con partenza alle ore 5 da piazza San Giovanni, escursione al rifugio Grego con salita al Jof di Miezegnot (m 2089). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, telef. 35240.

VALORIZZAZIONE TURISTICA DELLA REGIONE

Agenti di viaggio nel '68 a Trieste

Il convegno nazionale avrà luogo in maggio

Per la prima volta gli agenti di viaggio italiani si riuniranno a congresso nella nostra regione. La manifestazione riveste una particolare importanza per una sempre maggiore valorizzazione turistica della nostra città e delle province di Udine e di Gorizia, in quanto gli operatori turistici, attraverso un diretto contatto e una più approfondita conoscenza della nostra regone, potranno convogliare in avvenire un maggior numero di turisti verso le nostre terre.

Il congresso è stato promosso dalla FIAVET (Federazione italiana associazioni uffici viaggi e turismo), presieduta dall'on. Dino del Bò, e si svolgerà dal 1.o al 5 maggio, periodo questo quanto mai favorevole per ospitare gli agenti di viaggio. La città si presenterà nel suo sorridente aspetto primaverile e le visite alla provincia di Udine con la spiaggia di Lignano ed alla provincia di Gorizia con la spiaggia di Grado, lasceranno indubbiamente ai visitatori la migliore impressione, anche per la proverbiale cordialità con la quale verranno accolti.

In occasione del congresso converranno a Trieste alte personalità del Ministero del Turismo, i dirigenti delle Ferrovie dello Stato, le maggiori rappresentanze delle Compagnie Aeree nazionali ed estere, i rappresentanti delle Compagnie di Navigazione ed i rappresentanti del turismo estero.

Converranno pure a Trieste i dirigenti della Conf-Commercio, della ANAC, della FAIAT, della FIPE e di altre importanti Organizzazioni.

Il presidente del comitato organizzatore del congresso, barone Aldo de Albori, sta prendendo contatti con le autorità turistiche regionali, i sindaci, i presidenti degli Enti per il Turismo e delle Aziende di Soggiorno, per la definizione del programma del congresso che verrà inquadrato fra le importanti manifestazioni che si svolgeranno nella nostra città nel 1968.

La quinta commissione permanente — lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo — ha continuato ieri pomeriggio, sotto la presidenza del consigliere Ribezzi, l'esame dei singoli articoli del disegno di legge giuntale recante provvedimenti per incentivare l'edilizia popolare ed economica.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

LA QUARTA CLASSE ALL'ISTITUTO PROFESSIONALE

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha stabilito che anche quest'anno venga istituita la classe quarta nell'Istituto professionale di Stato per il commercio. A questa classe potranno iscriversi direttamente coloro che, entro l'anno scolastico 1965-'66 abbiano conseguito il titolo di segretario d'azienda, contabile d'azienda, corrispondente commerciale in lingue estere e coloro che, negli anni precedenti, compreso quello corrente, hanno frequentato la classe IV con esito negativo.

Potranno iscriversi, inoltre, anche coloro che, provvisti del titolo di addetto alla segreteria d'azienda o alla contabilità di azienda o alle Aziende di spedizione e trasporto, abbiano sostenuto le prescritte prove integrative. Alla fine del biennio (classe IV e V) gli alunni conseguiranno il titolo di periti aziendali e corrispondenti commerciali in lingue estere.

Gli interessati sono invitati a presentarsi alla segreteria dell'Istituto professionale di Stato per il commercio di Trieste, in via Diaz n. 20.

Iscrizioni fino al 25 al Semiconvitto di Banne

Si è conclusa in questi giorni la colonia estiva di Banne, gestita dalla Gioventù Italiana di Trieste, che dai primi di luglio ha ospitato circa seicento ragazzi e bambine, divisi in due turni. Ed ora, come ogni anno, l'ufficio provinciale della Gioventù Italiana si appresta a ritrasformare gli ambienti di Banne, in quanto quel complesso sta per dare ospitalità a circa 150 minori, i quali frequenteranno la scuola elementare di Stato e il doposcuola. Il Semiconvitto di Banne è attrezzato, com'è noto, per ospitare i bambini per tutta la giornata: due autopullman fanno ogni mattina il giro della città per raccoglierli e di sera, dopo che gli alunni, oltre a seguire le lezioni, hanno qui ricevuto pranzo e colazioni, per riportarli a casa, in seno alla famiglia.

Le iscrizioni per il nuovo anno scolastico si accettano fino al 25 settembre presso l'Ufficio provinciale della Gioventù Italiana, in via Fabio Severo 6, ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, tel. 37271.

Iscrizioni alla Scuola media «F. Rismondo»

La segreteria della Scuola media statale «F. Rismondo» di via F. Rismondo 8, informa che le iscrizioni per tutte le classi si chiuderanno il 25 settembre corrente. Si ricorda che devono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. I licenziati della prima e seconda sessione d'esami (giugno e settembre) sono invitati a ritirare il diploma e, coloro che non l'hanno fatto, pure il libretto scolastico.

Corsi alberghieri a Grado e a Lignano

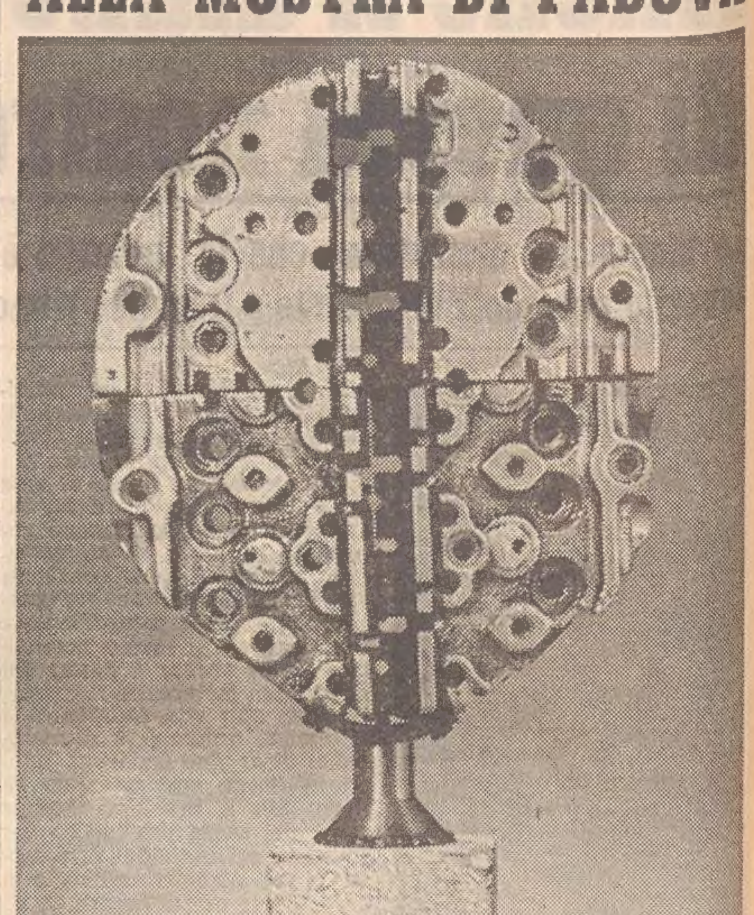
Conseguire una qualificazione professionale che assicuri un lavoro ben retribuito costituisce l'aspirazione di ogni giovane. Per molti questa possibilità può divenire una certezza e concretizzarsi realmente attraverso la strada della formazione professionale alberghiera.

Le scuole alberghiere dello ENALC, ove si possono ottenere le qualifiche per cuoco, cameriere, portiere ed impiegato d'albergo, sia per il settore maschile che per quello femminile, aprono la via ad un lavoro sicuro ed economicamente remunerativo. E' da notare che, particolarmente le qualifiche di cuoco e cameriere sono richieste, tanto che il cento per cento degli allievi qualificati trova immediata collocazione in alberghi o su navi passeggeri di linea. Ai corsi in questione finanziati dal Ministero del lavoro, si può accedere mediante domanda; gli allievi usufruiscono gratuitamente del vitto, dell'alloggio nell'albergo scuola, e del materiale didattico.

Nella nostra Regione i corsi avranno luogo a Grado e Lignano. Per informazioni dettagliate ci si può rivolgere alla Direzione regionale dell'ENALC via Rossini 4, Trieste o presso di Udine, via Zanon 2; Gorizia, via Mazzini 4; Pordenone, viale Martelli 10.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BRONZETTO DI ZOL ALLA MOSTRA DI PADOVA



Mario Zol, il più originale degli scultori triestini, parteciperà alla settima Mostra internazionale del bronzetto che sarà inaugurata domenica prossima a Padova, con questo bronzo intitolato «Impronta solare». Alla Mostra di Padova partecipano tutte le Nazioni, con i migliori scultori in campo nazionale

SUCCESSO DI UNA MANIFESTAZIONE DEDICATA AL PATRIMONIO PAESAGGISTICO

Fotografia e architettura urbanistica nella mostra sul Carso alla «Comunale»

Le opere di Tullio Stravisi ricche di infinite sfumature artistiche

La Mostra «Il Carso di Trieste», aperta in questi giorni nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, propone, in conseguenza della impostazione integrante che è stata data al problema della tutela del territorio della nostra provincia, una serie di prospettive analitiche (climatologia, geologia, botanica, paletnologia) che esorbitano dall'ambito di questa rubrica. A livello del profano le conclusioni a cui giunge la Mostra sono chiare. Essa va letta, nella parte fotografica in bianco e nero, come un racconto visivo unitario, esplicato dal testo iniziale, intendendo quindi le singole immagini quale libera espressione di un artista e non certo come minuziosa riproduzione di singoli aspetti, sottolineati, invece, dalle diapositive proiettate. Non vi sarà bisogno, quindi, di addentrarci in tali settori specialistici e limiteremo il nostro discorso ai due momenti pertinenti: la fotografia e l'architettura-urbanistica.

Le fotografie di Tullio Stravisi — opera mirabile che, per l'ampiezza dello sviluppo iconografico e la complessità del discorso, non ha presumibilmente precedenti in Italia — propongono l'annoso dilemma riguardante l'artisticità dell'esperienza fotografica. Se noi miriamo alla fotografia sotto il profilo denotativo (queste sono le falde del Monte Concusso, meccanicamente ed esattamente riprodotte sulla carta sensibile) è ovvio che non si può parlare di arte. Una componente referenziale sussiste tuttavia in ogni opera, anche nella lirica più pura (Leopardi ne «L'Infinito» indica il Monte Tabor e non già un altro qualsiasi colle). Si tratta dunque di verificare quale sia la possibilità connotativa dell'immagine. Possibilità raggiunta non tanto, anzi in minima parte, dal cosiddetto gusto del fotografo (la composizione degli oggetti nel riquadro, il taglio, l'impiego di particolari tecniche e di particolari materiali sensibili) che facilmente degenera nell'equivoca e pretenziosa imitazione della pittura, diventano una mimesi di secondo grado, ma bensì dalla scelta degli oggetti-segni (gli alberi, i monti, le case) che il fotografo adduce nel messaggio, stabilendo un codice inedito. I paesaggi e le architetture del Carso andrebbero bene in svariatissime situazioni (le scene di un romanzo a fumetti, le inquadrature di un film western, la banale percezione di una realtà quotidiana, lo sfondo per un manifesto propagandistico). Stravisi riesce a negare tutte queste letture e a proporci il suo Carso, che non è «abbellito» (cioè riferito ad un altra precedente esperienza artistica), ma semplicemente «conosciuto»; vale a dire trasmesso con il mezzo più impersonale e al tempo stesso più fedele all'intuizione originale dell'artista. L'apprezzamento di una connotazione che non fa appello ad una preesistente retorica (il verso in poesia, il colore tonale o timbrico in pittura) e che si struttura solamente sul denotato, qualificandolo con un codice postulativo (questa immagine è arte) esige da parte del riguardante una sensibilità tanto più tesa e avvertita quanto più labile è l'intervento autografo dell'artista. Ci sembra giusto quindi parlare della fotografia come di un'opera aperta che continua idealmente, anche se non fisicamente, l'intenzione del creatore nella disponibilità connotativa di chi l'accoglie. E la prova che ciò avvenga la si deduce dalla impossibilità di ridurre l'immagine ad un significato convenzionale: non è il Carso che ci attendiamo di vedere, non è il Carso drammatico, o lieto, o sereno. E' il Carso di Stravisi. Ossia una realtà estremamente complessa e ricca di infinite sfumature affettive intraducibili nel linguaggio parlato.

Ed eccoci a trattare del secondo argomento: architettura e urbanistica. Anche qui gravi dubbi: la scultura e l'architettura popolare del Carso sono arte? E se la risposta è affermativa, come faremo a distinguere questi modesti manufatti di produzione locale sia da ciò che arte non è, sia dalla cosiddetta arte maggiore? Anche in questo caso se rimaniamo fermi agli schemi del passato non riusciamo più a districarci. Ma se affermiamo coraggiosamente che l'arte è il campo in cui si esercitano le energie formatrici di una civiltà (Bettini), ne risulta palesemente un elevato grado di qualificazione estetica presente nelle sculture, nelle architetture e nell'organizzazione urbanistica delle borgate carsiche. Non che i singoli manufatti, beninteso, debbano essere considerati quali opere d'arte. Al profano sfugge la possibilità di identificare autori e origine geografica delle decorazioni che facilmente possono confondersi — a meno di non addentrarci in complessi studi etnografici — con quelle di altre regioni di Italia e d'Europa; del pari la matrice, che insiste per secoli o addirittura per millenni sugli identici archetipi sacrali, non consente facili datazioni.

Il punto è, invece, da ricercare nella perfetta coerenza della struttura formale che ordina i singoli elementi. Come bene è detto nel capitolo del catalogo sulla «Fisionomia dei villaggi carsici» curato da Giorgio Berni e da Maria Paola Pagnini, il borgo «rappresenta un esempio di architettura totale in cui tutti gli aspetti dell'ambiente vengono controllati e regolati secondo una serie di relazioni sia fisiche che psicologiche». Tale dominio sulla natura e sulla tecnica, sull'organizzazione societaria e sulla codificazione degli oggetti avviene in virtù del valore simbolico che l'impiego della pietra acquista: «la compattezza del massiccio muro perimetrale viene accentuata dalle rare aperture di dimensioni ridotte; tali aperture sono squadrate, il più delle volte, dai rustici, da inferriate che annullano il valore del vuoto e della nicchia riprendendo e accentuando la continuità delle superfici».

Anche gli interventi plastici si inseriscono mirabilmente in questo ordine: assente la scultura tridimensionale, il bassorilievo e il fregio sottolineano nella ferma dignità araldica del simbolo religioso l'immobilità della massa volumetrica di cui fanno parte. Il pozzo, elegantemente decorato, esprime la preziosità dell'acqua e si pone, al centro del cortile, quale punto di convergenza della comunità che ad esso fa capo. Il modello culturale che presiede alla disposizione degli edifici in relazione chiusa intorno al cortile si ripete, in scala più ampia, nell'intero villaggio, concepito come la concentrazione di sistemi case-cortile divisi da strette e tortuose viuzze e difesi verso l'esterno da una muraglia chiusa e continua. La configurazione del borgo non prevede emergenze architettoniche, ma ciò non significa che ogni atto edificatorio, dalla casita sparsa nei campi (ad accogliere l'eredità di una ininterrotta consuetudine risalente alla preistoria), alla tipologia urbanistica del villaggio carsico, non rechi un valore immanente di monumentalità. Si obietterà che, come tanto spesso avviene di fronte a manufatti d'uso del passato — dalla preistoria all'Ottocento — tale valore non sussiste nell'intenzione di chi ha prodotto, ma deriva solo da una nostra particolare lettura, venata di sentimentalismi romantici.

Indagare nelle intenzioni degli antenati non è facile. Certo è, comunque, che taluni modelli culturali provenienti dall'arte popolare hanno influito fortemente e consapevolmente sulla nostra formazione forse in maggior misura che non l'arte colta. Nè ciò significa che noi dobbiamo stupidamente imitare la architettura spontanea, riuscendo solo a far ridere con penose finzioni, o non costruire più del tutto in campagna, poichè la storia della produzione autoctona si è conclusa in tutta Europa dopo il cataclisma della prima guerra mondiale. Si tratta di creare una linea di confine fra l'antico e il moderno. Problema, in linea teorica, assai facilmente risolvibile, atteso che buona parte del Carso (grosso modo: la fascia a mare e la fascia a ridosso del confine) dovrebbe essere destinata a riserva naturale o ad attrezzature e servizi necessari alle riserve stesse. Questi ultimi potrebbero trovare ospitalità negli antichi edifici rustici, oggi spesso abbandonati al completo deperimento: si giungerebbe così alla museificazione di intere borgate carsiche dove verrebbero ordinate collezioni naturalistiche ed etnografiche. Si aggiunge ancora la possibilità di attivare sul Carso centri culturali (colleges, sedi extramurali degli istituti universitari, ecc.) e turistici, ovviamente di alta classe. Tali centri, per loro condizione operativa, non dovrebbero alterare minimamente la fisionomia del paesaggio naturale e umano.

Le premesse sono dunque favorevoli. Non dobbiamo però dimenticare che il danno arrecato al patrimonio carsico dai disordinati insediamenti dell'ultimo decennio è stato imponente. Se si dovesse proseguire su questa triste china, la Mostra «Il Carso di Trieste» avrebbe solo il valore di una testimonianza sul passato perduto.

I. N.

MANIFESTAZIONI COLLATERALI ALLA MOSTRA

«La difesa del Carso» in una Tavola rotonda

L'Ordine degli architetti di Trieste, nella considerazione che fra le tante mostre di questi ultimi anni, la mostra «Il Carso di Trieste», per l'interesse generale che riveste, sia indicata ad agire più incisivamente nel pubblico, ed a vivificarne il senso spirituale, si è affiancato all'iniziativa facendosi promotore di una tavola rotonda, con libero accesso al pubblico, centrata sul tema: «La difesa del Carso».

Non si poteva non cogliere occasione più propizia — è detto nell'annuncio dell'Ordine degli architetti — per delineare, nel raffronto fra la realtà permanente documentata e la dinamica del consumo che ci condiziona, alcune problematiche che interesssano un territorio, in sostanza, unico polmone verde della città. Idee e propositi esposti al pubblico da architetti, urbanisti, e cultori di problemi territoriali, potranno stimolare negli ascoltatori la formazione di una coscienza carsica e la conseguente necessità di una efficace salvaguardia del territorio.

I dibattito, si snoderà entro un ambito strettamente attinente alla motivazione enunciata. Avrà luogo martedì 26, alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti.

Nel calendario delle manifestazioni collaterali alla mostra, reso noto dal Civico Museo Revoltella e dal Centro universitario studi artistici, sono incluse, oltre all'annunciata tavola rotonda, anche le seguenti riunioni, che si svolgeranno tutte al Circolo della cultura e delle arti: lunedì 25, alle ore 21: proiezioni cinematografiche e dibattito sugli aspetti del Carso, in collaborazione con la Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e il Club Cinematografico Triestino. Mercoledì 27, alle 19: tavola rotonda organizzata dal Centro universitario studi artistici in collaborazione con la commissione tempo libero della Consulta giovanile. Giovedì 28, alle ore 19: proiezione di diapositive organizzata dal Circolo fotografico triestino. La cittadinanza è vivamente invitata ad intervenire a tutte le manifestazioni.

COLLEGI TUMMINELLI
MASCHILE E FEMMINILE
SCUOLA ELEMENTARE - SCUOLA MEDIA STATALE INTERNA
LICEO SCIENTIFICO L.R. - CORSI DI RICUPERO
GARDONE RIVIERA (BRESCIA) - TELEFONO 20-361

OGGI ALL' UNIVERSITA' IMPORTANTE CONVEGNO ECONOMICO

RIFORME NEI PAESI DELL'EST

Presenzierà ai lavori il Ministro del Commercio Estero Tolloy

In relazione al convegno sul tema «La Comunità economica europea ed i Paesi dell'Est» che si aprirà oggi presso la nostra Università alla presenza del Ministro del Commercio Estero Tolloy ad iniziativa di un Comitato organizzatore istituito dal Circolo della cultura e delle arti e dal Comitato cittadino del Movimento europeo, riteniamo opportuno esaminare taluni aspetti attuali delle Economie dei Paesi dell'Est alla luce delle riforme che le medesime stanno per affrontare.

L'elaborazione dottrinale, pratica e politica di tali riforme è dettata da più ragioni tutte facenti capo alla svolta storica subentrata con la fine della dittatura staliniana che aveva impresso ai regimi dei Paesi socialisti dell'Est europeo orientamenti derivati dalle caratteristiche e dalle esigenze di una politica economica «introversa» cioè legata esclusivamente alle possibilità ed ai fattori dinamici «interni» del mondo comunista.

Con il «disgelo» le Economie dell'Est europeo stanno per affrontare nel proprio stesso interesse talune realtà quale la esistenza di un mondo economico occidentale con cui impostare una collaborazione competitiva, quale il differenziarsi e lo individualizzarsi progressivi delle comunità nazionali aderenti al mondo sovietico fino a poco fa in uno stretto rapporto di soggezione assoluta di tipo semicolonialistico, quale infine la corsa alla creazione di sfere d'influenza nei Paesi del Terzo mondo e anzitutto in Africa come premesse ad un sistema ancora non ben definito di future associazioni economiche, parziali o globali, con i singoli Paesi sottosviluppati.

Il riformismo economico in atto o in esperimento nei Paesi dell'Est non risente ancora di un indirizzo univoco e segue fasi di sviluppo diverse nei singoli Paesi dell'Est, più avanzato in taluni più contrastato in altri ed anzitutto deve far conto con la realtà ereditata dal regime economico staliniano che seppur inattuale assicurava in passato posizioni e situazioni stabilizzate e quindi agevolate da un certo grado di certezza e di garanzia per esempio nel campo dell'occupazione. Redditi bassi sì ma generalmente occupazione assicurata a tutti; autoritarismo di impresa sostenuto dalla sua sostanziale dipendenza dal centro, dalla burocrazia, dal potere politico. Assenza sul terreno pratico di azione sindacale e conseguentemente di rivendicazioni sindacali, assenza che oggi si dilegua per cedere il posto ad una collaborazione - opposizione fra interessi di comunità lavorative d'impresa e interessi della collettività in generale inserite nell'impresa dalla parte direzionale. Caotico sistema ereditato dei prezzi il cui calcolo estraneo fino ad ora alla legge di mercato (domanda ed offerta) rimaneva schiavo almeno in certi settori come quello industriale alle priorità con valutazione di «basso costo» delle materie prime e conseguente tendenza al loro dispendio. Sconoscenza del contratto tra impresa che acquista le materie prime e quella che le produce e le vende alla prima, sostituto dall'atto amministrativo di assegnazione. E poi contrasti fra tendenze di «concentrazione» (il cosiddetto monopolio socialista cui si attribuiscono possibilità progressiste) e quelle di «concorrenza» con curiosa problematica su altri piani derivata dai sistemi capitalistici. E le questioni del profitto quale ineguagliabile stimolo in contrasto con il livellamento e con un certo privilegio per il «lavoro» per cui ad esempio lo stipendio di un professore è in qualche Paese pari a 90 stabilito il salario medio 100 mentre quello di un minatore è di 175 e quello di un direttore di impresa con 600 dipendenti è di 142.

E le varie questioni di principio, se dare o no maggiore importanza alla realizzazione dei «piani» rispetto alle esigenze dei «mercati», secondo cioè ispirazioni espresse dall'alto o dal «basso» cioè dalla realtà economica e l'addentellato della condizione prima cioè il dato per cui in genere in tutti i Paesi dell'Est, in chi più in chi meno, si constata un'insufficienza di risorse il cui sfruttamento non si sa ancora bene se sia possibile con la riforma o se la renda sterile.

Prezzi, salari, concentrazione, concorrenza, profitti e di che tipo, piani o esigenze di mercato, ascesa dei sindacati, azione amministrativa più ristretta, sono fattori di una politica economica socialista che attualmente trovano nei singoli Paesi interpretazioni ed applicazioni diverse come anche formulazioni diverse nelle varie scuole economiche socialiste. Le quali ultime stanno affermandosi secondo idee propugnate da una fioritura di teorici particolarmente fervidi nelle democrazie popolari dei Paesi dell'Est più prossimi all'Occidente. Le esperienze jugoslave ancor più tormentate stabiliscono in un certo senso il metro di estensione «occidentale» concepibile nei Paesi dell'Est sull'onda del «disgelo».

Rodolfo Accerboni

DOMANI AL CIRCOLO «MORANDI»

Presentazione d'un libro di Ermanno Bartellini

Domani, alle ore 19, nella sala del Circolo «Morandi» in Largo Barriera Vecchia 11, il prof. Leo Valiani, già rappresentante del Partito d'Azione nel CLN Alta Italia e uno dei più rappresentativi esponenti della serie di studi sulla Resistenza europea, presenterà «La rivoluzione in atto e altri scritti» di Ermanno Bartellini, pubblicato quest'anno dalla casa editrice «La Nuova Italia», a cura di S. Bologna.

Ermanno Bartellini fu un dirigente socialista, candidato massimalista a Trieste nelle elezioni del 1925.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Paola e Teodoro Cortese, nel I anniversario, dalla sorella Valeria e da Mario Zamperlo 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edvige Moro da le famiglie Siccheri-Pistori 3000, da Luciano Pupis 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del marito e padre Giovanni Gardena dalla moglie e dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessandro Reverà da Anita 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da L. B. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N. N. 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Da V. A. 5000 pro Centro tumori. 5000 pro «Domus Lucis».

Da Lucilla Forti 5000 pro Lega tumori.

Per un lieto avvenimento nella famiglia Zuliani da Girolamo de Matteis 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del comm. Edoardo Doratti da Aurelio e Alma Brussi 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli, 5000 pro Opera profughi giuliani e dalmati, 5000 pro Orfanelli S. Antonio; da Nives e Guido Antonini 10.000 pro Lega italiana contro le malattie cardiovascolari; dall'avv. Spiro Curuppi 10.000 pro Unione italiana ciechi; dagli impiegati della Lavanderia a vapore triestina 15.000 pro Banca del sangue; da N. N. 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio e Marcella Zeno 2000, da Ada e Livio Alessio 2000 pro Centro tumori; da Adelina Luzzatto ved. Iberti 3000 pro Lega tumori; da Ada, Orietta, Marcello Barbo 1000, da Anita e Romeo Presca 5000, da Gianna e Marina Piccoli 10.000, dalle famiglie Riccioli e Rapetti 3000 pro Scuola «F. Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»); da Renata Centa 1000 pro CRI; da Ugo Segrè Lindegg 3000 pro O.P. Educandato Gesù Bambino; dalla Carbonifera S.p.A. 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Bona Cleva da Eugenio e Anita Cleva 30.000 pro Centro tumori, 30.000 pro chiesa S. Cuore di Gesù; dal fratello Gino Amati e consorte 5000 pro chiesa S. Cuore di Gesù; da Laura e Demetrio Wais 1000, da Rodolfo Mosetti 2000 pro Istituto Rittmeyer; dall'avv. Corrado Jona 3000 pro CRI; da Egone e Nelly Breitner 5000 pro Centro clinico distrofia miscolare.

In memoria di Oscar Ariosti dal personale della ditta Francesco Parisi 50.000 pro Ospedale infantile; dal capo e dal personale della Ripartizione VI - Istruzione del Comune e Direzione generale ricreatori comunali 11.000, da Trani Oscar e Alma 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gertie Forti da Nives Antonini 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

LA VITA NEL PORTO

In riarmo la «Victoria» per l'E.O. - Il nuovo piano Lauro per l'Asia meridionale ed orientale - La Hellenic Lines inserisce due altre unità per l'Africa

Nel Lloyd Triestino

E' partita ieri, diretta ai porti della linea per il Sud Africa la motonave «Marco Polo» che ha imbarcato, nel nostro porto, carta, macchinario ed utensileria.

Il prossimo giorno 25 sarà riarmata la nave passeggeri «Victoria» adibita alla linea espresso Adriatico - Estremo Oriente. Come si ricorderà la nave, in concomitanza alle difficoltà createsi con la chiusura del Canale di Suez, era stata posta in disarmo nel nostro porto e sottoposta ad un'accurata revisione dello scafo e dell'apparato motore. La partenza della «Victoria» che si affianca di nuovo alla gemella «Asia» sulla rotta dell'Estremo Oriente è fissata per il prossimo giorno 29.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Il transatlantico «Cristoforo Colombo» arriverà nel nostro porto, proveniente da Venezia, il prossimo giorno 26. Sbarcheranno nella nostra città numerosi passeggeri di cui oltre un centinaio provenienti dagli scali americani di New York e Halifax. Buone le prenotazioni in partenza da Trieste per il prossimo viaggio di linea che avrà inizio il giorno 28.

LINEA SUD AMERICA

E' impegnata nelle operazioni portuali la nave «Stromboli» adibita alla linea commerciale per il Sud America. Notevoli le quantità di carico composto prevalentemente da carta, ossido di alluminio, silicio metallico e macchinario. Partirà il prossimo giorno 26 per Napoli, Genova e successivi scali di linea.

I piani «Lauro» per l'E.O.

L'armatore Achille Lauro ha trasmesso alla Adria Lines, general broker dei servizi sulle linee del Persico, di Caraci e dell'E.O., il nuovo programma dei collegamenti diretti fra Trieste - terminal ed i vari scali dell'Asia sud-orientale ed orientale. Intanto è in partenza oggi o domani l'«Erice», con circa 10.000 unità di nolo caricate a Trieste. La nave ha preso a bordo, fra l'altro, 3500 tonn. di farina macinata nella città e nella Regione, elettrodomestici regionali e nazionali, autovetture italiane, macchinari, parti di ricambio, carta austriaca ecc. Dopo Trieste la «Erice» farà scalo a Penang, Port Swettenham, Singapore, Bangkok, Hongkong, Manila, Cebù, Ilo-Ilo, Saigon.

Le prossime partenze dal capolinea triestino avverranno come segue: 5 ottobre «Fede» (che toccherà anche i porti giapponesi); 30 ottobre «Ninny Figari»; 15 novembre «Valparaiso»; 30 novembre «Rapido»; 20 dicembre «Pomona»; 30 dicembre «Megara». A sette ammontano i grossi cargo della Lauro inseriti sulla linea, che potranno assicurare da Trieste due partenze mensili per l'Asia di Sud Est e l'Estremo Oriente. Consta che per la prossima annata la Adria Lines ha dei notevoli impegni con i caricatori ed i ricevitori. Molte industrie nazionali inviano le loro produzioni nel nostro scalo, data la garanzia della regolarità dei servizi assicurati dall'armatore Lauro.

Dall'Ufficio Programmazione

Scarso traffico finora negli ambienti portuali dei Magazzini Generali. Difatti, dall'inizio del mese alle ore 8 di ieri mattina risultavano giunte 107 navi, per un volume di manipolazione, fra sbarchi ed imbarchi, di poco più di 115 mila tonnellate. Tenendo conto delle prenotazioni di arrivo, il traffico commerciale e transitario complessivo potrebbe raggiungere alla fine del mese circa 140-145 mila tonnellate.

La composizione merceologica dei traffici vede al primo posto, come di consueto, le «merci varie», con 58 mila tonn., seguite dai minerali, con 54 mila, dai legnami con circa 3000 e dai cereali con appena 150 t. Il movimento dei minerali è dipeso, finora, da consistenti arrivi di minerali ferrosi e di manganese per la Cecoslovacchia, e di partenze di magnesiti austriache per gli USA e di minerali di zinco per Crotone.

In netto ribasso il movimento dei legnami, per cause che più volte abbiamo illustrato.

Nei giorni scorsi, le fasi operative nei Punti Franchi sono state le seguenti: martedì 19, navi operanti 14; mercoledì navi 8 e ieri 16 unità in fase manipolativa.

Ieri in porto

Fra le varie navi operanti nei Porti Franchi abbiamo notato le seguenti: «Giovanni Tricoli» (agente Parisi) che imbarca 800 tonn. di zinco di Santo Stefano del Cadore per Crotone; l'«Osor» (Mediterranea) che sbarca 600 t. di nocelle ed uva secca, e carica 200 t. per Grecia e Turchia; l'«Argostoli II» (agente Bos) che carica per Beirut 700 t. di varie; il «Lily Lauro» (Adria Lines che prende a bordo per il Persico più di 6000 tonn.); l'«Erice» (Adria Lines) che carica per l'E.O.; il «Butrinti» (Adriatica) che sbarca salvia, tappeti, erbe medicinali albanesi e carica tubi e profilati di ferro per Durazzo. Al Frigo notiamo il «Nicolaos» (Bos) che prende a bordo per il Pireo pesce congelato.

Attese oggi

Fra le altre, dovremmo avere in porto nella giornata odierna le seguenti unità: il «Beli» (che caricherà per Tripoli e Bengasi); il «Susak» (Marovich) che sbarcherà uva secca; l'«Orebic» (Bortoluzzi) che scaricherà 200 tonn. di uva secca e varie e prenderà a bordo 200 t. di tondino di ferro e 150 di varie (per Grecia e Turchia); il «Karim» (della rotta per Beirut; agente Tripcovich) che avrà un movimento complessivo di quasi 500 tonn. di varie; il «Chioggia» (Adriatica) che sbarcherà 700 t. di tabacco e frutta secche per andare poi a fare il bacino ecc.

Nella Sperco

La Navigazione Sperco ha in partenza per Beirut e Lattakia il 27 prossimo la motonave «Enri», alla quale faranno seguito l'«Irma» (3 ottobre; per Pireo, Famagosta, Mersina), il «Carso» (7 ottobre; per Beirut e Lattakia) e il «Borea» (14 ottobre; per Beirut, Lattakia, Alessandria). Il traffico risente tuttora delle difficili condizioni in cui versa l'economia degli Stati arabi del Levante, anche se vi è il segno di una leggerissima ripresa.

Per quanto concerne la società reale olandese K.N.S.N., la prossima partenza da Trieste per il Nord Europa avverrà il 26 prossimo con la «Mithras». Seguiranno poi, secondo il calendario prefissato, la «Calchas» e la «Libertas». L'agenzia Sperco annuncia l'arrivo della «Cimbria», con a bordo circa 1000 tonn. di legname Douglas della West Coast del Pacifico.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni Laggio giovedì, sabato, domenica, partenza ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45 8.15 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C. E. LAMARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 3 - 51 — n. 1111)

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO
ORARIO GENERALE a L. 150

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PARTONO IL 25 SETTEMBRE GLI INCONTRI DI SORRENTO

ANTONIONI ANFITRIONE PER IL CINEMA INGLESE

Toccherà al discusso «Blow Up» inaugurare la rassegna

Sorrento, 21

Toccherà quindi ad Antonioni fare idealmente gli onori di casa, lunedì 25 settembre, al cinema inglese nella serata inaugurale degli «Incontri internazionali di cinema». G. L. Rondi, direttore della manifestazione, ha scelto come film inauguratore «Blow Up», realizzato appunto da Antonioni in Granbretagna per una produzione britannica. La vera madrina della serata sarà comunque Sofia Loren: un'attrice che in varie occasioni ha dato calda umanità a personaggi partenopei, da «L'oro di Napoli» di De Sica all'ancora inedito «Questi fantasmi» che Castellani ha ricavato dalla omonima commedia di Eduardo.

Si faranno le cose simpaticamente in grande a Sorrento. Ogni serata sarà ingentilita da una presenza femminile (celebre!) diversa. Così, dopo Sofia Loren, avremo in questo incantevole angolo del golfo di Napoli, una dopo l'altra, Giulietta Masina, Sylva Koscina, Monica Vitti, Sandra Milo, Claudia Cardinale e — per la cerimonia conclusiva che avrà luogo il 1.o ottobre non a Sorrento ma al Teatro San Carlo di Napoli — Gina Lollobrigida.

Sorrento, che lo scorso anno inaugurò la nuova formula dedicando le sue giornate al cinema francese, ha sperimentato felicemente qualcosa di culturalmente utile per l'avvenire filmistico internazionale. Si è cioè allontanato dalla struttura di qualsiasi altro festival, togliendo competitività ai suoi «incontri» (quest'anno, come è noto, dedicati alla produzione d'oltre Manica) però assegnando alla fine egualmente dei riconoscimenti. Come ad esempio la Sirena d'oro che René Clair, premiato l'anno scorso come miglior rappresentante del cinema francese, consegnerà al regista inglese che meglio ha saputo «illustrare» nel corso della propria carriera il cinema del suo paese.

Due «Premi Sorrento» andranno di conseguenza al miglior attore e alla migliore attrice inglesi per il complesso della loro vita interpretativa.

Non vi saranno film in concorrenza fra loro, bensì l'intero complesso, opportunamente selezionato, di una sola cinematografia. Dopo la Francia, come si è detto, la Granbretagna. Accanto ai film della nuova produzione, come «Privilege» di Peter Watkins (per inciso: quello del teledramma antinucleare «Il gioco della guerra), «Accident» di Losey, «Otello» di Burge (protagonista Laurence Olivier), «A man for all Seasons» di Zinneman, «Palaces of a Queen» di Ingrams, «Marat-Sade» di Brook e — nella serata conclusiva — l'ultimo film della serie di James Bond, «You Only Livewice» di L. Gilbert, preceduti tutti da uno o più documentari (e sappiamo come quella inglese sia una delle più interessanti scuole documentaristiche del mondo), avremo una retrospettiva formata di pellicole per lo più inedite in Italia, consacrata a Humphrey Jennings, attore morto nel 1950 a quarantatrè anni, e ordinata dal British Film Institute insieme a una mostra storica e documentaria sul cinema inglese come espressione creativa, dalle origini al citato film di Michelangelo Antonioni.

Gli «Incontri» di Sorrento sono organizzati dall'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli e s'inseriscono in un vasto panorama d'iniziative rivolte naturalmente a un sempre più vasto e qualificato richiamo turistico. Poche volte si è avuto (come sta accadendo appunto ora in questo quadro paesistico tra i più belli del mondo) un connubio tanto suggestivo e attraente tra mondanità e cultura. Perchè infatti coi film inglesi caleranno a Sorrento anche i loro artefici, i loro interpreti, questi ultimi appartenenti a un divismo serio e operoso tuttavia di gran nome ormai tra il pubblico non soltanto italiano.

Registi e attori che parteciperanno inoltre, insieme a registi e attori italiani, a due «Brains-Trusts» tendenti a fare il punto insieme sul recente rinnovamento estetico-spettacolare del cinema inglese e sulle possibilità di co-produzione tra la cinematografia d'oltre Manica e quella italiana. Non vi è dubbio: la formula è valida sotto ogni punto di vista. Accontenterà il visitatore per le varie sfaccettature ch'essa presenterà (artistiche, spettacolari, divistiche, economiche) sommandosi inoltre alle tentanti attrattive di quaggiù: attrattive paesistiche e culinarie, all'insegna cioè di quei frutti di mare di cui Sorrento nei suoi ristoranti tipici è generosa.

Dodici film in anteprima, quindi, per riepilogare, insieme a cortometraggi e a pellicole retrospettive, e tutta una serie di altri avvenimenti relativi alla moda, alla musica, alle arti figurative che contribuirà ad ancor meglio costituire l'ambiente nell'ambito del quale gli «Incontri» si svolgeranno. Il 30 settembre Claudia Cardinale presiederà inoltre alla serata che vedrà assegnato per la prima volta (da parte di una giuria composta da attori e critici italiani) un premio atto a ricordare quell'estroso e umanissimo mimo che fu Totò. Si chiamerà «Premio Antonio De Curtis». Un omaggio di Napoli a uno dei suoi figli più cari.

G. V.

Ultimi Noschese



Continuano, al Teatro Verdi, le repliche dello spettacolo musicale «La voce dei padroni» con Alighiero Noschese, per la regia di Garinei e Giovannini. Lo spettacolo di questa sera avrà inizio alle ore 21.

Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per la recita di questa sera, di domani e di domenica pomeriggio, mentre inizia quella per la rappresentazione conclusiva di domenica sera.

PER LA CAUSA INTENTATALE DALL'A.T.A.

Lola diserta l'aula giudiziaria

Udienza lampo e rinvio a Milano

Biella, 21

Con molta curiosità era attesa stamane a Biella la cantante-ballerina Lola Falana che doveva essere interrogata in merito alla causa promossa contro di lei dall'ATA, la Società che gestisce il casinò di Sanremo.

Lola Falana è accusata dalla organizzazione sanremese di inadempienza contrattuale; verso la metà del luglio scorso — afferma l'accusa — la cantante avrebbe dovuto partecipare allo spettacolo d'apertura di stagione al casinò; ma non si presentò adducendo di essere impegnata nella lavorazione di un film, proprio in quelle sere, però, la Falana si esibì invece in uno spettacolo a Venezia. In attesa della definizione della vertenza, l'ATA decise allora di «bloccare» una parte del compenso spettante alla cantante per una sua esibizione al «Ferragosto andornese». Infatti al termine dello spettacolo biellese, alla cantante fu comunicato che le sue spettanze (800.000 lire — la Falana aveva già ricevuto 400 mila lire a titolo di anticipo) erano state sequestrate.

La cantante non si è presentata all'udienza di stamane, che è stata brevissima. L'avv. Squillario, che rappresenta la Società ATA, ha chiesto la convalida del sequestro della cifra. Lo avv. Bocca a nome di Lola Falana, si è opposto. La causa proseguirà a Milano.

Domani l'udienza Ergas - Milo

Roma, 21

Morris Ergas e Sandra Milo sono stati sollecitati a raggiungere un accordo per quanto riguarda l'avvenire della figlia Deborah. Il giudice tutelare dei minori, consigliere Ubaldo Cesareo, ha invitato infatti i difensori delle due parti a cercare un punto d'incontro in extremis prima dell'udienza fissata per domani mattina, durante la quale si dovrà decidere a chi affidare la bambina che per il momento si trova presso la nonna paterna, signora Maria Ergas Aroesti.

Il 10 agosto scorso, essendo la madre del produttore intervenuta nella vertenza tra il figlio e Sandra Milo, chiedendo l'affidamento della piccola, il giudice Cesareo disponeva la consegna temporanea di Deborah alla signora Ergas Aroesti, a partire dal 28 dello stesso mese.



Roma, 21 Le gemelle Kessler sono arrivate ieri all'aeroporto di Fiumicino provenienti da Monaco di Baviera. Le cantanti-ballerine saranno impegnate a Roma, nei prossimi giorni, nelle prove del nuovo «musical» di Garinei e Giovannini «Viola, violoncello e viola d'amore» del quale, come è noto, sarà protagonista Enrico Maria Salerno.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ
EL DORADO
TECHNICOLOR
JOHN WAYNE
ROBERT MITCHUM

GRATTACIELO
«Bella di giorno»
Il film di LUIS BUNUEL
Premiato con il «Leone d'Oro» alla recente Mostra veneziana

TEATRO VERDI. Questa sera alle 21, Alighiero Noschese nello spettacolo musicale «La voce dei padroni». Regia di Garinei e Giovannini. Prenotazioni e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

EDEN. 16, 18, 20, 22. Un trionfo di Pier Paolo Pasolini: «Edipo Re». In technicolor. Solo Pasolini poteva trasformare in sublime spettacolo «La tragedia dell'incesto», «Il complesso di Edipo», «La violenza più bestiale». Interpretato da Franco Citti, Alida Valli e Silvana Mangano. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Il ladro di Parigi», con Jean Paul Belmondo, Genevieve Bojald, Marie Dubois e Paul Le Person. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «La ragazza e il generale», con Virna Lisi, Rod Steiger e Umberto Orsini. Un film di Pasquale Festa Campanile girato interamente nella nostra Regione. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «Bella di giorno». Il film di Luis Bunuel premiato con il Leone d'Oro alla recente Mostra veneziana con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macka Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Eastmancolor Euro International. Vietato ai minori di 18 anni. Vietate tutte indistintamente le tessere.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Quattro bassotti per un danese». Un film di Walt Disney, con Dean Jones, Suzanne Pleshette. Regia di Norman Tokar. Technicolor.
RITZ (Aria condizionata). 15.30. La Paramount inaugura la stagione cinematografica 1967-68 con: «El Dorado». Il vero, l'autentico western con gli eccezionali interpreti: John Wayne e Robert Mitchum. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Il faraone» (L'Egitto senza veli) in technicolor. Opera morbosa e conturbante, con il nudo femminile dell'epoca, in edizione integrale, con B. Bryl e G. Zelnik. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. A richiesta ultimo giorno del grande successo comico «Il delinquente delicato», con Jerry Lewis. Domani l'ultimo spassosissimo film di P. Germi: «L'immorale» con U. Tognazzi.
CAPITOL. 15.30. Nello splendore del Tood-A O 70 m/m: «Quelli della San Pablo». Un gigantesco technicolor Fox con Steve McQueen, R. Attenborough, R. Crenna e Claudice Bergen. Sospese le tessere e l'ENAL.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20.10, 22.10: «Un uomo, una donna» di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Luis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. 2.a settimana di successo.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Superspettacoli nel mondo» in colorscope. Eccezionale film sexy, strip-teases audaci e celebri vedettes internazionali. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Nove ore per Rama» in technicolor con Horst Buchholz, Josè Ferrer e Diane Baker.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.30). A eccezionale richiesta viene ripresentato lo straordinario capolavoro Fox «Tutti insieme appassionatamente». Technicolor.
MODERNO. 16: «Incompreso» con Anthony Quayle, Stefano Colagrande, Giorgia Moll e Graziella Granata. Il film che ha commosso le platee di tutto il mondo. In technicolor.
VIALE. 16.30. Amore, guerra, avventura in «Il tesoro della foresta pietrificata». Una vicenda favolosa e appassionante con Gordon Mitchell, Pamela Tudor e Ivo Payer.
VITTORIO VENETO. 15.45. Cinemascope technicolor: «A noi piace Flint» con James Coburn, Lee J. Cobb, Jean Hale. Successo!
ABBAZIA. 16: «David e Betsabea». Technicolor di grande successo con Gregory Peck e Susan Hayward.

ALCIONE. 16. Una indiavolata scorribanda nel selvaggio West con gli irresistibili «Paperino e Comp. nel Far-West» e in più «Pecos Bill» il leggendario cow-boy del Texas. Technicolor di Walt Disney.
ALDEBARAN. 16.30: «Missione segretissima» (Creature del male). Cinemascope technicolor con Eddie Constantine nella più spericolata ed avvincente delle avventure.
ARISTON. 15 (ultima 21.15): «Cleopatra». Lo spettacolo degli spettacoli in cinemascope colore De Luxe con Elizabeth Taylor e Richard Burton.
ASTORIA (t. 95784, ampio posteggio). 16.30: «Cielo giallo» con G. Peck e R. Widmark. Capolavoro Fox. Domani: «Il papavero è anche un fiore».
ASTORIA. Domenica ore 10 e 11.30: «Noi siamo zingarelli» con Stanlio e Ollio.
ASTRA. 16.30. Un ottimo film da rivedere: «L'ultima volta che vidi Parigi» con Elizabeth Taylor. Technicolor. Domani: «Nè onore nè gloria».
IDEALE. 16.15 (ultima 21.45). Technicolor. «The Eddie Chapman Story» (Agli ordini del Führer, al servizio di Sua Maestà), con Yul Brynner, Gert Froebe, Christopher Plummer. Un autentico capolavoro!
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Invito ad una sparatoria».
MARCONI. 16.30: «La morte sul trapezio». Drammatico technicolor con Claus John e G. Damar.
NOVO CINE. 16.30: «100.000 dollari per un massacro». Grandioso western in technicolor con Gary Hudson e Fernando Gaucho.
RADIO. 16: «Per favore, non toccate le palline». Divertentissimo technicolor con Steve McQueen.
SERVOLA. 16, 19, chiusura cassa alle 21. Audrey Hepburn e Rex Harrison in: «My Fair Lady» in technicolor. Il film degli 8 Oscar. Delizioso! Grande successo! Un film per tutti! Prezzi normali.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

ESTIVI

SERVOLA. Vedi chiusi.
VALMAURA. 20.15: «Il tulipano nero». Colossale film in technicolor con Alain Delon e Virna Lisi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Lulù, l'amore primitivo» con Nadia Tiller.
VOLTA. 17: «Il piacere e l'amore». Cinemascope in technicolor con Jane Fonda, Jean Sorel e Anna Karina.

UDINE

ARISTON. 15: «Per qualche... Topolino in più».
ASTRA. 15: «El Dorado».
CAPITOL. 15: «Il Tigre».
CENTRALE. 15: «La ragazza e il generale».
PUCCINI. 15: «La via del West».
CRISTALLO. 15: «Il collezionista».
FRIULI. 18: «Tobruk».
DIANA. 18: «Joe Mitra».
ASQUINI. 18: «Assassinio al galoppatoio».
FERROVIARIO. 18: «I due paras».

GORIZIA

CORSO. 16, 19 e 22: «La Bibbia», con A. Gardner, J. Huston, S. Boyd e P. O'Toole. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Da uomo a uomo», con L. Van Cleef. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Matchless», con I. Fürstenberg e P. Oneal. A colori. Vietato ai minori di anni 14. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Un cadavere per Rocky», con L. De Funes e M. Serrault. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «A qualcuno piace caldo», con M. Monroe e T. Curtis.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Assasination», con E. Silva; in technicolor cinemascope.
PRINCIPE. 18: «Matt Helm non perdona!», con D. Martin e A. Margret; in technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «Quelli della San Pablo» con S. McQueen. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Operazione diabolica» con Rock Hudson; vietato ai minori di anni 18.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Silvestro contro Gonzales. Vincitori e vinti»; cartoni animati a colori. Ult. 22.
RIO: riposo.

STARANZANO

EDISON. 19: «Maciste nella miniera di re Salomone» con Vandisa Guida e Dan Harrison. Scope technicolor.

IMMINENTE A TRIESTE
METRO GOLDWYN MAYER
PRESENTA



UNA PRODUZIONE
CARLO PONTI
UN FILM DIRETTO DA
MICHELANGELO ANTONIONI
BLOW-UP
VANESSA REDGRAVE
DAVID HEMMINGS - SARAH MILES
A COLORI

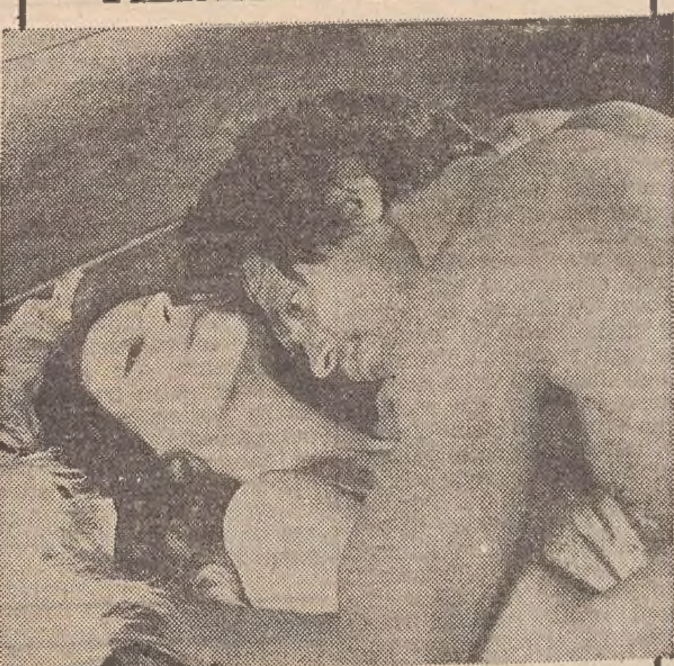
OGGI - ALL'EXCELSIOR - OGGI
PIU' DIABOLICO DI ROCAMBOLE
PIU' ASTUTO DI RAFFLES
PIU' INTRAPRENDENTE DI ARSENIO LUPIN



Orario spettacoli: apertura ore 15.30 - ultima 22.10
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

AL NAZIONALE
Walt Disney
PRESENTA
4 BASSOTTI PER 1 DANESE
TECHNICOLOR
DOPO L'EXPLOIT DI UN GATTO SIAMESE, LA RAZZA CANINA SI PRENDE LA RIVINCITA. IL DANESE «BRUTUS» E' MESSO K.O. DA 4 INDIAVOLATI BASSOTTI.

ALL'EDEN
Menzione speciale della Giuria alla 28.a Mostra di Venezia.
Distribuzione: EURO INTERNATIONAL FILMS
ALFREDO BINI
presenta un film scritto e diretto da
PIER PAOLO PASOLINI



EDIPO RE
Technicolor® Grande Schermo
FRANCO CITTI
ALIDA VALLI
JULIAN BECK
CARMELO BENE
e
SILVANA MANGANO
nel ruolo di Giocasta
un film prodotto da ALFREDO BINI
per Arco Film - Roma
distribuzione
Euro International Films

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e notizie del Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Canzoni del mattino; 9: Vi parla un medico; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì e no; 13: Giorno per giorno; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Orchestra canta; 14.40: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Relax a 45 giri; 16.30: Corriere del disco; 16: Programma per i ragazzi; 17: La voce de ilavoratori; 17.20: «Mademoiselle Docteur»; 17.35: Momento napoletano; 17.45: Inchiesta al sole; 17.15: Per voi, giovani; 19.15: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Lando Fiorini; 20.20: Concerto sinfonico; 21.35: Musica leggera; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e notizie dei Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.30: Almanacco; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il cavaliere di Lagardère»; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Le stagioni delle canzoni; 11.35: Conversazione; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: «Hit parade»; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi cantanti lirici; 16: Partitissima; 16.05: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni italiane; 17.35: Operetta edizione tascabile; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Solisti di musica leggera; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì e no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Retrospettive dell'estate; 21: Microfono sulla città: Montecarlo; 21.50: Musica da ballo; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: Trampolino; 9.55: Conversazione culturale; 10: Musiche di Chopin, Debussy e Reger; 10.50: Musiche di Brahms; 11.05: Musiche di Liszt; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Schubert; 12.55: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.15: Musiche di Poulenc; 15.30: «La caduta di Wagadu per l'orgoglio». Musica di Wladimir Vogel; 16.45: Musiche di Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Bartók; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Edoardo Scarfoglio, a cura di Mario Pomilio; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le frontiere dell'universo; 21: Storia di Michele Pezza detto «Fra' Diavolo»; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Festival di Pradamano 1967; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Appuntamenti con l'opera lirica: «L'enfant prodigue»; 14.20: Un poeta da rileggere: Umberto Saba; 14.35: Dai concerti pubblici di Radio Trieste: pianista Nino Gardi; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

18.00: Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
Palestra d'estate.
RITORNO A CASA
19.00: Concerto dell'Orchestra degli studenti della «I Summer Session at Siena of the North Carolina School of the Arts» diretta da Piero Bellugi con la partecipazione della pianista Barbara Barrow.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Servizio speciale del T G - La fabbrica sotto casa.
21.55: Il barone - «La penna stilografica» - Telefilm.
22.45: Quindici minuti con Jimmy Fontana.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Breve gloria di Mister Miffin» di Allan Prior - Quarta puntata.
22.40: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

Centinaia di giovani frequentando i nostri corsi si sono fatti una posizione hanno formato una famiglia
UFFICIALI MARCONISTI
Istituto italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia prof. Capitanio
INIZIO CORSI 4 OTTOBRE
Potrete esserlo tra 18 mesi col minimo titolo di studio (Scuola media inferiore)
Stipendio Lire 170.000 - 250.000
INFORMAZIONI:
VIALE XX SETTEMBRE N. 1

Oggi - AL FENICE - Oggi
UN FILM INTERAMENTE GIRATO NELLA NOSTRA REGIONE
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta



una produzione CARLO PONTI
VIRNA LISI ROD STEIGER
in
LA RAGAZZA E IL GENERALE
con
UMBERTO ORSINI
un film di
PASQUALE FESTA CAMPANILE
realizzato da
LUCIANO PERUGIA
a colori
Orario spettacoli: apertura ore 16 — ultima 22.10 — Vietato ai minori di anni 14



CRONACHE GIOVANI



Galoppano «I Principi» in sella al successo

La RCA ha offerto la collaborazione discografica al complesso «I Principi» noto da lunga data agli affezionati frequentatori di un locale della nostra riviera. Proprio oggi «I Principi» partecipano a Roma a uno spettacolo artistico organizzato dalla RCA che ha esteso l'invito anche al complesso triestino. Ce n'è abbastanza per affermare che «I Principi» hanno inforcato il destriero del successo e si stanno lanciando in una galoppata che potrà portarli sui prati fioriti della fama. Nel popolato mondo della musica leggera e in particolare dei complessi essere riconosciuti e brillare di luce propria, è oggi una conquista più faticosa che nel passato. La selezione è vasta, la scelta è spesso difficile. Le case discografiche ricercano soprattutto «personalità», stile sicuro e proprio che sigli il valore di un complesso e lo distingua. La RCA ha evidentemente trovato tutto questo ne «I Principi» e i loro precedenti parlano chiaro. Si sono classificati secondi assoluti nel grande concorso Standa-RCA indetto in tutta Italia alla finalissima di Roma. Erano al primo posto in semifinale.

Ma è ora di presentarli. Da destra a sinistra: Gianfabio, la voce del complesso e sicuro dominatore della chitarra; Giorgio, batterista; Arrigo, organista. Li presentiamo così, con i loro nomi di battesimo semplicemente, come si conviene fra giovani ed amici. Dobbiamo aggiungere soltanto che Gianfabio, figlio della nota cantante di Radio Trieste Hilde Mauri, non smentisce la fama di famiglia e dimostra di aver ereditato le migliori doti artistiche.

Il complesso si fondò circa due anni fa, sulle rive del Garda, a Salò. Era all'inizio un quartetto, ma subito dopo rimasero in tre a tentare la buona sorte. Dal Garda alle spiagge dell'Adriatico e poi a Trieste. Qui, nella terra d'origine, «I Principi» hanno trovato nuovo slancio. Giocano in casa, come si dice. Ma adesso si aprono più grandi prospettive, già collaudate con favore nel confronto nazionale con altri complessi. Moderni menestrelli — come qualcuno li ha battezzati — «I Principi» sembrano effettivamente offrire al loro pubblico qualcosa di aristocratico nel tratto fisico, oltre che nella presentazione e nell'opera. La loro felice galoppata in sella al successo è appena iniziata.



La «boutique» italiana: una miniera d'idee per le giovanissime

La boutique italiana è sempre una miniera d'idee per la moda delle giovanissime. Le recenti collezioni, pur segnando un gradito ritorno alle linee equilibrate, e pur abbandonando estremismi di dubbio gusto, offre indubbiamente una selezione assai interessante, di idee.

Abbiamo scelto dalla collezione MIRSA, due modelli che rispecchiano fedelmente le tendenze più attuali. Nella foto in alto, di stile sbrigliato e vivace, il modello sportivo; gonna svasata in blu marin, con un motivo di bottoni d'oro e cintura sui fianchi. La blusa a grandi righe marron, blu e rosso è sottolineata da una sciarpa delle stesse tonalità.

L'altra foto presenta un completo due pezzi in lana color mattone. La giacca un po' lunga a doppio petto con bottoni in metallo, è sottolineata da un motivo di bastine, che si ripete al fondo della gonna. Collo a cratere.

Se la moda per le «teen-agers» riuscirà a staccarsi almeno un po' dai clichés troppo volutamente eccentrici e stravaganti che l'hanno lanciata, si potrà registrare un piacevole incontro, la cui eco durerà assai a lungo. **A. F.**





DISCOPANORAMA

LEALI CON LUCE

Fausto Leali ha fatto centro: e, di colpo, non si parla che di lui, la sua «A chi» ci lavora alle orecchie: il pubblico, insomma, il grande pubblico lo ha scoperto. Succede così, improvvisamente, anche a cantanti che — come Leali — sono venuti su lemme lemme dalla gavetta: perchè il bravo Fausto ne ha macinati di chilometri canori, alla ricerca del successo vero, definitivo, e ha avuto una «prima maniera» di cui nessuno sa quasi niente, perchè per tutti Leali è nato con «A chi» (ma di quel suo apprendistato canoro varrebbe la pena di salvare almeno la bella «La campagna in città»).

«A chi», dunque, cioè «Hurt» di Timi Yuro: un disco dalla storia curiosissima. Uscito ancora nel '66, ci giurarono in pochi: andò avanti per molti mesi vivacchiando con le vendite. Noi, in questa rubrica, lo segnalammo ai primi del '67: era buono, in verità, e si faceva apprezzare alla distanza. Poi, l'esplosione, forse con la connivenza dei «disc-jockey» radiofonici, che di «A chi» si erano innamorati tutti, e forse anche con lo zampino di Mina che al «negro bianco» — come è soprannominato Leali — ci aveva creduto subito (tant'è vero che adesso medita di trascinarselo dietro, nella sua futura casa discografica). Con i primi tepori dell'estate cominciarono per «A chi» le vendite-fiume e poi, su su, in un batter d'occhio il disco si installò ai primi posti delle classifiche, dove resiste tuttora dignitosamente.

E adesso, Leali, chi lo tocca più? E' nell'olimpo, e da lassù ne medita delle belle; sentite l'ultima: incidere lui, cantante dell'estate '67, la canzone dell'estate '67, quella «A whiter shade of pale» dei Procol Harum, che vanta ormai una decina e passa di «traduzioni», ottima fra tutte quella dei Dik Dik. Detto fatto: ed ecco qui il 45 (RI-FI) in cui Fausto si cimenta con la bella versione che di «A whiter shade of pale» è stata fatta da quel geniaccio di Mogol («Senza luce», sul retro del disco, la già nota «Per un momento ho perso te»). Decisamente di buon livello la sofferta e convinta interpretazione di Leali, che ha modo di mettere in cornice (non sembri un controsenso) la voce sgraziata e stridente che mamma natura gli ha regalato. Una voce si carica di pecche, ma che, in virtù della carica emotiva che la pervade, si fa perdonare tutto, anche quelle semi-stecche (volute?) che Leali si concede di ogni tanto e che — incredibile! — finiscono per «condire» ottimamente il pezzo (come già nella contorta ma suggestiva «Senza di te»). In conclusione, un 45 che non si venderà come «A chi», tanto più che i Procol Harum hanno monopolizzato il mercato, ma che sarà apprezzato anche dagli ipercritici.



IL BEAT TIENE DURO

Insomma, buttatelo fuori dalla porta e lui ritornerà dalla finestra. Chi? Ma il beat, naturale, che più duro a morire di così... Un beat evoluto, raffinato, camuffato in mille maniere, si capisce: ma sempre beat sotto sotto. Così anche dell'ultimo grande successo che arriva da oltre oceano, «Light my fire», interpretato dal nuovissimo complesso «The doors» («Le porte», mah?). Un pezzo di ottima fattura, che sprizza ritmo da tutti i pori e un'interpretazione piena di grinta dei quattro sconosciuti (ma ora non più) ragazzi. Però, siamo sempre lì: beat. Sul retro del 45 Vedette «The crystal ship», anch'esso gradevole e ben congegnato.

UNA VOCE NERA NERA

Di Jimi Hendrix abbiamo parlato recentemente per la sua «Hey Joe»: ma ci ripetiamo volentieri, e ricordiamo che si tratta di un negro d'America trapiantato in Inghilterra, dove col suo trio, «The Experience», si è visto tributare accoglienze trionfali. Jimi è davvero, come dicono, una forza della natura: una voce unica e doti trascinanti di show-man (sulle quali però dobbiamo fidarci di quanto riportano le cronache). Dopo «Hey Joe», dunque, arriva adesso in Italia il suo terzo successo (mentre del secondo, «Purple haze», non si è avuta ancora notizia): è «The wind cries Mary» (disco Polydor) un pezzo molto bello, in cui, sul solido tessuto ritmico intrecciato da chitarra, chitarra basso e batteria, si innesta e spicca a meraviglia la voce di Jimi, «nerissima», intrisa di «feeling» e capace di rendere estremamente drammatico anche un pezzo musicalmente statico come questo. Sul retro «Highway chile», più sul rhythm and blues.

TRA JAZZ E SPIRU'

Mica scemo Manfred Mann: ha fatto, a suo tempo, del beat appetibilissimo, poi ha fiutato il vento nuovo e si è adeguato, unico o quasi fra i complessini inglesi di prima classe (Beatles e Stones a parte, naturalmente). Ha dato recentemente un'ottima prova con «Ha! Ha! said the clown»: e ora presenta un 45 in cui le basi di partenza, quelle di qualche annetto fa, sembrano completamente scordate. Si tratta di due brani non cantati e tra sè molto distanti, ma che testimoniano ugualmente l'intelligente evoluzione di Manfred dalla piattaforma del beat. Sulla facciata A il complesso tenta una via molto molto originale, con «Sweet pea», un ritmo strampalato e spiritoso, per piffero, chitarre e maracas. Ricorda uno spirù, quello di vent'anni fa, o qualcosa del genere; ed è, comunque, un pezzo che, se sarà sostenuto da un adeguato battage, si sentirà fischiettare parecchio. Sul retro del disco Fontana, «One way», un motivo che, invece, dà molto nel jazz, con piano, chitarre e l'organo elettronico che impazza: il tutto però all'insegna di una misura e di un buon gusto francamente sorprendenti.



IMPECCABILE TOM JONES

Chi non sbaglia un colpo, manco dirlo, è Tom Jones: sempre su uno standard ottimo, anche perchè le canzoni gliele cuciscono addosso, su misura per la sua voce calda e «morbida» anche nei toni più esasperati. Eccone un altro bell'esempio in «I'll never fall in love again», che in Inghilterra resiste ancora nelle primissime posizioni delle classifiche. Niente da dire, impeccabile sotto ogni profilo. Su retro del 45 Decca, «Things I wanna do», con molta meno atmosfera, ma sempre tanto mestiere dell'ex minatore.



LE COLONNE DELLA «TAMLA»

Detroit, nonostante tutto, resta la capitale del rhythm and blues. Vi ha sede la Tamla Motown, con la sua formidabile scuderia di cantanti di colore; e da lì si è diffuso in tutto il mondo il cosiddetto «Detroit sound», protagonisti principali i Four Tops, le Supremes, i Temptations tra i complessi, e ancora i cantanti Jimmy Ruffin, Tammy Terrel, Stevie Wonder, Junior Walker. Da qualche mese, poi, come si sa, la Tamla è passata decisamente all'offensiva in Italia (attraverso la RCA), lanciando sul mercato i dischi dei suoi «big» alle prese con un italiano sbilenco, talvolta irritante ma spesso efficace. Particolarmente agguerriti, nella grande équipe americana, i complessi femminili; oltre alle superlative e già citate Supremes, la «TM» allinea infatti le Marvelettes, le Valvelettes e il «group» di Martha & the Vandellas. Curiosa la storia di quest'ultimo complesso: Martha Reeves era una delle segretarie del «cervello» della Tamla; improvvisamente decise di mettersi a cantare con altre due amiche e, in un fazzoletto di tempo, il complesso si guadagnò nientemeno che la targa per il miglior rhythm and blues americano. Ma le tre ragazze (a proposito, autentiche bellezze negre) erano già diventate famose con «Come and get these memories». Tutto questo preambolo per presentare degnamente l'ultimo 45 giunto da noi di Martha e delle sue Vandellas (Tamla Motown-RCA): sulla facciata A c'è «Jimmy Mack», un pezzo «caliente», incalzante e un tantino ossessivo (ascoltare in particolare l'affiatamento perfetto delle tre negrette); sul retro «Third finger, left hand», un pezzo di più normale amministrazione, ma sempre a un livello superiore.

BEE GEES AVANGUARDIA

I Bee Gees sono praticamente illustri ignoti da noi, ma in America viaggiano col vento in poppa, considerati come sono portavoci di una delle correnti più avanguardiste della musica «pop». Dopo «Spick and specks», una buona occasione per apprezzare il loro caratteristico sound si offre adesso con un nuovissimo 45 (Polydor) che reca «I can't see nobody» affidata alla voce rotta e drammatica del solista e «New York mining disaster 1941», un pezzo carico di atmosfera.

NOVITÀ

● Ogni sarto parigino ha la sua idea in fatto di lunghezza di gonne: corte, più corte, lunghe, addirittura lunghissime. Come si dovranno comportare le giovanissime? Cosa indosseranno? Diranno basta alla mini? Feraud che è il sarto delle ragazze-bene di Parigi, ha lanciato per l'autunno la linea ultracorta. Ma la novità dei suoi modelli sta piuttosto nei meravigliosi stivali, in morbidissima nappa colorata, che si infilano come le calze. E come calze sono soffici e aderenti. Ne ha realizzati in ogni colore possibile, rossi, gialli, verdi, marroni, bianchi, neri e blu. Ad ogni abito i suoi stivaloni colorati.

● Il «boom» del minipullover è definitivamente tramontato. Per l'autunno e l'inverno c'è un vero e proprio ritorno al maxipull, come viene definito il lungo pullover, caldo e soffice che arriva fin sotto i fianchi (così fara «piatto»). L'importante è che sia colorato e morbido.

● Una prova in più che la minigonna non è tramontata ci viene dagli stessi sarti. Hanno inventato, in funzione appunto della minigonna, il sottabito-pantalone. E' una sottoveste che parte dall'altezza della vita ed è fatta a mutandoni, senza arricciatura al ginocchio.

MINI NOTIZIE

Tutte a casa

Circa cinquecento studentesse della scuola media del distretto di Tusti, in California, sono state rinviate a casa, perchè qualcosa nel loro abbigliamento decisamente «non andava» secondo i canoni di decenza scolastica perseguiti dal preside, Donald Castle. Questi ha detto, fra l'altro, che la lunghezza delle gonne è accettabile, nel suo istituto, soltanto se gli orli non superano le ginocchia. A casa sono state rimandate anche decine di studentesse che secondo il preside indossavano calzoni oppure camicette troppo scollate o vestiti che lasciavano la schiena nuda: di questa stagione in California fa ancora un gran caldo e poco mancava, se il preside non interveniva, che le ragazze si presentassero a scuola in prendisole.

Canteuropa 1967

Canteuropa 1967, il treno musicale - organizzato come il Cantagiro dall'impresario Ezio Radaelli, prenderà il via il 28 novembre da una città non ancora stabilita. Toccherà le seguenti nazioni: Austria, Germania occidentale ed orientale, Belgio, Danimarca, Svezia, Norvegia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Francia, Inghilterra, Svizzera, Cecoslovacchia, Principato di Monaco. Il «tour» si concluderà il 18 dicembre dopo aver percorso ben ventun tappe, soltanto due delle quali, l'iniziale e la finale, si svolgeranno in Italia. Tra i quattordici partecipanti i sicuri, finora, sono Bobby Solo e Rita Pavone. Al convoglio musicale saranno agganciati due vagoni, ospitanti una mostra viaggiante d'arte antica e moderna.

RIVOLUZIONE D'OTTOBRE NELLE AULE

Scompare a Mosca la divisa da scolaro

ALUNNI E ALUNNE TORNANO «BORGHESI»

Mosca, settembre

Nell'Unione Sovietica, dopo le vacanze estive, quarantanove milioni di alunni, maschi e femmine, tornano in questi giorni nelle aule delle scuole elementari e secondarie. E', naturalmente, un avvenimento che si ripete tutti gli anni, ma questa riapertura delle scuole sovietiche presenta qualcosa di nuovo e, sotto vari aspetti, assai interessante. Non ci sono quasi più, infatti, studenti in uniforme mentre la stragrande maggioranza dei ragazzi e delle ragazze si presenta a scuola vestendo degli abiti che avrebbero provocato le ire di Giuseppe Stalin, strenuo assertore dell'obbligo per gli alunni di indossare l'uniforme per essi prescritta.

Ventitrè anni fa il dittatore aveva infatti deciso di trasformare in piccoli ed irreggimentati soldati tutti gli allievi di tutte le scuole sovietiche. Già prima, comunque, egli aveva imposto l'uniforme ai professori delle scuole di ogni ordine, agli studenti universitari ed agli impiegati dello Stato.

Messi in divisa «da scolaro» anche i bambini delle elementari, salvo poche eccezioni, mostrarono di non gradire la decisione del dittatore. Purtroppo per loro agli ordini di Stalin era molto difficile sottrarsi e così per anni gli studenti delle scuole sono andati alle lezioni vestiti tutti in modo eguale. La «rivolta» cominciò subito dopo la morte di Stalin quando praticamente tutto il sistema e tutte le norme vigenti per le scuole cominciarono ad essere modificate. La prima misura post-staliniana fu quella che permise la costituzione di classi miste, di ragazzi e ragazze, prima assolutamente vietate in tutto il Paese salvo che nelle piccole scuole elementari rurali. Le uniformi per gli studenti rimasero in vigore ma man mano che passavano gli anni diventavano sempre più numerosi i ragazzi e le ragazze che appena potevano ne facevano a meno.

L'obbligo di indossare la prescritta divisa non è stato ancora ufficialmente ed esplicitamente revocato ma è sintomatico che nelle settimane precedenti l'inizio dell'anno scolastico anche i grandi magazzini di Stato abbiano allestito venditi speciali di «abiti adatti per la scuola», tanto per i maschi quanto per le femmine. Queste ultime, per di più, potranno meno «pericolosamente» degli scorsi anni andare a scuola con il viso sia pure solo leggermente truccato.

Naturalmente non spariranno del tutto le ragazze indossanti l'abito scuro ed il grembiule nero dell'era staliniana ed i ragazzi nella militaresca uniforme «d'ordinanza». Ma la maggioranza dei giovani dei due sessi potrà frequentare la scuola vestendo come vorrà, naturalmente sempre in maniera decente e corretta perchè nessun insegnante sovietico accetterebbe in classe un ragazzo vestito alla beatnik o una ragazza in minigonna.

IL CUORE «BEATLE»?

Due specialisti in malattie cardiache di Cambridge hanno annunciato che un certo tipo di musica, come quella dei «Beatles», può essere di aiuto nelle ricerche sulle malattie del cuore: essi avrebbero infatti scoperto che i singoli individui reagiscono in modo diverso a questo tipo di musica, a seconda dell'eccitabilità dei suoni, oppure alle parole della canzone. Da questi particolari è possibile secondo i due specialisti di Cambridge, trarre delle indicazioni molto utili nel campo diagnostico.

Se il metodo d'indagine adottato dai due specialisti darà dei risultati positivi per tutti gli individui, senza discriminazione d'età, dovremo concludere che abbiamo tutti un cuore «beatle»...



tutte le
novità discografiche
nell'aggiornatissimo
reparto dischi
della
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

INCONTRO FRA ITALIANI



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Il Presidente entrando al Beverly Hilton per partecipare al banchetto in suo onore si è incontrato con l'attrice Rossella Falk, che si trova negli Stati Uniti per lavoro

EVITATA DALLA PRONTEZZA DEI SOCCORSI UNA SCIAGURA DI PIÙ VASTE PROPORZIONI

MUOIONO SEI PAZZI NELL'INCENDIO DI UN MANICOMIO NEL NUOVO MESSICO

Ben centocinquanta ricoverati sono stati trascinati all'aperto dagli infermieri Le vittime sono morte nel sonno - La causa pare sia un mozzicone di sigaretta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Las Vegas, 28

Un incendio sviluppatosi improvvisamente durante la notte nel manicomio di Las Vegas, nel Nuovo Messico, ha provocato la morte di sei ricoverati, mentre altri 152, fra uomini e donne, venivano tratti in salvo grazie allo slancio e alla perizia di cui hanno dato prova i vigili del fuoco, accorsi pochi minuti dopo l'allarme. Se la sciagura non ha avuto le proporzioni di una catastrofe è solo perchè ci si è resi conto subito che per riuscire in tempo a salvare tanta gente non si poteva fare il minimo affidamento sulla maggior parte dei ricoverati, ma era necessario che tutti coloro che erano impegnati nell'opera di soccorso, personale sanitario e vigili del fuoco, prendessero loro l'iniziativa, raggiungendo i derelitti e portandoli fuori nel minor tempo possibile.

L'incendio si è sviluppato nell'ala settentrionale del manicomio, una struttura di due piani adibita a dormitorio per i ricoverati. Era passata da poco la mezzanotte quando un infermiere di servizio di notte, che stava dietro il suo tavolo, al secondo piano, ha notato del fumo che usciva dalla porta socchiusa di una stanza. Ha fatto appena in tempo ad alzarsi quando ha visto le fiamme che dalla scala attaccavano le strutture in legno dei corridoi.

Immediatamente si precipitava al piano terreno attraversando una cortina di fumo che si faceva sempre più densa, e dava l'allarme mentre l'incendio stava assumendo proporzioni sempre maggiori. Gli infermieri e le infermiere di servizio dell'intero complesso accorrevano sul posto per iniziare lo sgombero dei malati. Per fortuna i casi più difficili si trovavano tutti al primo piano, e si iniziava immediatamente la loro evacuazione.

Moltissimi, benchè il fumo li avesse svegliati rendendo la loro respirazione quanto mai difficile, erano rimasti inerti, e sarebbero sicuramente morti se non fossero stati sollevati di peso e portati all'aperto. Qui venivano adagiati sull'erba dai loro soccorritori, che di nuovo affrontavano il rischio del fumo e delle fiamme per trarne in salvo degli altri.

Non è stato possibile ai soccorritori raggiungere rapidamente le ultime tre camere del secondo piano, causa un vero e proprio sbarramento opposto dal fuoco. Quando finalmente i vigili sono riusciti a spegnerlo, e hanno così potuto procedere fino a quelle tre camere al termine del corridoio, vi hanno trovato che i sei ricoverati, che vi si trovavano, erano tutti stati colti dalla morte sul letto. La morte era stata per soffocamento, probabilmente se ne sono andati senza neppure rendersi bene conto di cosa stesse succedendo. «Altrimenti — come ha osservato un medico del manicomio — l'istinto di conservazione stesso li avrebbe spinti alla finestra per invocare soccorso, o anche, visto che poi l'altezza da terra non era molta, gettarsi di fuori».

Malgrado però queste tristi perdite, il bilancio dell'incendio, dato che il carattere di estrema violenza che ha avuto anche se si è riusciti a domarlo nel giro di un'ora, con la salvezza di ben 150 ricoverati in condizioni estremamente difficili e drammatiche ha del miracoloso.

«Soprattutto i vigili — ha dichiarato il direttore del manicomio, il dott. James Wagner, — hanno saputo effettuare una lotta fantastica su due fronti: quello contro la morte, per salvare tanti disgraziati, e quello contro le fiamme, per arrestarne l'opera devastatrice». Ora un'inchiesta è in corso per stabilire le cause del sinistro. Sembra da una prima indagine che l'incendio si sia sviluppato in uno scantinato, e da lì abbia trovato nella tromba delle scale un'eccezionale tiraggio. Si ritiene che sia stata una cicca inavvertitamente gettata nello sgabuzzino a provocare l'incendio.

A. P.

«RUDY IL GUAPPO» «ospite» di San Vittore

Milano, 21

E' stato trasferito stamani nel carcere di San Vittore Vincenzo Racco, detto «Rudy il guappo», che era stato arrestato nei giorni scorsi a Napoli e trasferito ieri in auto a Milano. Egli è stato trattenuto fino a stamani in Questura, dove è stato interrogato sui suoi rapporti con la banda Saccà.

UN'IMPREVISTA RIVELAZIONE SU ANASTASIA

La «sconosciuta di Berlino» è proprio la figlia dello Zar

Durante le riprese di un film la principessa Romanov novantacinquenne, s'è lasciata sfuggire la confessione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Anastasia Anderson, la «sconosciuta di Berlino» è proprio la figlia dello Zar Nicola II, la sola sopravvivente della strage che ha sterminato la famiglia dell'imperatore. A novantacinque anni la vedova del granduca Andrea, rompendo un silenzio di quasi quarant'anni, e gli accordi stipulati col granduca Vladimiro di Russia ed il produttore del film ispirato alla vicenda di Anastasia Anderson, si è lasciata sfuggire la confessione. L'avvenimento si è svolto proprio al domicilio parigino della signora, principessa Krassinskaya Romanov, vedova del granduca Andrea dove i cineasti avevano preparato la ripresa di una sequenza del film.

La principessa Krassinskaya Romanov, seduta nel salotto della sua villetta di Auteuil, attendeva gli ordini del regista. Avrebbe dovuto dire solo poche parole. Il produttore ed il regista, d'accordo con gli eredi dei Romanov avevano elaborato una lunga dichiarazione che lasciava ancora intero il mistero della vera identità di Anastasia Anderson. Una dichiarazione troppo lunga per essere letta davanti alla cinepresa da una signora di 95 anni. Alla domanda: «Principessa, lei ha incontrato a Parigi nel 1928 quella che allora veniva chiamata la sconosciuta di Berlino», la vecchia nobildonna avrebbe dovuto limitarsi a dire che, parlando troppo faticosamente il francese, lasciava ad un tecnico il compito di leggere la lunga dichiarazione anodina. Invece, impressionata dalla messa in scena, ha risposto tranquillamente, spontaneamente: «Sì, era lei...».

Dagli assistenti che affollavano il salotto, si è levata una voce stizzosa, che in russo ha gridato: «Niet, niet, dovete rispondere solo quel che è scritto sul copione! Tagliate, tagliate».

La verità sull'origine di Anastasia, era stata svelata, ma ancora una volta, per ragioni anche troppo chiare stava per essere soffocata. La ripresa è stata interrotta, ma il regista, Gilbert Prouteau, si è seduto accanto alla principessa e l'ha interrogata.

«Sì, anche ora penso che sia lei. Ne sono sicura. Anastasia Anderson, la sconosciuta di Berlino è proprio lei, la figlia dello Zar...». La principessa Romanov Krassinskaya, che era stata la prima ballerina dell'opera di San Pietroburgo aveva conosciuto Anastasia quando, avendo già sposato il cugino di Nicola II, organizzava spettacoli di beneficenza. La giovane Anastasia, dopo le rappresentazioni, si recava sul palcoscenico per congratularsi con gli artisti. L'ha rivista ancora a Parigi, nel 1928.

La principessa Romanov Krassinskaya ed il marito, granduca Andrea, arrivarono a Parigi per incontrarla. L'uno e l'altra riconobbero la figlia dello Zar. In una lettera scritta a sua cugina Olga, dopo l'incontro, il granduca Andrea riconosceva apertamente che la «sconosciuta di Berlino» era effettivamente Anastasia, la figlia dello Zar. Il granduca Andrea ha taciuto per tanti anni per non entrare in conflitto col fratello Cirillo, capo della famiglia Romanov che ha sempre considerato la «sconosciuta di Berlino» come una avventuriera. A sua volta Vladimiro di Russia, che è succeduto al padre granduca Cirillo, ne ha adottato in pieno le teorie.

Vice

BESTIALE DELITTO PER INTERESSE IN UN PICCOLO PAESE DEL KENTUCKY

SPARA A FREDDO SUL REGISTA VENUTO A FILMARE LA MISERIA

L'assassino è il proprietario senza scrupoli di un gruppo di cadenti catapecchie che il cineasta voleva riprendere - Lo ha investito a male parole e poi ha sparato

Whitesburg, 21

Hugh O'Connor, un produttore della «New York Film Company», è stato ucciso a pistolettate dal proprietario di un gruppo di catapecchie, mentre la troupe della O'Connor stava cercando di girare delle scene in questo villaggio del Kentucky. La polizia ha subito arrestato l'assassino, Hobert Ison, di 69 anni, proprietario del quartiere.

Hugh O'Connor, un canadese di Montreal, aveva chiesto un permesso particolare alla sua compagnia per girare un documentario sulle condizioni di certa popolazione degli Stati Uniti, specialmente di quella costretta a vivere rinchiusa in quartieri malsani, e sfruttata da proprietari senza scrupoli. Era il suo mestiere girare film, e lo faceva con passione, si era specializzato nel documentario, specialmente quello a sfondo sociale.

La piccola troupe di O'Connor, composta da due operatori, un tecnico del suono e da lui stesso, era giunta a Whitesburg nella prima mattina. Le macchine da presa ed i microfoni erano già stati piazzati nelle vicinanze delle capanne più malconce e cadenti, quando quando giungeva sul posto, chiamato forse da qualche suo sgherro, il proprietario delle baracche, appunto l'Ison. Costui aggrediva immediatamente a parole i quattro cineasti, urlando loro di andarsene perchè quella era casa sua. La gente che si era fatta sulle soglie delle porte per assistere alla ripresa del film, all'arrivo dell'Ison si era ritirata in casa, terrorizzata alla sola vista dell'individuo.

O'Connor tentava di ragionare, ma ne veniva impedito dal torrente di male parole che uscivano dalla bocca dell'Ison. Il regista decideva allora di lasciar perdere e di ritornare a New York. I suoi aiutanti avevano già rimesso quasi tutta l'apparecchiatura sulla macchina quando ad un tratto, così, senza dire niente, l'Ison estraeva da una fondina la pistola e sparava tre colpi sul gruppo. Un proiettile raggiungeva O'Connor al petto ed il poveretto stramazzava al suolo in fin di vita. Inutile ogni tentativo dei suoi amici per soccorrerlo. Pochi istanti dopo moriva.

La polizia ha accertato che la pistola usata dall'Ison era una calibro 38. L'assassino è stato arrestato e l'accusa, forse, sarà di omicidio di primo grado, poichè sarà difficile che i suoi difensori riescano a far accettare ad una giuria la tesi della provocazione. La piccola troupe di cineasti stava girando scene da includere in un documentario dal titolo «All walks of life, in the United States», che, tradotto in italiano, potrebbe suonare «Ogni modo di vita, negli Stati Uniti».

Theodore Holcomb, assistente dell'O'Connor e provetto cineoperatore, ha fornito all'autorità tutti i particolari dell'accaduto: «E' stata una di quelle cose tragiche che possono accadere sulla terra quando un pazzo incontra uno sconosciuto — egli ha detto — noi non avevamo mai visto prima quell'uomo». L'assassino è stato poi descritto dalla polizia come un uomo senza scrupoli e immorale.

ARRESTATI I LADRI di villa Guicciardini

Firenze, 21

I presunti responsabili del furto alla villa Guicciardini sono stati arrestati dalla Squadra mobile di Firenze in collaborazione con quella di Verona. L'arresto dei tre è avvenuto a Bardolino. Dalla villa disabitata della contessa Luisa Ginori Conti in Guicciardini, posta in via del Padule, a Bagno a Ripoli, a pochi chilometri da Firenze, i ladri riuscirono a sottrarre undici dipinti, due sculture e una somma di denaro in banconote straniere e italiane.

Le persone arrestate sono Luigi Ragazzini, di 42 anni, di Nicosia in provincia di Enna, Giancarlo Bruni, di 23 anni, di Firenze e Lido Nicolai, di 40 anni, di Firenze. Sono stati rinchiusi tutti e tre nel carcere delle murate. Le indagini proseguono per accertare se nei furti siano implicate altre persone.

Occorre ora identificare i mandanti, poichè sembra che i ladri abbiano agito a colpo sicuro, scegliendo soltanto dipinti e sculture di pregio e tralasciando quelle di minor valore.

CRITICATO ALLA CAMERA il film di Bellocchio

Roma, 21

Le vicende del film «La Cina è vicina» hanno avuto oggi uno strascico alla Commissione Interni del Senato che si stava occupando dei problemi dello spettacolo. Tra gli altri, i senatori Chabod, del gruppo misto, e Palumbo liberale, occupandosi della censura — la cui abolizione era stata sollecitata in precedenza dal socialproletario Preziosi — hanno hiaramente fatto riferimento al film per sostenere la necessità di un controllo preventivo. Hanno affermato che la pellicola in questione è un'opera profondamente diseducatrice.

Dal canto suo, il democristiana Pennacchio ha tenuto a sottolineare che il film deve essere ritenuto estraneo alla coscienza morale degli italiani. A sua volta il socialista Bonafini, prendendo atto che il film in questione ha ottenuto il visto della censura in sede di appello, ha chiesto al Governo se esso otterrà ora l'ammissione alla programmazione obbligatoria e ai premi di qualità.

Gli ha risposto il Sottosegretario on. Sarti, il quale ha detto che questo film ha buone probabilità di ottenere questa programmazione obbligatoria. Lo stesso Sottosegretario ha dato assicurazioni circa l'attenzione che il Governo pone a tutti i dibattiti in tema di rapporto tra cinema e libertà, al fine di trarre spunto per un continuo miglioramento della legislazione in materia.

Ed ecco il testo del parere espresso dalla commissione di appello al film di Bellocchio: «La commissione, revisionato integralmente il film, presa visione della deliberazione adottata in primo grado, sentiti — come da richiesta — il rappresentante della ditta interessata, a maggioranza osserva: a) che i personaggi pur comportandosi in contrasto con i valori morali correnti, sono giudicati e criticati dal film proprio in funzione dei valori stessi; b) che la scabrosità di situazione e di dialogo indubbiamente presenti non hanno tuttavia alcun carattere compiaciuto o gratuito, o comunque tale da integrare gli estremi dell'offesa al buon costume. Pertanto, in accoglimento del ricorso, ritiene che possa essere concesso il nulla-osta di programmazione in pubblico. A unanimità ritiene peraltro che la visione del film debba essere vietata ai minori degli anni 18».

UNA NUOVA PROVA CONTRO IL BANDITO DI GIRIFALCO

CON LA PISTOLA DI CIMINO FURONO UCCISI I MENEGAZZO

La perizia balistica ha rivelato che i proiettili sparati al momento della cattura sono partiti dalla stessa arma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

La pistola usata da Leonardo Cimino nello scontro a fuoco con i carabinieri la mattina del 7 marzo scorso, al momento della sua cattura avvenuta in via Basilio Puoti insieme al Torreggiani ed a Mario Loria, non è la stessa che il bandito usò l'anno scorso nella rapina della via Salaria, perpetrata ai danni dei due cassieri della San Pellegrino. L'arma, una Beretta calibro 7,65 venne però usata da Cimino, sia pure con una canna diversa, per la tragica rapina di via Gatteschi, avvenuta il 17 gennaio scorso, nella quale vennero uccisi i due fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo.

Questi gli ultimi, clamorosi sviluppi delle indagini condotte dalla Magistratura sulle due rapine della via Salaria e di via Gatteschi, venuti alla luce dal deposito della perizia balistica, ordinata dal giudice istruttore, dott. Del Basso, ed eseguita da due alti ufficiali di artiglieria: il generale Ugo Bianchi e il colonnello Vincenzo Vagghiano. Le risultanze della perizia, riunite in una dettagliata relazione scritta e rimessa nelle mani del giudice istruttore alcuni giorni fa, sono state depositate presso la cancelleria della Sezione istruttoria.

Leonardo Cimino è dunque il «killer» di via Gatteschi. Su questo punto, almeno stando ai risultati del lavoro svolto dal generale Bianchi e dal colonnello Vagghiano, non dovrebbero ormai persistere più dubbi. Il bandito di Girifalco, sembrerebbe ormai inchiodato alle proprie responsabilità: lo accusano ora, oltre alla chiamata di correo del «disertore miope» Franco Torreggiani, i bossoli dei proiettili rinvenuti in via Gatteschi prima ed in via Puoti poi, al termine della sparatoria contro il capitano Vitali.

I periti, dopo un attento lavoro, che si è protratto per circa tre mesi, hanno potuto stabilire che i bossoli, tre trovati in via Puoti e sette in via Gatteschi, sono stati esplosi dalla stessa arma: identici sono infatti i due percussori sui dieci reperti messi a disposizione dei tecnici di artiglieria. Diverse sono invece le striature sul corpo esterno dei bossoli, il che sta a significare che la rivoltella trovata addosso a Leonardo Cimino al momento della sua cattura, nel marzo scorso, venne usata anche in via Gatteschi, ma con due diverse canne.

Franco Torreggiani, dunque, aveva detto la verità, almeno per ciò che riguarda i movimenti immediatamente seguenti alla barbara uccisione dei fratelli Menegazzo. Il «disertore miope» rendendo la sua confessione al giudice istruttore, disse che il Cimino, dopo la fuga di via Gatteschi, fece una breve sosta sul Ponte Olimpico, per smontare la pistola. Ne tolse la canna e la gettò nel Tevere. Come si ricorderà il Magistrato ordinò immediatamente delle ricerche in uno specchio d'acqua piuttosto ampio intorno al punto indicato da Franco Torreggiani. Ricerche che, pure se condotte da squadre scelte di sommozzatori, e pure se proseguite per molto tempo, non ebbero alcun esito, tanto che in un primo momento, si cominciò a dubitare delle «rivelazioni» del «miope». Ora, con il deposito delle perizie, il racconto del Torreggiani ha trovato una valida conferma.

Se per il duplice omicidio di via Gatteschi, Leonardo Cimino sembra ormai poter essere indicato come il principale responsabile, diversa si prospetta, alla luce dei nuovi elementi emersi, la posizione del «killer» per quanto riguarda la rapina ed il duplice tentato omicidio dia via Salaria, avvenuto il 6 agosto dello scorso anno. Anche per questa impresa criminosa, il bandito di Girifalco, si è sempre protestato innocente.

A questo punto contro di lui non esistono prove: i periti infatti nella loro relazione, concludono affermando che l'arma della via Salaria è diversa da quella di via Gatteschi, anche se si tratta sempre di una Beretta calibro 7,65. Anche in questo caso l'esame dei cinque bossoli rinvenuti dopo la sparatoria contro i due cassieri della San Pellegrino, è servito ad indirizzare i periti verso precise conclusioni. Confrontati con quelli di via Gatteschi e di via Puoti, i bossoli dei proiettili sparati sulla Salaria, risultano avere diverse striature sul corpo esterno, e diversi segni sulla parte che viene battuta dal percussore al momento della esplosione del colpo.

C. L.

I SOMMOZZATORI HANNO SCOPERTO UN TAPPETO DI MONETE D'ORO

Tesoro in fondo al mare al largo delle isole Scilly

Si trovavano nei forzieri della flotta di Sir Clowdisley Shovell naufragata nel lontano 1707 al rientro in Inghilterra dalla Spagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

I sommozzatori impegnati da alcune settimane in una grande «caccia al tesoro» al largo delle isole Scilly, sono in procinto di recuperare un bottino di favolose proporzioni, il maggior quantitativo di monete d'oro e d'argento che sia mai stato ritrovato in Inghilterra sul fondo del mare. Si tratta di parecchie migliaia di monete di ogni tipo, corone e ghinee, che erano custodite nei forzieri della nave «Association», affondata 260 anni or sono al largo delle Scilly.

La maggioranza delle 1500 monete finora ritrovate è di coniazione inglese; le altre sono francesi e portoghesi; nessuna reca una data successiva all'anno 1707: ciò, secondo gli esperti di numismatica, conferma che si tratta effettivamente del tesoro della «Association».

La fortunata spedizione è stata organizzata dal signor Roland Morris, proprietario di un ristorante a Penzance, sull'estremo limite della costa della Cornovaglia e cercatore di tesori dilettante. «Sul fondo c'è un tappeto di molte migliaia di monete, parecchie delle quali d'oro», ha detto il signor Morris. «Si tratta a quanto pare del contenuto di parecchi forzieri, ma il problema più difficile è quello di riportare le monete alla superficie: le condizioni del mare sono spaventevoli, la marea è fortissima e la visibilità quasi nulla».

Secondo quanto riferiscono gli storici dell'epoca, la «Association» assieme ad altre due navi della flotta di Sir Clowdisley Showell, affondata, al rientro dalla Spagna, durante una tempesta, nei pressi delle Scilly ai primi del '700, trasportava anche un carico di lingotti d'oro del valore di oltre un milione di sterline, (circa 1 miliardo e 750 milioni di lire).

Finora, a parte le monete, i sommozzatori non hanno rintracciato oro, ma una volta accertato che il tesoro scoperto è effettivamente quello della «Discovery», altri sensazionali ritrovamenti appaiono più che probabili.

In base alla legge inglese, il 50 per cento dei tesori ritrovati sul territorio sottoposto alla sovranità britannica, è di proprietà della Regina. Domani, pertanto, gli scopritori consegneranno le 1500 monete d'oro e d'argento al funzionario che rappresenta Sua Maestà alle isole Scilly, il quale prenderà in custodia le ghinee per un periodo di un anno, durante il quale verrà accertata l'eventuale esistenza di diritti di proprietà.

Agli scopritori, vale a dire, in questo caso al signor Morris di Penzance, spetterà circa metà del tesoro, più una somma a titolo di rimborso per le spese sostenute nella «caccia al tesoro». Per il momento, è difficile valutare, anche con approssimazione quale sia il reale ammontare del valore del quantitativo di monete d'oro che è stato già recuperato dai sommozzatori.

Uno dei maggiori esperti di numismatica londinesi ha detto che le monete potrebbero valere almeno cinquemila sterline (poco meno di 9 milioni di lire), forse anche molto di più, a seconda dello stato di conservazione.

Vice

Insolita sentenza al tribunale di Montreal

175 ANNI DI CARCERE a un condannato a morte

Montreal, 21

Condannato a morte, condannato due volte all'ergastolo, un malfattore di Montreal, Roger Chevalier, di 26 anni, è stato condannato ora ad una nuova pena di 175 anni di carcere. Chevalier, riconosciuto colpevole qualche mese fa di assassinio nel corso di un «regolamento di conti» a Montreal, era stato condannato all'impiccagione; una volta in carcere decideva di confidare ai suoi guardiani tutti i suoi misfatti: trentatrè furti.

Il tribunale lo ha pertanto condannato oggi a 175 anni di carcere. La Corte d'Appello ha d'altro canto mantenuto la sua condanna a morte per impiccagione.

MACABRO RINVENIMENTO IN UNA CANTINA A NEW YORK

I CADAVERI DI TRE NEONATI PER QUARANT'ANNI IN UN BAULE

Conservati perfettamente nei loro involucri di giornale Non ne sapeva nulla il proprietario del «cassone funebre»

New York, 21

I corpi mummificati di tre bambini, che apparentemente sono rimasti rinchiusi in un baule per oltre 40 anni, sono stati scoperti ieri in una cantina di un edificio di New York.

Quale mistero si nasconde dietro l'allucinante ritrovamento dei tre cadaverini, uno dei quali potrebbe essere morto od essere stato ucciso 47 anni fa? Questo è l'interrogativo al quale il patologo Paul Herman, della Procura di Stato, cercherà di dare una risposta con l'autopsia dei tre esserini. Ma anche se dovesse risultare che le tre creature sono state uccise, ormai a distanza di tanti anni sarà ben difficile far luce sulle circostanze di tale morte.

I cadaveri sono stati trovati in un baule appartenuto a una donna deceduta nel 1954. La scoperta è stata fatta dal vedovo della donna, Jacob Salomon, un ispettore edile del Comune di New York, di 67 anni. Secondo quanto dichiarato dalla Polizia, l'amministratore dell'immobile aveva chiesto agli inquilini di prelevare tutti i bauli che essi avevano depositato in uno scantinato che doveva essere pulito. Il Salomon ha chiesto di prelevare due bauli: uno è risultato vuoto; il secondo, già appartenuto a sua moglie, conteneva i tre corpi, che giacevano sul fondo, uno di fianco all'altro. Il primo era avvolto nel giornale «Evening Sun» del 20 gennaio 1920. Il secondo era avvolto nell'«Evening World» del 4 marzo 1922 e il terzo nell'«Evening Journal» del 17 ottobre 1923.

Jacob Salomon ha dichiarato alla Polizia che sua moglie era stata sposata una prima volta, prima di unirsi in matrimonio con lui nel 1935, ma ha precisato di essere sicuro che essa non aveva mai avuto figli. Egli ha aggiunto di non sapere assolutamente nulla in merito ai tre bambini morti.

Un medico legale ha dichiarato che non sarà possibile accertare il sesso dei tre bambini, sino a quando non saranno stati rimossi dai loro corpi i giornali che li hanno avvolti per decenni. Il medico ha aggiunto che a giudicare dalle dimensioni dovrebbe trattarsi di neonati.

I poliziotti, presi dalla psicosi dei macabri rinvenimenti, per sicurezza hanno controllato altri 25 bauli che si trovavano nel seminterrato, ma non è stato rinvenuto nulla di sospetto.

«Attendo con impazienza il risultato della autopsia perchè sono curioso di venire a capo di questa faccenda — ha detto il signor Salomon —. Non avrei mai creduto che mia moglie potesse compiere una cosa simile, sempre che quei neonati siano stati veramente figli di mia moglie».

SCRIVE LETTERE D'AMORE alla moglie che ha ucciso

Milano, 21

Un uomo, rinchiuso nel carcere di San Vittore perchè accusato di aver ucciso con premeditazione la propria moglie, ha inviato al proprio legale una lettera d'amore per la moglie, nella quale dice di amarla ancora, e manifesta la sua intenzione di tornare a vivere con lei appena uscito dal carcere, come se la donna fosse ancora viva.

Ezio Casarotti, che ha 31 anni, uccise con trenta coltellate la moglie Silvia Bozza di 24, nell'aprile del 1965, dopo averle dato appuntamento in un prato, alla periferia di Milano. I due coniugi da tempo vivevano separati a causa delle violente scenate di gelosia dell'uomo.

LA «ROSA D'ORO DELLA PROPAGANDA» 1967

Il 26 settembre prossimo, alle ore 18, al Circolo della Stampa di Milano, il Presidente della Federazione Italiana Pubblicità, comm. Dino Villani, consegnerà solennemente il Premio «La Rosa d'Oro della Propaganda 1967» alla Editrice «L'Ufficio Moderno» di Milano, in presenza delle rappresentanze del Governo, delle alte autorità cittadine e degli esponenti delle organizzazioni economiche, imprenditoriali e pubblicitarie.

Il Premio, istituito dalla Federazione Italiana della Pubblicità per segnalare una manifestazione di propaganda di notevole risonanza ed originalità, è stato assegnato quest'anno alla Editrice «L'Ufficio Moderno», per la serie di manifestazioni organizzate nel 1966 in occasione del 40.o anniversario della rivista «L'Ufficio Moderno», la prima pubblicazione periodica in Italia che abbia svolto ininterrottamente per così lungo periodo di tempo, una vasta e coerente opera di documentazione e di studio sulle tecniche, sulle ricerche, sulla legislazione, sui problemi professionali e organizzativi della Pubblicità, sotto la illuminata direzione di Guido Mazzali e successivamente del suo diretto collaboratore Antonio Palieri.

Le manifestazioni che hanno richiamato la attenzione della Giuria, e che si sono svolte con largo concorso di professionisti pubblicitari ed operatori economici, si sono ispirate a temi di viva attualità ai fini dello sviluppo e del perfezionamento della pubblicità, e delle ricerche sulla migliore volutazione della sua efficacia, e hanno avuto notevole eco per il loro alto livello e per i risultati conseguiti.

La Giuria è composta dai soci della Federazione già insigniti del Premio «Vita di Pubblicitario»: Bruno Astori, Mario Bellavista, Erberto Carboni, Sepo, Aldo Rezzara, Giulio Cesare Ricciardi, Antonio Valeri, Dino Villani (Presidente).

PELLICCE GIOIELLI E DENARO RUBATI A CANNES

«Colpo» da 140 milioni ai danni di una ricca signora

I ladri approfittando della sua assenza hanno vuotato la casa

Cannes, 21

Un milione e duecentomila franchi (oltre 140 milioni di lire), in gioielli e pellicce, sono stati rubati ad una signora di Cannes mentre si trovava in crociera nel Mediterraneo. I ladri si sono impadroniti dei gioielli che erano custoditi in una piccola cassaforte pesante una ventina di chili.

Tutta la Polizia della Costa Azzurra è stata mobilitata per scoprire le tracce degli autori di questo che può definirsi uno dei furti più clamorosi mai avvenuto nella regione, di cui è stata vittima la ricchissima signora Florence Maulaz.

Il furto risale ad alcuni giorni fa: infatti, venerdì scorso, la signora Maulaz, tornando da una crociera ha scoperto che il suo lussuoso appartamento, al settimo piano del palazzo «Le Dauphins» sulla Croisette, era stato visitato dai ladri, i quali erano riusciti a portar via una cassaforte incastrata nel muro, contenente gioielli e valori, oltre un'ingente somma di denaro, ed avevano asportato anche le sue preziose pellicce.

La polizia è stata immediatamente informata,

Trentesimo anniversario della scomparsa

La «Giornata di Marconi» si celebrerà il 1.o ottobre

Bologna, 21

Quest'anno, trentesimo dalla scomparsa dell'illustre scienziato, la «Giornata di Marconi» assume una particolare solennità. La cerimonia ufficiale, alla presenza del senatore Giovanni Spagnolli, Ministro per le poste e le telecomunicazioni, si svolgerà domenica 1 ottobre nella Villa Griffone di Pontecchio, alle porte di Bologna, dove Guglielmo Marconi trascorse gli anni dell'adolescenza, e, appena ventenne, eseguì i primi esperimenti di radiotelegrafia.

Quel giorno, per celebrare la ricorrenza, un ufficio postale provvisorio, installato nella villa, utilizzerà uno speciale «annullo» per la corrispondenza in partenza da Pontecchio. Dopo la celebrazione della Messa al mausoleo che conserva le spoglie di Guglielmo Marconi, terrà l'orazione commemorativa il prof. Giampiero Puppi, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Bologna. La cerimonia ufficiale si concluderà con la proclamazione dei risultati del IX Premio nazionale «Guglielmo Marconi» della Televisione (un milione di lire, «ad una persona scelta fra quante, nei dodici mesi precedenti, abbiano contribuito a valorizzare i programmi TV.

BRINDANO FORSE AL TOTOCALCIO



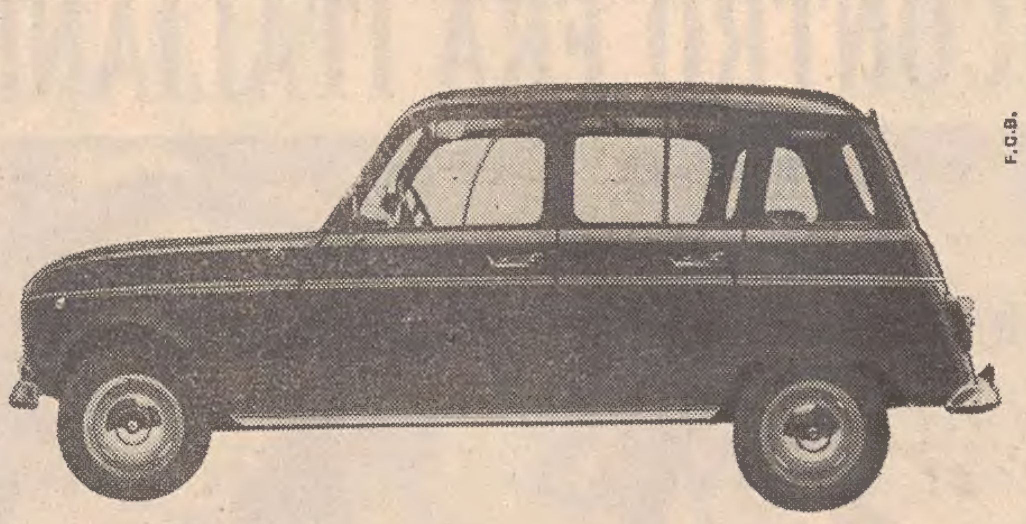
(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sanremo — Antonio di Gioia e Giuseppe Angelini due dei presunti vincitori dei 170 milioni

VIVA LA LIBERTA' VIVA L'850 RENAULT 4!

Bisogna conoscere il Renault 4 per sapere quello che vale. Tanta comodità (è omologato per ben 5 posti), tanta libertà, un consumo davvero basso: 1 l. di benzina ogni 18 chilometri! Fate salire la famiglia e guardate quanto posto rimane per il bagaglio... e la volta che vi capita di dover caricare qualcosa di particolarmente ingombrante c'è un grande spazio e una portiera fatta apposta per questo, la "quinta porta".

All'occorrenza potete anche ribaltare o togliere i sedili e dividere l'abitacolo del Renault 4 secondo le vostre necessità. Non per niente ci sono in circolazione, nel mondo, più d'un milione e mezzo di Renault 4. Sicuro su ogni strada, disinvolto nel traffico cittadino, oggi il Renault 4 è ancora più simpatico con la nuova calandra,
e più scattante con le quattro marce!



10.000 Commissionarie e Officine Renault vi offrono ovunque pezzi di ricambio e servizi tecnici a garanzia della qualità Renault. In Italia più di 600 punti di assistenza perfettamente organizzati. Vendita a rate tramite la DIAC Italia.
s.a.m. Renault S.p.A. Via Gallarate, 58 - 20151 Milano

prezzo da **L. 698.000**



RENAULT 4

RENAULT: dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi ore da stabilirsi. Tel. 225254. 52194 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile, capace, volonterosa, referenziata; trattamento familiare. Tel. 45025. 52346 B

PRESTASERVIZI massimo 40 anni, dalle 8 alle 17 cercasi. Referenze tel. 35966. 52282 B

C Richieste d'impiego L. 30

PENSIONATO: 45 anni, offresi a ditta con o senza motofurgoncino, qualsiasi lavoro. Telefonare 24622. 30306 C

PENSIONATO 61enne giovanile elettricista offresi qualsiasi lavoro leggero anche mezza giornata. Telef. 78721. 52254 C

RAGIONIERA pratica plurimensile paghe contributi contabilità cerca nuovo impiego. Cassetta 55045 C, SPI.

SIGNORINA media età conoscenza lingue buona presenza offresi dama compagnia. Cassetta 55213 C, SPI.

SIGNORINA referenziata offresi baby-sitter ore serali. Tel. 98082. 52336 C

STENODATTILOGRAFA diplomata 16enne, primo impiego, conoscenza tedesco, offresi. Telefonare 734643. 33087 C

16ENNE diplomata, conoscenza stenodattilografia contabilità offresi primo impiego. Tel. 811003. 52308 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. A. A. A. A. A. PITTORE stanze cucine, lire 9000, offresi prontamente. Tel. 35729. 52298 CC

A.A.A. PARCHETTI riparazioni varie posa in opera di parchetti lamellari raschiatura verniciatura garanzia di lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 44717. 55145 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 43296. 32543 CC

A. ROLE' cinghie, specializzato, ripara, sostituisce, legno, plastica; raschia, vernicia. Tel. 65840. 53328 CC

AMBOSESSI concediamo lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam Guanella 11/4, 20128 Milano. 6020 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. Unica specializzata della regione. 54221 CC

IDRAULICO, esegue impianti di riscaldamento, acqua gas, riparazioni. Telef. 225297. 29016 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 55181 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni accurate, interventi immediati, massima garanzia tel. 725233.

RIPARAZIONI televisori radio transistor registratori impianti antenne, via Udine 19, tel. 68431. 55147 CC

SARTORIA uomo, signora, confeziona su misura, rimoderna. XX Settembre 9. 32827 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 32105 D, SPI.

AIUTO commessa veramente capace in maglieria conoscenza lingua slovena, cercasi. Calza San Giusto, largo Barriera 14. 3437 D

AIUTO commesso e ragazzo, alimentari, cercansi. Zennaro piazza Venezia 4. 52268 D

AIUTO banconiera cerca Bar Mauro piazzale Rosmini. 52326 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Pizzeria al Brigantino, via Corti 4. Dopo le ore 10.30. 52302 D

APPRENDISTA 15enne, aiuto commessa, pratica, posti stabili cercansi. Negozio biancheria. Offerte Cassetta 33089 D, SPI.

APPRENDISTA commessa negozio fiori via Udine 55 cercasi. 52258 D

APPRENDISTE commesse per pasticceria cercansi. Giorgi, via Palestrina 4. 52333 D

ASSICURATORE capace introdotto rami danni primaria compagnia cerca alte retribuzioni dipendenti avvertiti. Cassetta 55195 D, SPI.

AUTISTA giovane pratico consegne città cercasi per posto stabile. Dettagliare cassetta n. 33081 D, SPI.

AUTISTA per consegne ore mattina cercasi. Presentarsi alla tintoria La Triestina, via Zovenzoni 4, dalle 16 alle 19. 52290 D

BUEROFRAEULEIN, deutsch - italienisch in Wort und Schrift mit Buchhaltungskenntnissen ganzjaehring von Buero - Immobilienagentur in Badeort - gesucht. Zusschriften mit Referenzen an Chiffre Cassetta SPI 51/a 30100 Venezia. 5979 D

CALZATURIFICIO cerca autista fattorino dai 18 ai 25 anni con referenze. Offerte cassetta 55201 D, SPI.

CERCANSI: lavorante parrucchiera salone 1.a cat. e garzona. Telefonare Salone Gianna, via Filzi 21, tel. 29475. 52316 D

CERCANSI signorine per balletto; presentarsi ore 14-16, 20-21 presso Scuola di ballo prof. Jessipova, via S. Lazzaro 3, telefono 38719. 52206 D

CERCASI aiuto pasticciere; Tulliani, via Matteotti n. 52, telefono 93563. 52286 D

CERCASI apprendista commessa panetteria; via S. Lazzaro 5. 52332 D

CERCASI apprendista parrucchiera, Salone Mariuccia, Rotonda del Boschetto 1. 52230 D

(Continua in 12.a pagina)

SOLTANTO FINO AL 30 SETTEMBRE

nel negozio dell'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4,

Fiera degli Elettrodomestici

E' una manifestazione propagandistica, sorta per offrire prezzi eccezionalmente bassi e per far conoscere in anteprima le più belle novità presentate a Milano. Soltanto fino al 30 settembre l'Universaltecnica praticherà sugli elettrodomestici

sconti fino al 60%

- **Lavatrici** CANDY, REX T 4, CASTOR ECC.
- **Frigoriferi** REX, IGNIS, C.G.E. ECC.

Cucine Rex - Aspirapolvere - Lucidatrici - Frullatori - Macinacaffè ecc.

nel negozio dell'Universaltecnica di Piazza Goldoni 1

vendita di propaganda

per far conoscere **subito** le più interessanti novità della «32.a Mostra Nazionale della Radio e della Televisione» di Milano, e per offrire a tutti la possibilità di usufruire di prezzi veramente eccezionali: verranno praticati in questo periodo sugli apparecchi radio, autoradio, televisori, giradischi, impianti ad alta fedeltà,

sconti fino al 60%

Eccezionali condizioni di pagamento.

UNIVERSALTECNICA

CRONACHE SPORTIVE

SI RESPIRA ARIA DI VIGILIA DEL MATCH CON EMILE GRIFFITH A NEW YORK

BENVENUTI AL MASSIMO DELLA FORMA SMENTISCE LE VOCI DI UN SERIO INCIDENTE

Lo stiramento alla cartilagine ha soltanto rallentato la preparazione del campione Golinelli ha ordinato agli allenatori di non colpire Nino nella parte infortunata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Haines Falls, 21

Manca giusto una settimana all'incontro di rivincita con Emile Griffith e Nino Benvenuti, al massimo della forma, profonde negli allenamenti più energie di quelle previste dal suo pur intenso programma.

Il campione del mondo dei pesi medi contava di fare da tre a cinque riprese al giorno sul quadrato, ma ieri, ad esempio, ne ha fatto sei. E' stata questa la migliore smentita alle voci, riprese anche dalla stampa italiana, secondo cui il pugile triestino si sarebbe infortunato ad una costola durante l'allenamento. Niente di tutto questo. Bruno Amaduzzi, il suo direttore tecnico, ha definito le notizie al riguardo «voci perfide... del tutto sleali e del tutto false».

La faccenda della pretesa costola fratturata ha provocato qualche amarezza nel clan italiano ad Haines Falls, centro a Nord di New York dove Benvenuti ha stabilito il suo quartier generale per gli allenamenti, ma non è valsa tuttavia a incrinare il morale altissimo di Nino.

Non sono mancate infatti le soddisfazioni al clan di Benvenuti: innanzitutto la notizia che questa volta i tifosi che varcheranno l'oceano su aerei «charter» (cioè presi a nolo) saranno la bellezza di tremila, tre volte più che per l'incontro di aprile; saranno tremila voci che grideranno a squarciagola tutto l'incoraggiamento di questo mondo al loro campione.

Particolarmente commovente è stata la visita di uno scultore italiano, di origine barese, che lavorava a New York: Domenico Mazzone. L'artista è venuto ieri al quartier generale del pugile, per offrirgli di persona in dono un bronzo alto 50 centimetri, e che mostra Benvenuti nell'atto di assestare il colpo di grazia a Griffith nell'incontro dell'aprile scorso. Il pugile triestino, profondamente commosso, ha abbracciato lo scultore, ringraziandolo.

Abbiamo chiesto ai componenti del clan di Benvenuti se il campione segua una dieta speciale: «No, non ne ha bisogno — ha risposto uno dei secondi del pugile — Nino è un pugile naturale, non ha bisogno di mangiare nulla di particolare per tenersi in forma. Mangia fettuccine — che gli piacciono molto — e poi tutti i piatti ai quali è abituato». In sostituzione di Wright, che stasera sosterrà un incontro con Don Fullmer, Golinelli ha ingaggiato come «sparring partner» di Benvenuti il giovane peso medio Benny Roscoe, il quale — a quanto si è appreso — è stato rifiutato come «sparring partner» da Griffith e che soltanto in un secondo momento ha presentato la sua candidatura a Golinelli. Quest'ultimo si è riservato di confermare l'assunzione di Roscoe dopo aver visto i primi allenamenti che egli sosterrà con Benvenuti. In precedenza come «sparring partner» era stato scelto Holy Mims che però si è infortunato.

Durante la preparazione sul ring, gli «allenatori» eviteranno fino a sabato di colpire Benvenuti nella parte infortunata. Successivamente Golinelli sospenderà questa restrizione e ordinerà anzi agli allenatori di colpire Benvenuti proprio in quella parte del torace per accertare se lo stiramento alla cartilagine sarà realmente guarito.

A. P.

Nino ha tranquillizzato anche la moglie Giuliana

«Ho parlato con mio marito l'altro giorno; pochi minuti fa ho parlato con Amaduzzi che mi ha rassicurato: Nino sta bene, la sera del 28 potrà combattere senza rischiare perchè è a posto fisicamente». Così ci ha detto ieri la signora Giuliana Benvenuti, confermandoci che il campione del mondo, nel famoso allenamento con lo «sparring partner» Ted Wright, ha riportato un leggero stiramento di una cartilagine alla parte sinistra del torace. «Ciò non determinerà il rinvio del confronto — ha proseguito — perchè l'entità dell'infortunio è tale da scongiurare simile eventualità».

Giuliana Benvenuti partirà da Milano il giorno 26, accompagnata dal cognato Alfio e dal suocero Fernando, che già furono al Madison Square Garden, accanto a lei, la sera in cui Nino conquistò il titolo mondiale. «Al telefono l'altro giorno — ha precisato la signora Giuliana — Nino mi è sembrato molto sereno e sicuro di sè, senza dubbi sull'esito dell'incontro. Sarà forse più dura dell'altra volta, ritengo, ma la conquista della vittoria non gli sfuggirà».



(Publifoto)

New York — Una immagine di Nino Benvenuti, che esprime fiducia e serenità: sono le migliori garanzie fornite dal campione triestino circa l'esito della rivincita con Griffith

UNA GROSSA DELUSIONE

Niente «diretta» TV per Benvenuti-Griffith

Il grande avvenimento agonistico dello Shea Stadium di New York, la rivincita del campionato mondiale dei pesi medi fra Nino Benvenuti e l'americano Emile Griffith, non sarà teletrasmesso in diretta. Per l'incontro (inizio alle 3 della notte fra il 28 e il 29 settembre) sono previsti i seguenti servizi, che ripetono in linea di massima le trasmissioni allestite in occasione del precedente combattimento fra i due pugili del 17 aprile scorso:

Alla televisione: telecronaca registrata dell'incontro il 29 settembre (orario e programma da stabilire).

Alla radio: Domenica 24: servizio speciale con collegamento con il «Villaggio Italia» per intervista a Benvenuti in «Domenica Sport» (dalle 7 alle 18.30 sul Secondo programma). Giovedì 28: Servizi speciali nel «Giornale Radio» delle 13.30, delle 20 e in «Radiosera». Venerdì 29: radiocronaca dell'incontro dalle 2.30 notturne sulle reti unificate del programma nazionale e del «Notturno dall'Italia». Servizi speciali nel «Giornale radio» delle 8 e delle 13 (sul «Nazionale») e in Radiosera (19.30 sul «Secondo programma»).

GALOPPO

Anche l'italiano Cogne favorito al G.P. di Merano

Merano, 21

Tutti i probabili partenti al G.P. di Merano, corsa al galoppo che si disputerà domenica, si sono allenati in mattinata sulla pista di gara. Un permesso speciale è stato concesso ai tre cavalli francesi giunti appena ieri: perciò Riska, Paraf ed Ellatur potranno provare il campo di gara anche domattina.

Oggi solo il cavallo belga Baladin ha provato gli ostacoli alti dello «steeple», lasciando una favorevole impressione, anche se si nutrono seri dubbi sul suo rendimento. Gli intenditori danno sostanzialmente per favoriti tre cavalli: Notable, Riska e l'italiano Cogne. Quest'ultimo appare un autentico cavallo di fondo: comincia la corsa con un ritmo e la conclude senza mai cambiarlo. Sarà per tutti un avversario molto pericoloso.

Gli osservatori però riferiscono che anche gli altri due favoriti sono in ottime condizioni.

La gara sarà teletrasmessa in diretta sul programma nazionale.

OGGI LA TRIS

■ Quattordici cavalli figurano iscritti nel G.P. dei Fantini, in programma oggi all'ippodromo di San Siro prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo. Gran Premio dei Fantini (L. 7.000.000, m. 1800, handicap a invito, pista media): Vioz, Point d'Esprit, Moscon, Della Valle, Tamiko, Bacco, Romiti, El Redentor, Matilla, Fanciulla del West, Laprade, Tambou, Rayon.

LA SERIE D È ALLE PORTE - LA SQUADRA È IN FORMA

CONVINCENTE IL PONZIANA DI FRONTE ALL'ISTRIA (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 20' Verbacci; nel s. t. al 14' Ruan su rigore. — PONZIANA (I tempo): Dambrosi; Norbedo, Verzegnassi; Marzari, Sluga, Kirchmayr; Ravalico, Fonda, Verbacci, Furlani, Curci. — II tempo: Dapas; Framalico, Giannella; Marzari, Sluga, Fonda; Barnaba, Milcenich, Catania, Furlani, Ruan. ISTRIA: Rojnic (Rubic); Piutti, Sparic; Perusko (Bedrina), Vidak (Viscovic), Belli; Grgeta, Zuccon, Giorgi (Zatela), Prziklas, Scoria. — ARBITRO: Cattivello di Udine. — NOTE: Presente all'incontro il delegato regionale del CONI dott. Combatti.

Convincente la vittoria ottenuta dal Ponziana nell'ultimo incontro di preparazione all'imminente campionato di Serie D. I biancocelesti hanno avuto ragione della volitiva squadra dell'Istria di Pola facendo giostrare, nell'arco dei due tempi, tutti gli elementi disponibili (mancavano Covacich, impedito dagli esami e Suard infortunato). Due reti hanno sancito la effettiva superiorità della compagine locale che, seppur ancora non del tutto registrata in difesa, ha fornito in più occasioni una chiara dimostrazione della sua robustezza. Sono piaciuti Furlani, specie quando nei primi 45' è stato affiancato da Verbacci e Curci; Fonda, sia impiegato con compiti di appoggio alla prima linea, sia in qualità di centrocampista; Marzari e Sluga, i più in forma dell'undici triestino.

L'Istria, anche se incompleta per essere stata costretta a lasciare a casa alcuni elementi in servizio militare, ha retto discretamente contro i più forti avversari, mettendo in luce un ottimo gioco di palla e tessendo azioni veloci e nitide sotto il profilo tecnico.

Il primo tempo inizia coi Ponziana all'attacco; al 4' triangolazione Ravalico, Furlani, Verbacci: il tiro conclusivo del centravanti è parato da Rojnic. Al 16' Ravalico libera ottimamente Furlani il cui bolide però finisce alto sopra la traversa. Al 20' il primo gol dei padroni di casa: Furlani fugge in contropiede sulla destra, opera un dosato traversone che raggiunge Verbacci, il quale «stanga» a rete da oltre 15 metri. Difettosa parata di Rojnic e palla nel sacco.

Nella ripresa si assiste a un gioco meno penetrante ma sempre sostenuto da parte di entrambe le compagini. Al 13' assolo di Furlani, che dopo aver scartato l'intera difesa avversaria, passa un pallone d'oro a Ruan; l'estrema mancina evita il portiere ma il suo tiro è parato con le mani da Perusko. Rigore sacrosanto realizzato dallo stesso Ruan.

L. G.

HOCKEY SERIE A - IL CAMPIONATO STA RECITANDO LE ULTIME BATTUTE

Il titolo della Triestina legato a un successo a Valdagno

Anche un pareggio potrebbe bastare agli alabardati che poi ospiteranno il Bassano Numerosi tifosi organizzati in comitiva al seguito della squadra in casa del Marzotto

Il campionato è arrivato al penultimo atto. Sarà importante e impegnativo al pari dei precedenti. Due partite interessano il titolo, e riguardano le piste di Valdagno e di Milano; il resto coinvolge le squadre in corsa per la salvezza. La classifica rischia di cambiar volto ancora una volta? Ci sono molti indizi per una risposta affermativa.

Iniziamo dalla testa della classifica. Il Novara avrà un compito facile, irrisorio: cimentarsi cioè con la squadra che ha già pronte le... valigie per il ritorno in Serie B, il Pirelli. I novaresi saranno in trasferta a Milano, ma questo non dice nulla. Il Novara farà una tranquilla e comoda passeggiata e arriverà a quota 24, ove si trova ora la Triestina, tutta sola e lanciata alla conquista del titolo.

17.a GIORNATA

Marzotto-Triestina	(2-3)
Pirelli-Novara	(1-4)
Arengo Monza-Breganze	(1-7)
Bassano-Modena	(8-4)
Follonica-Candy Monza	(4-6)

Gli alabardati, dopo l'eccezionale impresa che ha stroncato il Novara giostreranno a Valdagno. E' un campo difficile e la squadra locale non è di quelle che fanno concessioni. E poi il Marzotto è ben lungi dall'essere al sicuro in fatto di salvezza: il penultimo posto farà certamente paura e darà... coraggio ai veneti. Il Marzotto sarà quindi l'ultimo serio ostacolo da superare per gli alabardati, che poi se la vedranno in casa nella giornata conclusiva con un'altra formazione veneta, il Bassano.

Se la Triestina gioca come ha giocato sabato col Novara, i tifosi alabardati possono star tranquilli: due punti non sfuggiranno (ma ne basterebbe anche uno soltanto). Il fatto è che la squadra di Cergol in questa stagione fuori casa non ha avuto mai l'impennata, come lo dimostrano i pareggi esterni a Follonica, a Monza contro lo Arengo e a Breganze. Ora si tratta per la Triestina proprio di sfatare questa situazione e crediamo che la squadra ha i mezzi per farlo.

La Triestina inoltre avrà al suo seguito una foltissima rappresentanza di sostenitori: due pullman di tifosi sono già completi ed un terzo è in allestimento. Prima di sabato i pullman diretti a Valdagno potrebbero aumentare ancora di numero: poi ci saranno le comitive che si recheranno in trasferta con i mezzi propri. Insomma le premesse per avere un buon appoggio da parte dei tifosi ci sono. Coraggio, dunque: la meta — questo agognato titolo — è vicina.

Nelle altre tre partite si giocherà in chiave di salvezza. Tutte e tre le squadre di casa stanno lottando per salvarsi, ma avranno avversari, il Follonica e l'Arengo in particolare, non disposti a concedere nulla. Cosa potrà fare il Follonica contro i campioni ormai decaduti? E l'Arengo come se la caverà con quell'indiavolato quintetto del Breganze? Il Bassano, rispetto agli altri due concorrenti per la salvezza, sta un po' meglio, poichè ospiterà il Modena. Riuscirà a spuntarla? Se il Bassano vince, la permanenza in «A» non gliela toglie più nessuno.

B. I.

VELA

Affluiscono gli equipaggi per le regate internazionali

Sono già cominciati ad arrivare a Grignano gli equipaggi che prenderanno parte alle Regate internazionali organizzate dalla Triestina della Vela e che avranno inizio domani. I più solleciti sono stati i greci, che già hanno provato più volte i possibili percorsi e che hanno potuto farsi un'idea delle condizioni del vento nella nostra zona. Nel pomeriggio sono arrivati anche gli equipaggi polacchi e magiari, che hanno provveduto a sistemare e armare le rispettive imbarcazioni e che oggi scenderanno in mare.

Nel pomeriggio di oggi e nella mattinata di domani si completeranno gli arrivi delle oltre cento barche iscritte alle regate per F.D., Finn e Snipe. Il via alla prima regata sarà dato domani alle 11 e con tutta probabilità la seconda prova sarà corsa subito dopo, senza che gli equipaggi tornino a terra.

SCI CAI TRIESTE

■ L'assemblea dei soci dello Sci Cai Trieste è convocata per martedì 3 ottobre, nella sede di piazza Unità, alle 19.30. Nel corso dei lavori sarà eletto il nuovo Consiglio direttivo.

Tribuna sportiva

La Triestina nei commenti dei suoi tifosi

Abbiamo ricevuto diverse lettere sull'argomento «Triestina». Lettere piene di sfumature, critiche nella maggior parte, nostalgiche (in senso buono...) altre, spietate nei loro giudizi negativi altre ancora. Ed altre lettere, di giovani in particolare, piene di entusiasmo, di passione, di amore per l'alabarda, soprattutto. E' difficile riportarle tutte, per mancanza di spazio; ancor più difficile riassumerle, ma è un compito che affrontiamo volentieri, nella speranza che esso riesca gradito a chi ci ha scritto e che giovi alla causa della società, mai come in questo momento così scricchiolante e quindi bisognosa di puntellamento. Sono lettere che testimoniano l'interesse non sopito degli sportivi per la loro squadra; un interesse che è stato dimostrato praticamente anche a Valdagno domenica scorsa, da quei molti tifosi che hanno assistito alla partita di esordio in campionato della Triestina. Una Triestina nuova nello spirito di squadra, guidata da un Radio che proprio ieri si è visto al centro di una manifestazione di stima — anonima purtroppo — che lo ha commosso.

Incominciamo proprio dalla lettera di due tifosi presenti a Valdagno domenica scorsa: se la prendono con alcuni resoconti poco precisi e con... l'arbitro addirittura parziale.

Quelli di Valdagno

«Siamo usciti dal campo del Marzotto pieni di entusiasmo e di orgoglio per i nostri colori dopo aver visto i rossoalabardati lottare come leoni, attaccare per 70 minuti su 90 e lasciare il terreno di gioco con all'attivo un pareggio più che meritato dopo aver più volte sfiorato il gol della vittoria. La Triestina ha subìto al 4' di gioco una rete che nessun arbitro avrebbe convalidata perchè su un cross dalla destra c'è stato un vistoso "stop" di mano di Marchesi, il quale ha poi segnato con un tiro basso alla sinistra di Colovatti. Proteste dei nostri ma niente da fare: l'arbitro convalida. Lo strameritato pareggio della Triestina è stato determinato da un fallaccio di Zanon e susseguente punizione dal limite. Il Marzotto ha fatto barriera con ben 6 uomini, e Pestrin ha segnato regolarmente, come ha stabilito subito l'arbitro con il conforto del parere del segnalinee. I nostri giocatori ci hanno fatto uscire dallo Stadio dei Fiori a testa alta e felici per la nostra Trieste. Roberto Lisco e Gianfranco Alberti».

Stadio e scampagnate

«I dirigenti alabardati accusano i tifosi di avere disertato lo stadio per le scampagnate pomeridiane. Ma perchè lo fanno e chi li ha fatti allontanare? La squadra è stata demolita a poco a poco anche nei tempi in cui c'erano soldi e c'erano giocatori. Dove sono andati a finire gli uni e gli altri? Abbonamenti: che cosa ci offrirà in cambio una squadra che dovrà faticare per rimanere in Serie C? La Triestina si presenta all'inizio del campionato con 5 o 6 giocatori validi e il resto tutte riserve. L'unica persona alla quale si potrebbe fare un monumento è il signor Enrico Radio. A quante partite hanno assistito in casa e in trasferta i dirigenti? Angelo Villanovich».

La forza del vivaio

«Siamo alle solite: ogni anno le stesse dolenti note. La Triestina non ha fondi per proseguire il suo affannoso cammino. Non arrivo a capire una cosa: perchè solamente la Triestina va — come si dice in dialetto — «in batuda», mentre non lo fanno Udinese, Monfalcone e lo stesso Ponziana? Forse i dirigenti attuali non sanno che la Triestina è andata avanti sempre così: ogni volta che aveva in squadra qualche grande campione si è preoccupata di venderlo per poter andare avanti. Stavolta non aveva altro da offrire che Beorchia. Senza formare i grandi giocatori la Triestina non può sperare di avere vita lunga. Noi tifosi dovremo allora andare in gita anzichè allo stadio oppure guardare alla televisione qualche partita». L. G.

Pensiamo ai giovani

«Rivolgo due domande. Cosa si fa per favorire l'ingresso dei giovani, studenti e no, allo stadio? Quali giocatori sono usciti dal vivaio giovanile rossoalabardato in questi anni? Mi sembra che la presidenza della Triestina dovrebbe porsi questi quesiti e prendere delle decisioni. Forse si avrebbe un po' di tifo in più (almeno tanto per far baccano), e qualche giocatore meno caro. G. Z.».

UNA RICHIESTA ALLA F.I.P. APPOGGIATA DAL C.R.

Per il centenario dell'UGG a Gorizia le finali juniores

Nel corso di una seduta del Comitato regionale della Federcanestro sono stati affrontati alcuni problemi di particolare importanza che interessano le società cestistiche triestine. Sono stati così esaminati i campionati minori, nelle loro fasi provinciali e regionali e sono stati decise le date d'inizio dei singoli tornei. Quest'anno l'attività sarà molto più intensa rispetto alla passata stagione: vi sono state nuove affiliazioni e il Comitato ha pensato di istituire nuovi tornei per permettere ai giovani un'attività maggiore che consentirà tra l'altro la formazione di un vivaio.

Entro la fine di ottobre inizieranno i campionati provinciali allievi e juniores che dovranno concludersi il 15 gennaio. Le società vincenti di ogni singolo girone (Trieste, Udine, Gorizia) parteciperanno alla finale regionale che prevede incontri di andata e ritorno. Tutte le altre formazioni (cioè dalla seconda all'ultima classificata) suddivise per provincia prenderanno parte a due coppe che saranno messe in palio dal Comitato regionale. Alla Coppa Friuli-Venezia Giulia, parteciperanno le squadre juniores mentre alla Coppa Meloni si iscriveranno gli allievi. Le finali delle due coppe si disputeranno rispettivamente a Codroipo e a Monfalcone.

Il campionato di prima divisione (fase provinciale) inizierà l'ultima domenica del prossimo febbraio, mentre il torneo di promozione (a carattere regionale) inizierà il 26 novembre oppure il 3 dicembre. Per questo campionato le società interessate dovranno provvedere all'iscrizione entro il primo novembre.

Nel 1968 l'Unione Ginnastica Goriziana compirà cent'anni di vita. In occasione di quest'anniversario i dirigenti isontini hanno chiesto di poter organizzare a Gorizia le finali nazionali del campionato juniores. La proposta, caldeggiata dal Comitato regionale, è già presso la FIP a Roma e non è escluso che l'organo federale designi il capoluogo isontino a ospitare questa importante manifestazione.

Entro i primi giorni di ottobre Pieris, che per la prima volta entrerà nella vita della pallacanestro regionale, inaugurerà un campo di gioco. La società di Pieris parteciperà ai campionati di prima divisione e promozione.

Oggi, nella sede della FIP in via del Teatro, ci sarà una riunione dei rappresentanti delle società femminili per decidere l'inizio dei campionati.

G. B.

Sei atlete della regione in azzurro a Geislingen

La Federazione italiana di atletica leggera oltre alle già convocate Patrizia Seriau e Rosanna Rossi, neo primatista italiana del salto in alto per la categoria allieve, ha aggiunto alla lista delle partenti per Geislingen una terza atleta biancoceleste e precisamente Nazarina Grio.

La Grio e la Rossi, pur militando ancora nella categoria allieve, gareggeranno con le juniores nell'incontro che vedrà domenica prossima le azzurre battersi con la Germania a Geislingen. La presenza regionale sarà completata da Elena Schiavo (800), Luisella Beltrami (alto) e Laura Turus (giavellotto), tutte del Gualf Udine.

SONO IN PIENA ATTIVITA' I CESTISTI NEOPROMOSSI

Una serie B senza avventure nei programmi dell'Italsider

L'Italsider, matricola della Serie B, si prepara coscienziosamente alla disputa dell'ormai prossimo campionato. I ragazzi di Magrini, si sono guadagnati la promozione vincendo un terribile torneo di «C», che fino a qualche giornata dal termine almeno quattro squadre avrebbero potuto vincere. I dirigenti della simpatica squadra triestina confessano di esser stati colti quasi di sorpresa dal successo dei loro ragazzi e subito si sono dati da fare per presentarsi nelle migliori condizioni al nuovo e ben più impegnativo torneo.

Il direttore dell'Italsider, dottor Bernamonti, che con molta passione ha sempre seguito i suoi ragazzi, ha ritenuto di affidare la diretta responsabilità della squadra ad un vero e proprio consiglio di sezione, nominando presidente il comandante Simoncelli e vicepresidente Bruno Struggia, il quale in definitiva è il factotum della pallacanestro in seno al Circolo dell'Italsider. Il nuovo consiglio ha manifestato subito l'intenzione di potenziare, anche per i doveri che gli derivano dalla partecipazione alla Serie B, il settore giovanile. Sarà pertanto presto bandita una vera leva fra i figli dei numerosi dipendenti mentre è confermata la partecipazione ai campionati allievi e juniores. Ricordiamo in proposito che l'Italsider ha vinto l'ultimo campionato provinciale della categoria, dopo decenni di supremazia assoluta della Ginnastica Triestina.

Il potenziamento della squadra per il prossimo campionato si presenta quanto mai difficile, anche perchè l'Italsider non è per niente intenzionata ad affrontare spese pazze e anzi si ripromette di arrivare, fra qualche anno, a una squadra formata da soli dipendenti. Non ci sono dunque interessi pubblicitari, hanno tenuto a precisarci i dirigenti, ma solo grande desiderio di portare un contributo sostanziale alla ripresa dello sport cestistico triestino, attualmente, per la verità, in non floride condizioni.

In definitiva la base della squadra sarà costituita dai giocatori dello scorso anno, e cioè Cavazzon, Porcelli, Simsig, Pellas, Papais, Moreni, Pozar, i fratelli Giacca e Crisman. A questi giocatori si aggiungeranno due juniores, Brandolisio e Percos; Ruprecht, che ha giocato ultimamente nella Tricolore di Muggia, e Olivo che viene dal Don Bosco. Ci sono poi due giocatori, De Ponte e Mocenigo, che hanno chiesto di poter giocare con l'Italsider e che attendono il nullaosta dalla propria società di appartenenza, Don Bosco e Lloyd Adriatico. Infine da Gorizia si attendono notizie di Ponton e Nanut, che sarebbero propensi a trasferirsi a Trieste e per i quali però ancora nessuna decisione è stata presa dalla Splügen Bräu.

Il programma di preparazione della squadra prevede la disputa di un doppio incontro a Cantù, il 30 corr. e il 1.o ottobre e di un terzo con l'Oransoda, mentre con la Splügen Bräu la Italsider giocherà nella prossima settimana a porte chiuse. Poi sono ancora alle viste incontri con la Noalex, la Virtus di Udine e qualche squadra jugoslava; le date non sono però state fissate.

Un grosso problema per la squadra è rappresentato dalla palestra nella quale disputare gli incontri di campionato. La Italsider ha chiesto ospitalità alla Ginnastica, ma una concessione in tal senso, dati gli impegni delle varie sezioni della società biancoceleste, sembra molto problematica. In caso di risposta negativa si dovrebbe pensare alla palestra comunale di via della Valle, con agibilità però non limitata alla balconata.

Infine, ultima notizia che costituisce primizia: avendo l'Italsider due squadre nello stesso campionato, quella di Genova e quella di Trieste, per disposizione federale una delle due dovrà cambiare denominazione e nel caso presente sarà la squadra di Genova a cambiare.

M. V.

FERRARI F. 1

■ Chris Amon ha proseguito allo autodromo di Modena la preparazione al G.P. USA in programma il primo ottobre. Martedì prossimo è prevista la spedizione per New York, dall'aeroporto della Malpensa, di due vetture Ferrari di F. 1 una delle quali di vecchio modello.

IN POCHE RIGHE

MONDIALE NUOTO

■ Il nuotatore tedesco orientale Roland Matthes ha migliorato in 58"4 il primato mondiale dei 100 metri dorso. Il primato precedente apparteneva all'americano Charles Hickcox in 59"1. Matthes, che ha 17 anni, è neo primatista mondiale delle 110 yarde dorso in 1'00"1.

G. P. NAZIONI

■ Gimondi partirà per ultimo nel G.P. delle Nazioni a cronometro che si correrà domenica a Parigi. Il primo concorrente, il portoghese Roque, prenderà il via alle 13.45. Gli altri concorrenti seguiranno distanziati di due minuti.

CARNIGLIA CADUTO

■ L'allenatore del Bologna Luis Carniglia è caduto nella propria abitazione riportando la frattura di una costola. Il tecnico non potrà seguire la squadra nella prima trasferta del campionato; lo sostituirà l'allenatore in seconda Cervellati

TROFEO «GUATO D'ORO»

■ Domenica mattina, con inizio alle 7, nella riserva delle foci del Timavo verrà disputata l'ultima delle sei prove in programma per la sesta edizione del trofeo «Guato d'oro» di pesca sportiva con canna.

CRDA TRIESTE - LIBERTAS

■ Le squadre triestine della seconda categoria dei dilettanti di calcio si apprestano ai primi collaudi sul campo. Domenica mattina, sul terreno di viale Sanzio, si incontreranno il CRDA e la Libertas. Le due compagini, allenate rispettivamente da Corazza e Potasso, sembrano destinate anche nella prossima stagione a recitare un ruolo di primo piano. L'incontro avrà inizio alle 10.30.

COPPA «S. BARTOLOMEO»

■ Si concluderà domenica, sul campo di Aurisina, la terza edizione della coppa «San Bartolomeo», torneo di calcio riservato a squadre del settore dilettanti. L'incontro decisivo vedrà opposte alle ore 11, la capolista Vesna e la Libertas Prosecco, immediata inseguitrice. Alle ore 9 saranno di scena Libertas Barcolana e Primorie.

SAN GIOVANNI

■ Domenica alle 15.30 il San Giovanni disputerà l'ultima partita di precampionato contro la squadra di Capodistria. Durante l'incontro, che si svolgerà sul campo di viale Sanzio, Vagaia schiererà la formazione che dovrebbe esordire il primo ottobre in campionato.

ALLENAMENTO TRANQUILLO DELLA TRIESTINA

Rassicurati i giocatori sul percepimento di spettanze

Confrontata con quella di mercoledì, la seduta di ieri mattina allo stadio ha costituito per titolari e rincalzi della Triestina un vero divertimento. Radio, considerata la buona forma e le ottime condizioni che sorreggono gli uomini a disposizione, non ha ritenuto opportuno forzare il ritmo. Un lavoro leggero quindi, nel corso del quale il tecnico ha fatto provare e riprovare una gran serie di calci di punizione, opponendo gli attaccanti ai difensori. Nel pomeriggio, libertà per tutti.

Ieri mattina i giocatori, che nei giorni scorsi avevano insistito per avere un colloquio con i dirigenti in merito al ritardato pagamento dello stipendio relativo allo scorso mese, hanno potuto discutere del problema con il dott. Bassani. Gli alabardati hanno fatto presente che dal giorno della ripresa dell'attività non hanno ancora incassato una lira delle nuove spettanze, nonostante siano trascorse già due settimane dalla scadenza della data di pagamento, e hanno chiesto garanzie per il futuro. Il dott. Bassani ha assicurato i giocatori che venerdì prossimo, dopo cioè la riunione dei neoeletti consiglieri per la distribuzione degli incarichi, verrà saldata ogni pendenza e che le mensilità successive verranno regolate puntualmente. E' bastata questa assicurazione per tranquillizzare i giocatori.

Gli alabardati completeranno questa mattina la preparazione allo stadio e nel pomeriggio Radio renderà nota la lista dei convocati. La segreteria della società comunica intanto che presso l'Utat di Galleria Protti continuano le prenotazioni per gli abbonamenti, che proseguiranno anche domenica ai botteghini dello stadio.

La Triestina ha concluso con la Fortitudo le trattative per l'acquisto a titolo di prestito con diritto di riscatto del promettente «libero» Cociani (classe 1951). La società muggesana ha avuto in cambio il mediano Godas (definitivo) e il prestito del terzino Celant. Nulla ancora di deciso invece per quanto riguarda il trasferimento alla Triestina di Ciliberti. L'operazione potrà concludersi solo nel caso in cui la Fortitudo riesca a risolvere il problema relativo all'acquisto di un sostituto per il portiere.

C. N.

CREMCAFFE' — DARWIL

■ Ultimo collaudo, domani pomeriggio in via Flavia, per le squadre del Cremcaffè e dell'Alabarda Darwil Postelegrafonici. Turcino e Salvini, i due tecnici, schiereranno le formazioni migliori in questa gara che si annuncia interessante in quanto servirà da prova generale in vista dell'inizio del campionato previsto per il primo ottobre. L'incontro avrà inizio alle 17.

I NUOTATORI ROSSONERI CHIUDONO LA STAGIONE AGONISTICA

A Fiume con Primorje e Bologna l'Edera

I nuotatori e le nuotatrici dell'Associazione Sportiva Edera saranno impegnati domani pomeriggio a Fiume con la rappresentativa del Primorje e della Rari Nantes Bologna. Questo è l'ultimo incontro che la società rossonera sostiene prima di concedere ai propri atleti un periodo di riposo che naturalmente coincide con la fine dell'attività agonistica. Partiranno alla volta di Fiume i migliori elementi che saranno impegnati in più gare ciascuno, in un programma completo.

L'esito del confronto appare molto incerto: i bolognesi non sono molto temibili, in quanto già a Trieste il maggio scorso, in una riunione con la Triestina e lo stesso Fiume, hanno ceduto il passo alle due altre squadre. Molto ben preparato e deciso a vincere appare invece il Primorje, che vanta fra le sue file nuotatori di una certa classe. Particolarmente il settore femminile fiumano è più che mai agguerrito; purtroppo non si può dire altrettanto per quello dell'Edera. Infatti, solamente se i maschi riusciranno a colmare lo svantaggio accumulato dalle femmine, il confronto volgerà a favore dei rossoneri.

Gli elementi di punta ederini si conoscono: Pangaro nei 100 stile libero si misurerà con Tercnovez e dovrebbe vincere, ma il fiumano non è uomo da sottovalutare. Ci sarà anche Spangaro quale unico elemento di rinforzo. Il suo compito non è certo uno dei più semplici; 100 delfino, 400 stile libero, 4x100 mista, 4x100 stile libero e forse anche 100 crowl: queste sono le gare a cui risulta iscritto l'ex ederino. Naturalmente i suoi avversari non gli daranno tregua: nel delfino Prinzich è alla sua stessa altezza, nei 100 e 400 stile libero sarà disturbato da Tercnovez. A questo punto, se Spangaro non avrà più energie per le staffette, in certi casi determinanti ai fini del punteggio conclusivo, nessuno ne rimarrà stupito. Ma evidentemente Spangaro ha vagliato già quest'ipotesi e saprà dosare bene le sue energie.

Le ragazze, come si è detto prima, sono molto deboli rispetto alle fiumane: la sola Dapretto è attualmente sicura di vincere, qualche probabilità di vittoria c'è anche per la Zolia nel delfino. Le altre, raniste e stile liberiste, sono tagliate fuori nettamente visto che la Alfirev (100 s.l.: 1'08") e la Haluzan (100 rana: 1'23") sono superiori alle nuotatrici ederine che saranno impegnate nelle medesime prove.

L'esito dell'incontro dipenderà naturalmente anche dall'inserimento dei numeri due, che si spera non arrivino mai ultimi. In tal caso il loro apporto sarebbe minimo visto che vengono assegnati 7 punti al primo arrivato, 5 al secondo e via via scalando fino ad arrivare all'ultimo, a cui viene assegnato solamente un punto. Le staffette poi saranno determinanti ai fini della classifica; infatti la differenza di punteggio è molto rilevante. Sarà difficile dunque all'Edera vincere quest'ultimo incontro della stagione; l'allenatore rossonero, Bruno Cescon, si dimostra molto pessimista in proposito ed ha preferito non pronunciarsi sullo esito finale.

A. C.

FRANCHI spara prima

CERCASI apprendista. Panificio via Caprin 6. 30332 D

CERCASI commessa sarta ultima moda. Presentarsi dopo le 19.30, Filzi 21. 52226 D

GIOVANE 18-20 anni, patente Ape, cercasi. Vini, Giulia 27. 52310 D

IMPIEGATA pratica referenziata assume Amministrazione stabili Buzzi, S. Lazzaro 1. 054265 D

LAVORANTE barbiere capacissimo cercasi. Ottima paga; presentarsi subito via Udine 1. 52270 D

INTERVISTATRICI signore o signorine, anche ore limitate cerca importante società. Richiedonsi presenza, serietà, comunicabilità. Offerte dettagliate Cassetta 33101 D, SPI.

MASSAGGIATRICE, pedicure, estetista, garzona cercansi. Felice via Muratti 1. 52218 D

MECCANICO, apprendista meccanico cercansi. Ditta Gaggia, via dell'Agro 6, tel. 44751, 94594. 30336 D

PELLICCIAIE sarte, apprendiste, massimo stipendio, lavoro continuativo, cerchiamo. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16. 52284 D

PASTICCIERE con funzioni di capo laboratorio, conoscenza completa gamma pasticceria, cercasi. Referenze e posti occupati, scrivere a Cassetta 52350 D, SPI.

PASTIFICIO Triestino cerca giovani robusti, militesenti, con esperienza di elettromeccanica e conoscenza macchine industriali. Presentarsi sabato mattina ore 10. 52222 D

PER bar-buffet, cercasi apprendista anche pratico. Tel. 29281. 54285 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cassetta 29116 D, SPI.

RAGAZZE 16-18 anni, per aiuto commesse di negozio, cercansi. Tintoria Ziberna, via M. Cengio n. 7. 3415 D

RAGAZZO/A apprendista volonteroso cercasi. Drogheria, via Battisti 24. 52220 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi; Bar X, Coroneo 11, festivi liberi. 52314 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi per alimentari Self-Service, Soncini 113, 816295. 33107 D

RAGIONIERE/A con pratica, conoscenza tedesco, cercasi per agenzia Immobiliare, disposto trasferirsi Bibione. Specificare a Cassetta SPI 52/a - 30100 Venezia. 5980 D

RICERCHIAMO elementi massima serietà cui affidare importante incarico produttivo. Assicurasi minimo garantito. SPI cassetta 42/B 35100 Padova. 6013 D

STIRATRICI pratiche, per vestiti, a mano e macchina, cercansi. Tintoria Ziberna, via M Cengio 7. 3415 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTO camera centrale con pensione uno due. Gatteri 10 A. 52272 F

PRIVATO affitta stanza centro I piano ingresso libero, acqua luce, ad artigiani o ufficio. Prego telef. 94398. 30340 F

G Istruzione L. 60

A.A. ANALISTI IBM, programmatori, operatori, perforatrici verificatrici. Proprio centro perforazione meccanografica IBM. Inizio 2 ottobre. Altri corsi: giornalismo, relazioni pubbliche, consulenti del lavoro. Orario segreteria: 10-22, sabato chiuso Scuole Riunite, Battisti 8. 38139 30274 G

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali: interpreti lingue estere, stenodattilografia, contabilità, addetti macchine calcolatrici e contabili, paghe e contributi, segretarie d'azienda, indossatrici, estetiste, ginnastica estetica, taglio e cucito, radiotecnica, televisione, licenza scuola media, primo biennio ragioneria. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3403 G

A. ESTETICA, massaggio, manicuria, pedicuria. Corsi Cimec inizio 2 ottobre. Battisti 8. 38139 33015 G

BALLI moderni ultime novità lezioni individuali collettive. Scuola della prof. Maria Iessipova, S. Lazzaro 3, telef. 38719. 52204 G

PROGRAMMATORI IBM 1401 360 operatori corsi autorizzati Endas Zudecche 1 C inizio 2 ottobre. Iscrizioni ore 19-21, telefono 55478. 29800 G

RADIOTECNICA - televisione. Corsi gratuiti, finanziati dal Ministero del Lavoro, per giovani in attesa di occupazione. ENCIP-CIFAP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 3403 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALE d'oro smarrito pressi corso Cavour, caro ricordo, buona mancia. Tel. 722812. 30342 H

SMARRITO rotolo di disegni tratto F. Severo, S. Francesco, Carducci. Rinvenitore prego telefonare 61680; mancia. 30334 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. ARGO IMMOBILIARE, via S. Francesco 18, tel. 23382, affitta: ROSSETTI BELLENO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta. 33123 I

A. ACIT. Affittasi appartamento casa nuova 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, entrata pronta. S. Lazzaro 3. 68810 54297 I

A. AGEP, Crispi 14: affittansi appartamenti tristanze bagno centralnafta ascensore; Flavia, Commerciale. 30284 I

A. APPARTAMENTO zona Faccanoni in casetta 2 stanze cucina bagno giardino garage. FLAVIA 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts. REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts. GRETTA signorile salone 3 stanze tripli servizi mansarda tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 33069 I

A. CORONEO 2 stanze cucina bagno termonafta 37.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 52330 I

A. FABIO SEVERO 1-2 stanze salone doppi servizi terrazze termonafta 50.000. Consegna in FEBBRAIO 3 stanze salone ogni comforts moderno, affittansi ESPERIA Imbriani 8. 29235. 52330 I

A. GRETTA, BONAPARTE libero ottobre, 2 stanze salone doppi servizi poggioli, affittasi 60 mila. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 52330 I

A. MODESTO stanza cucina wc affittasi 16.000 persona sola. — ESPERIA Imbriani 8. 29235 52330 I

A Monfalcone centralissimi appartamenti ed uffici 2-3 stanze, salone, servizi, poggioli vista incantevole, rifiniture lussuose, massimi comforts, affittansi 39 mila in poi. Nistri, Leopardi 19, telef. 72203. 501 I

AFFITTASI appartamento sei stanze stanzetta bagno cucina zona canale anche uso ufficio. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 30228 I

AFFITTANSI: camera, cucina, 13.000; altro 10.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 52342 I

APPARTAMENTI Fiera 1-2 stanze, comforts moderni AFFITTA Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 52338 I

APPARTAMENTI 2 stanze bagno CATTINARA 4 stanze Gatteri altro via Geppa affitta Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344. 54293 I

APPARTAMENTINI modesti, stanza cucina, 12.000 affitta Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 54279 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo camera cameretta cucina 15 mila; altro Costalunga, camera cucina gabinetto, 14.000 affittansi. Agenzia Mazzini 47. 54291 I

APPARTAMENTINO modesto, camera cucina gabinetto, 10.000 pochissime spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 52312 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta ripostiglio ampia terrazza riscaldamento autonomo, affittasi inintermediari, via Foscolo 50. Telefonare 27438. 52232 I

APPARTAMENTO GRETTA, vista magnifica sul golfo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 52324 I

APPARTAMENTO Rozzol, camera, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, giardino, cantina, poggiolo, lire 30.000, affittasi. Agenzia Mazzini 47. 52340 I

APPARTAMENTO San Marco, 3 stanze, cucina, bagno, affitta 30.000, Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 52322 I

APPARTAMENTO Severo, lussuoso, salone, stanza, stanzino, comforts modernissimi, affitta primingresso, Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 52322 I

BONAPARTE 2 affittasi appartamento 2 stanze salone doppi servizi ascensore centralnafta, 60.000 mensili. Telefonare 34517, mattino. 33085 I

CASETTA parzialmente ammobiliata, 2 stanze, tinello, cucinino, doccia, piccolo giardinetto, affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 52324 I

CENTRALISSIMI 2-3-4 stanze salone comforts modernissimi, affittansi. Tel. 734257. 54279 I

MOBILIATO appartamentino centrale camera cameretta cucina affittasi. Agenzia Rosa Torrebianca 41. 54289 I

TRE stanze cucina bagno 28.000; 4 stanze cucina bagno termonafta 52.000 centralissimo, affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 52250 I

M Vendite d'occasione L. 60

CALDAIE termosifone novità automatiche doppio uso kerosene gasolio, bruciatori nafta. Gelovizza, Battisti 22, telefono 761942. 29844 M

MACCHINA Singer occasione, lussuosa 30.000; zig-zag 49.000. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera 10. 54257 M

MACCHINE cucire occasione: Necchi Singer grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 24.

MACCHINE cucire spola rotonda 6000-10.000, occasioni nuove mobiletto zigzag assortimento mobiletti. Settefontane 2. 29946 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire 8000-15.000; con mobiletto 25.000; nuove automatiche. Assortimento mobiletti; riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 29500 M

PELLICCE persiano breitschwanz vero, vendonsi. Ginnastica 21, II ore 10-17. 52262 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, presenta una grande collezione di pellicce, giacche, stole, mantelle, con modelli di alta moda dal ratmusqué al visone, a prezzi sbalorditivi. Signora, giochi sicura, punti Ziliotto. 52284 M

QUADRI antichi bellissimi vendo. Falegnameria via Tesa 61. 52344 M

VENDONSI lavatrici automatiche Indesit, Castor Triplex, ritiro e considero la Vs. vecchia lavatrice fino a lire 50.000. Telefonare 725233. 33125 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Tel. 30358. 54249 N

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI bronzi, cineserie, quadri, stanze letto, pranzo, salotti antichi, pianoforti, per Veneto. Tel. 31428. 30314 N

A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 54267 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini guancialini; grandioso assortimento; poltroneletto vera occasione 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000; armadi guardaroba, bauli, portascarpe, scale, comodine ammalati, attaccapanni, materassi Permaflex 15.000; mobili singoli, salottiletto 85.000, cucine, matrimoniali, soggiorni. Tarabochia 6. Prezzi bassissimi. 12900 NN

CUCINE Fly le più belle del mondo, vendita propaganda, prezzi eccezionali; via Vecellio 14 angolo Foscolo. 29744 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 29748 NN

MATRIMONIALI lussuose, comuni, cucine, tinelli, assortimento, prezzi imbattibili. Visitateci senza obbligo di acquisto, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 52140 NN

(Continua in 14.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAVAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

voi risparmiate
NEI SUPERMERCATI
STANDA

da domani
per l'ottobre standa
queste offerte speciali:

PASTA lunga o corta tipo "0" - 1 chilo L. 130
PASTA all'uovo a nido - grammi 450 L. 140
OLIO DI SEMI 1 litro L. 250
LAMBRUSCO secco e amabile - bottiglia da litri 0,72 L. 120
EMMENTAL BAVARESE 1 etto L. 98
SPALLA cotta - 1 etto L. 124
8 WURSTEL - grammi 240 L. 130
FUNGHI secchi porcini - sacchetto da grammi 50 netto L. 150
PISELLI fini al naturale - scatola da gr. 425 netto L. 80
FAGIOLI lessati - scatola da grammi 400 netto L. 50
CONFETTURA in gusti assortiti - grammi 400 L. 125
PANFRUTTO "Milano" - grammi 750 L. 300
60 FETTE biscottate - grammi 490 L. 200
BRANDY invecchiato - bottiglia da cl. 75 L. 650
CAFFE' "Mauro" - grammi 500 L. 960

STANDA è qualità !

Bruciatori di nafta e gasolio. Nella vasta gamma ISOTHERMO, c'è un bruciatore adatto per ogni applicazione termica: dal piccolo impianto di riscaldamento alle grandi centrali. E c'è sempre una Agenzia ISOTHERMO a voi vicina, per consulenza tecnica, per preventivi gratuiti e per assistenza agli impianti.

ISOTHERMO

AGENZIA DI TRIESTE - Trivellin Ermanno - Via Fabio Severo 75/D - Tel. 722227

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.50 D Venezia Milano - Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Ventimiglia - Domodossola Parigi Calais (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma Milano, Lambrate Parigi (cuccette I e II cl. Trieste-Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino . Milano - Genova Roma Venezia
(*) Solo I° classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I° classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria - Belgrado - Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana - Skopje Belgrado Atene (WL - Istanbul Sofia Parigi Atene Istanbul) e (WL Trieste Belgrado)
(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.02 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana Poggioreale (WL da Atene - Istanbul - Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
15.00 L Lubiana Poggioreale (1)
18.37DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 L Poggioreale
(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INDIANI E CINESI SI IGNORANO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Nathula — Sembrano ignorarsi a vicenda, a un passo l'uno dall'altro, un soldato cinese (a destra) e un ufficiale indiano, divisi dal filo spinato al passo di Nathula, al confine tra Sikkim e Tibet: la foto è stata scattata prima del divampare dei recenti scontri nella zona

RIVELAZIONI SULLA TRAGICA FINE DEL MARESCIALLO EGIZIANO

AMER FU FORZATO A UCCIDERSI IN NOME DELLA RAGION DI STATO

Si temeva che la sua deposizione al processo per il complotto contro Nasser compromettesse il regime - In due tempi il «suicidio», freddamente preparato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Il maresciallo Amer, già Vicepresidente egiziano e vicecomandante supremo dell'esercito egiziano, deposto dopo la sconfitta nella guerra contro Israele, non si sarebbe ucciso spontaneamente, ma vi sarebbe stato forzato da una congiura di ufficiali dello stato maggiore, che lo obbligarono a trangugiare il veleno. La notizia è giunta a tarda sera dal corrispondente da Beirut del «Daily Telegraph».

Il motivo della soppressione di Amer fu il timore che la sua deposizione al processo per il complotto contro Nasser potesse mettere in pericolo la sicurezza del regime. Il maresciallo cercò disperatamente, nelle sue ultime ore, già preso nelle spire inesorabili della congiura, di mettersi in contatto con Nasser, suo vecchio compagno d'armi e di rivoluzione, ma non vi riuscì. Del resto, anche se vi fosse riuscito, osserva il corrispondente del «Daily Telegraph», non gli sarebbe valso nulla: i sentimenti fraterni non sarebbero prevalsi sulla ragione di stato.

Il corrispondente non cita la fonte delle sue informazioni, che correda tuttavia di molti particolari. Racconta che, mentre due ufficiali dello stato maggiore facevano visita ad Amer, con la scusa di doverlo scortare in un luogo in cui sarebbe stato interrogato sul complotto, l'elegante villa abitata dal maresciallo e dalla sua famiglia, presso il Nilo, fu circondata da reparti di truppa e carri armati. Secondo le persone di casa, venti delle quali sono ora in stato di arresto, il maresciallo fu informato dai due ufficiali che avrebbe avuto un funerale degno di un eroe della rivoluzione, e che sua moglie avrebbe conservato la villa, una pensione e la proprietà in campagna, se egli avesse trangugiato cinque pillole che essi avevano pronte.

Amer lasciò la stanza, fingendosi d'accordo, ma in un angolo della casa mormorò a qualcuno dei suoi familiari di mettersi in contatto con Nasser e di informarlo della situazione: cercava di guadagnare tempo. Comunque tornò nella stanza dov'erano i due ufficiali, e prese una delle cinque pillole.

Le donne cominciarono a lanciare alte grida lungo i corridoi della casa. La guardia personale del Maresciallo accorse e si scontrò con i soldati che avevano circondato la villa, ma naturalmente non prevalse. Una colluttazione scoppiò anche all'interno della villa; Amer ne uscì con il naso sanguinante. Svenne. Fu trasportato allo ospedale militare di Maadi, e qui sottoposto (con grande pubblicità) a cure contro l'avvelenamento; ma poi non gli fu consentito di rimanere in quell'ospedale, gli fecero prendere qualche sonnifero e lo portarono «in un piccolo albergo a Giza, dove rimase sotto la sorveglianza di due dottori locali».

Il corrispondente sottolinea che il dramma si svolse lo stesso giorno in cui i giornali del Cairo pubblicarono la notizia del complotto contro Nasser e fotografie dei cospiratori. Era dunque mercoledì. Ma il dramma non era concluso. Il giorno seguente, Amer si era rimesso abbastanza da potere andare da solo alla toeletta. Il corrispondente del «Telegraph» non racconta che cosa esattamente avvenne a questo punto: dice solo che fu nella toeletta che Amer fu costretto a prendere la fatale dose di aconito, che lo spedì definitivamente all'altro mondo. Probabilmente Amer non era soltanto sotto la sorveglianza dei due dottori, ma anche di qualcun altro, che aveva perfettamente «pianificato» la versione del suicidio per avvelenamento.

Quando la famiglia di Amer seppe della morte, gli spiriti ribollirono di nuovo e qualche colpo fu sparato tra la guardia del corpo del Maresciallo e i reparti che ne circondavano la casa. Il cadavere di Amer fu portato alla svelta al sepolcreto di famiglia, a Mynyah! Un breve preavviso al fratello e a un funzionario locale, e Amer fu seppellito venerdì.

Vice

Dopo la fuga dalla Granbretagna

LA SPIA BLAKE sarebbe nell'URSS

Londra, 21

Funzionari britannici hanno dichiarato oggi che la spia inglese George Blake, uno degli uomini più ricercati della Granbretagna, si trova, secondo ogni evidenza, nell'Unione Sovietica.

George Blake, di 44 anni, venne condannato a 42 anni di reclusione nel maggio 1961, sotto l'accusa di spionaggio; durante il processo, svoltosi a Londra, egli ammise di avere comunicato informazioni ai russi a Londra, Berlino e nel Libano, dal 1953 al 1961. Il 22 ottobre 1966, Blake riuscì a fuggire dalla prigione londinese di Wormwood Scrubs, e da allora non se ne è saputo più nulla.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato questa sera che, il 4 settembre scorso, si è presentato all'Ambasciata britannica a Mosca un uomo che ha affermato di chiamarsi Sean Bourke e di essere cittadino irlandese; ha precisato di non essere in possesso di documenti, e si è informato circa la possibilità di tornare in Granbretagna, sostenendo «di trovarsi con Blake a Mosca e di avere organizzato la fuga di quest'ultimo dalla Granbretagna. L'uomo non ha potuto fornire nessuna prova immediata della sua identità».

Il portavoce ha aggiunto che «l'Ambasciata ha fatto presente che sarebbe stato necessario accertare l'identità di quest'uomo, e che egli avrebbe dovuto ottenere un visto di uscita sovietico. Inoltre, avrebbe dovuto essere interpellate anche le autorità governative della Repubblica irlandese. Di conseguenza, all'uomo venne detto di ripresentarsi successivamente all'Ambasciata, ma sinora egli non lo ha fatto».

Il portavoce ha detto che, attraverso alcune fotografie, è stato confermato che quest'uomo è in effetti Sean Bourke, che è ricercato dalla polizia in Granbretagna in relazione alla fuga di Blake. All'Ambasciata britannica di Mosca sono state fornite le necessarie istruzioni in vista della procedura da seguire, qualora Bourke si facesse nuovamente vivo. Bourke, sul quale pende un mandato di arresto non valido fuori del Regno Unito, è cittadino irlandese; la Granbretagna non ha accordi di estradizione con la Unione Sovietica.

PROFUGHI BLOCCATI dai cecoslovacchi

Monaco, 21

Il Ministero degli Interni bavarese ha annunciato che doganieri cecoslovacchi hanno impedito la fuga in Baviera di un uomo e di una donna. Il Ministero ha precisato che probabilmente si trattava di profughi provenienti dalla Germania dell'Est.

MODIFICA E INTEGRA LE DISPOSIZIONI VIGENTI IN MATERIA

APPROVATA LA LEGGE SUI DANNI DI GUERRA

Risolti i rimborsi alla marina mercantile - Gli indennizzi previsti per le perquisizioni, le confische, i sequestri e le persecuzioni razziali

Roma, 21

La Commissione finanze e tesoro della Camera ha approvato stamane, in via definitiva, nel testo già approvato dal Senato, il disegno di legge che modifica e integra le disposizioni esistenti sulla concessione di indennizzi per i danni di guerra.

In proposito, l'on. Cervone, presidente dell'Associazione sinistrati e danneggiati di guerra, ha ricordato che il testo approvato è il risultato di varie proposte di legge presentate nel corso della legislatura, allo scopo di rendere più snella l'applicazione delle attuali disposizioni in materia e per risolvere alcuni casi non contemplati.

L'on. Cervone ha affermato poi che «con l'attuale testo si risolvono finalmente i problemi inerenti al rimborso di danni di guerra riguardanti la marina mercantile, alcuni centri della ex «linea gotica» e del fronte di Cassino, la proprietà letteraria, e i profughi, nonchè la definizione di «fatto di guerra» ai danni subiti per le azioni partigiane, i modi dei ricorsi e così via. E' indubbio atto di giustizia — ha proseguito Cervone — che Parlamento e Governo hanno compiuto verso i sinistrati e i danneggiati di guerra e, anche se non tutto si è potuto risolvere, tuttavia si può esprimere — così come, nella mia veste di presidente nazionale dell'unica Associazione sinistrati e danneggiati di guerra e come presentatore di una proposta di legge, esprimo — la soddisfazione di quanti da anni attendevano questa decisione».

Cervone ha ricordato poi che questa legge, che risolve i problemi inerenti ai beni domestici e aziendali, si unisce all'altra che è stata da qualche mese approvata e che interessa il ripristino dei beni immobili e dell'edilizia. Il provvedimento, che è giunto oggi al termine del suo iter parlamentare, consta di 28 articoli. Tra l'altro ammette al risarcimento dei danni le società, tuttora operanti, che al momento del danno erano costituite con capitale italiano in misura non inferiore al 60 per cento.

La legge definisce danni causati da fatti di guerra anche quelli derivanti da requisizioni documentate da atti dell'epoca rilasciati dalle Forze Armate alleate in territori già sottoposti alla sovranità italiana e in Albania; da confische, sequestri e liquidazioni coatte, comprovati da atti formali, anche a seguito di persecuzioni razziali; da perdita, distruzione o danneggiamento di cose mobili o immobili in conseguenza di requisizioni operate dalle Forze Armate germaniche; da requisizioni partigiane; da atti compiuti dalle bande armate irregolari nei territori dell'Africa italiana. La legittima proprietà dei beni — stabilisce inoltre la legge — è comunque titolo sufficiente alla liquidazione dell'indennizzo.

Sciagura sul Monte Bianco

GIOVANI ALPINISTI travolti dalla valanga

Saint Gervais, 21

Un gruppo di venti giovani partecipanti a un corso di addestramento alpinistico, sono stati travolti da una valanga sul massiccio del Monte Bianco, al di sopra di «Les Contamines». Secondo le prime informazioni, non vi sarebbero morti.

Le vittime sono giovani francesi e tedeschi, fra i 18 e i 30 anni: l'incidente è avvenuto sulle pendici dell'Aiguille de la Berangere, a 3400 metri di altitudine, quando una massa di neve staccata dal vento ha travolto il gruppo.

I soccorsi sono resi più difficili dalle avverse condizioni atmosferiche. Da Saint Gervais, e dagli altri centri vicini sono partiti cinque elicotteri, che però si sono potuti posare in una zona che dista un'ora di marcia dal luogo dell'incidente.

A tarda ora si è appreso che i feriti sono sette, e che sono tutti fuori pericolo: gli elicotteri hanno provveduto al loro trasporto verso gli ospedali più vicini.

SBARCATI OLTRE DUEMILA SOLDATI VOLONTARI

ANCHE DALLA THAILANDIA RINFORZI NEL SUD VIETNAM

Opereranno con compiti anti-guerriglia - Ormai doppie di quelle governative le perdite tra le forze americane

Saigon, 21

A bordo di un trasporto truppe americane è sbarcata oggi a Saigon una prima parte di un contingente thailandese, inviato a combattere nel Vietnam: si tratta di 2200 uomini del reggimento «Cobra della Regina», tutti volontari. Nel dare il benvenuto ai soldati thailandesi — altri ottocento uomini circa arriveranno in un prossimo futuro — il generale Westmoreland, comandante delle forze armate americane nel Vietnam, ha detto che il reggimento entrerà in azione fra alcune settimane.

I thailandesi, ha aggiunto Westmoreland, verranno impiegati nel quadro del programma di pacificazione delle campagne, per assicurare la sicurezza dei funzionari vietnamiti incaricati dell'attuazione di tale programma, i quali sono sempre ostacolati nella loro opera da guerriglieri vietcong. La Thailandia è il quinto Paese, dopo Stati Uniti, Corea meridionale, Australia e Nuova Zelanda, che ha inviato truppe combattenti nel Vietnam.

Si è intanto appreso che le perdite americane (morti e feriti) nella settimana dal 10 al 16 settembre sono state due volte superiori a quelle dell'esercito vietnamita nello stesso periodo. Questo squilibrio, accentuato anche dall'importanza delle perdite subite dalle unità coreane e australiane, rivelano da una parte il ruolo sempre più pesante sostenuto dalle unità straniere nella guerra e dall'altra, soprattutto, l'intensificazione dei combattimenti, in particolare gli scontri d'artiglierie, lungo la zona smilitarizzata.

Gli americani, nella settimana in questione, hanno avuto 236 morti e 1774 feriti (787 dei quali ricoverati in ospedale) e quattro dispersi; i sudvietnamiti 215 morti, 591 feriti e 47 dispersi; le forze coreane e australiane 46 morti e 126 feriti. Le perdite americane si spiegano soprattutto con il mantenimento della pressione nordvietnamita sulle posizioni tenute dai marines lungo la zona smilitarizzata.

STIPULATO UN ACCORDO tra Finmeccanica e Olivetti

Roma, 21

La Società Finanziaria meccanica Finmeccanica del gruppo IRI e la Ing. C. Olivetti e C. S.p.A. hanno firmato un accordo in base al quale la società di Ivrea cede i diritti di produzione e vendita delle macchine utensili così dette convenzionali a due aziende controllate dalla Finmeccanica. Nella sua fabbrica di San Bernardo di Ivrea la Olivetti continuerà a dedicarsi alla produzione di macchine utensili a controllo numerico e delle relative apparecchiature elettroniche. Le due società IRI-Finmeccanica che beneficiano dell'operazione sono la SAIMP di Padova e la Sant'Eustacchio di Brescia.

In base all'accordo è stata inoltre costituita la Società tecnico commerciale macchine utensili TE.CO.MU., con sede a Torino, al cui capitale partecipano la Finmeccanica per il 51 per cento e la Olivetti per il 49 per cento, con il compito di provvedere alla vendita delle suddette macchine e alla assistenza tecnica ai clienti.

DUE SEGGI STRAPPATI ai laburisti in Parlamento

Londra, 21

I conservatori hanno strappato, questa sera, due seggi in Parlamento ai laburisti, nel corso di elezioni suppletive. Uno dei due seggi è stato conquistato dal partito di opposizione in un distretto elettorale che da ben 38 anni aveva sempre mandato in Parlamento un rappresentante laburista.

Il risultato delle urne rappresenta un energico avvertimento al Primo Ministro Wilson che la sua politica di austerità non riscuote l'approvazione del Paese, ma non mette tuttavia in pericolo la stabilità del Governo, che può contare su una maggioranza di 88 seggi in Parlamento.

SCANDALO PER UNA INCREDIBILE DISPOSIZIONE IN UN OSPEDALE LONDINESE

Vietato «resuscitare» i maggiori di anni 65

Da sedici mesi i sanitari avevano l'ordine di non tentare pratiche di rianimazione per salvare pazienti molto anziani o affetti da mali incurabili - Inchiesta aperta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 21

Per sedici mesi — dal 16 maggio 1966 fino a qualche giorno fa — i medici di un ospedale di Londra hanno ricevuto l'ordine di «non resuscitare», cioè di non tentare tecniche di rianimazione, su alcuni tipi di pazienti clinicamente deceduti: e, fra essi, coloro che avevano più di 65 anni di età. La scoperta casuale dell'ordine di servizio da parte di un paziente e la sua rivelazione da parte di un programma televisivo della «BBC» hanno provocato costernazione e scandalo, nonchè l'immediato intervento del Ministero della Sanità.

L'ordine di servizio incriminato, che da sedici mesi era in vigore all'ospedale di Neasden, nel Nord-Ovest di Londra, era diretto a tutti i medici, infermieri, infermiere, personale di guardia, e diceva testualmente così: «I seguenti pazienti non devono essere resuscitati: molto anziani, oltre i 65 anni di età; tumori maligni; affezioni polmonari croniche; affezioni renali croniche». E' chiaro che l'ordine ha provocato scandalo non tanto per quel che riguarda i tre ultimi punti (che, con molta buona volontà e molta fede nell'eutanasia, possono anche essere giustificati da un punto di vista strettamente clinico), ma soprattutto per il primo punto.

L'ordine risulta firmato dal dott. W. F. Twining McMath, direttore dell'ospedale, che ha personalmente confermato di averlo dato, ma si è rifiutato di fare qualsiasi commento in proposito. Per inciso, il dott. Twining McMath ha 66 anni. Secondo quell'ordine di servizio, ogni paziente che rientrasse in una delle quattro «categorie» aveva nella cartella medica una cartolina gialla recante le sigle «NTBR» («Not to be resuscitater», da non resuscitare). Questo significava che, se il cuore del paziente si fosse fermato, cioè se egli fosse «clinicamente deceduto», era vietato al personale medico di operare qualunque tecnica di rianimazione, come stimolazioni cardioelettriche, massaggio cardiaco a cuore «aperto» e così via.

Un paziente ha letto per caso l'ordine di servizio e ne ha parlato a un produttore televisivo, che ne ha tratto un servizio in una popolare rubrica della «BBC». Così è scoppiato lo scandalo. Il Ministro della Sanità, Kenneth Robinson, ha immediatamente revocato l'ordine, dicendosene «sconvolto», e ha ordinato un'inchiesta. «Per fortuna — ha dichiarato il Ministro — non risulta che in sedici mesi l'ordine sia stato applicato».

Un legale cattolico, Douglas Woodruff, ha commentato: «E' terribile cominciare a decidere chi deve morire e chi no: è un piano inclinato viscido, che non si sa dove possa condurre». Un portavoce dell'Associazione medica britannica ha detto, dal canto suo, di essere rimasto «sorpreso» dell'esistenza di un ordine del genere, e ha aggiunto: «L'Associazione non approva. Ogni decisione su un paziente è demandata al singolo medico, che deve decidere per ogni singolo caso».

U. P. I.

CACCIATORE UCCISO dal suo fucile

Cagliari, 21

Un cacciatore di Telti, un centro a pochi chilometri da Olbia, è stato ucciso da due colpi partiti dal suo fucile durante una battuta di caccia alla pernice. Si tratta di Guido Cassitta, di 23 anni. Il giovane era uscito di casa all'alba con la doppietta per andare a caccia. Giunto in località «Priattu», nelle campagne del paese, mentre si apprestava a scavalcare alcuni grossi macigni, il Cassitta è scivolato: dal fucile sono partiti due colpi e i pallini l'hanno ferito gravemente al ventre. Quando sono giunti sul posto altri cacciatori e alcuni pastori il giovane era già morto.

CON UNA SEMPLICE CERIMONIA IN UN «CAMPUS» DELLA CALIFORNIA

Ha sposato un negro la figlia di Dean Rusk

Margaret Elizabeth, di 18 anni, si è unita a un giovane di modesta estrazione Un matrimonio «storico» nella tormentata vicenda razziale degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Margaret Elizabeth Rusk, figlia diciottenne di Dean Rusk, Segretario di Stato americano, ha sposato oggi, nel «campus» dell'università di Stanford, in California, Guy Gibson Smith un negro di 22 anni che lavora nel laboratorio di ricerche della ditta «Ames», poco lontano dalla famosa università californiana. Nella cappella della università, dedicata a tutte le fedi, un grande Cristo, dipinto sulla parete di fondo, accoglie, con un gesto paterno, gente di ogni razza. Sotto questa immagine, che non poteva essere più simbolica per i due giovani sposi, la figlia del "personaggio «numero due» degli Stati Uniti ha riposto «I do», cioè «Sì», al ragazzo negro — di pelle molto chiara, sottolineano le notizie che arrivano di laggiù e che appaiono stranamente reticenti (tanto resta nella mentalità di ogni bianco americano un residuo di ossessione razziale) — che lavora intorno a un cervello elettronico e che viene da una famiglia di modesta condizione sociale ed economica.

Il Segretario di Stato (che era assieme alla moglie Virginia e a qualche amico intimo) ha dimenticato per un giorno i grossi problemi della strategia globale, ha «marcato visita» all'ONU e ha accompagnato davanti al sacerdote la figlia.

Non più di venti persone erano state ammesse all'interno della cappella in cui il reverendo Napier ha compiuto la cerimonia, secondo le regole episcopali, su richiesta della sposa (il nuovo genero del Segretario di Stato è infatti un protestante). Fra le venti persone, almeno dieci erano negre, e anche questo fatto ha destato la curiosità e l'interesse dei giornalisti, dei fotografi e degli studenti dell'università, che si sono affollati nel «campus», nella speranza di assistere al matrimonio, l'unico nella storia americana di un figlio di un uomo di governo con una persona di colore.

Un matrimonio misto, di quelli tanto osteggiati dai razzisti, e che certamente non renderà facile la vita dei due giovani sposi. Del resto, Guy Smith non ignora questa realtà. Appena uscito dalla cappella, ormai unito alla figlia di Rusk, ha detto: «So che mi aspetta un periodo duro con questo matrimonio, ma ciò non mi spaventa; quello che più mi preoccupa è che ho ancora parenti nel profondo Sud, e loro pagheranno caro quanto è successo oggi a Stanford».

Uno speciale servizio d'ordine, organizzato dal Dipartimento di Stato, ha tenuto lontani giornalisti, fotografi e curiosi dalla cappella; si voleva evitare che potessero nascere manifestazioni antipatiche, capaci di amareggiare una giornata per definizione felice. Nulla è accaduto, tuttavia, quando gli sposi sono usciti e sono passati in mezzo alla folla, per raggiungere la loro auto che è partita per destinazione tenuta rigorosamente segreta. Dean Rusk non ha voluto fare alcuna dichiarazione, sua moglie ha soltanto sorriso alle molte e sovente imbarazzanti domande dei cronisti.

Si è saputo, comunque, che i due giovani si erano conosciuti «diversi anni or sono», a Washington; nella capitale, dove Rusk si era trasferito dall'elegante sobborgo newyorkese di Scarsdale dopo la sua nomina a Segretario di Stato, nel 1960, essi presero a frequentarsi, facendo lunghe cavalcate assieme e la passione per i cavalli si trasformò col tempo in attrazione reciproca.

Oggi, infine, a Stanford, la storia d'amore dei due giovani ha trovato coronamento, superando le barriere di razza e colore: un matrimonio che conterà non soltanto nella vicenda razziale americana, così tormentosa e difficile, ma anche nella storia di una minoranza di colore, che ha visto aprirsi oggi speranze che, forse, nei ghetti americani, non erano nemmeno immaginabili.

Stelio Tomei

OPERAIO PADOVANO perisce in Svizzera

Oberriet, 21

Un operaio italiano, Silvano Meneghin, di 32 anni, nativo di Padova, è stato travolto da una frana durante dei lavori di scavo a Oberriet (Svizzera), ed è morto.

GLI ALLUCINOGENI FARANNO VINCERE LE GUERRE?

Con un grammo di LSD K. O. un'intera armata

Stati Uniti, URSS e Francia possiedono vaste scorte di armi chimiche e gas dagli impressionanti effetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Bastano tre gocce di «L.S.D. 25» versate nella marmitta da campo utilizzata per il rancio collettivo, per togliere ogni velleità a un'intera compagnia di paracadutisti famosi per la loro combattività. Con un grammo dello stesso allucinogeno (ammesso che esista una marmitta gigante per un'armata intera) si riduce a zero la combattività di 17 mila uomini.

L'arsenale delle armi chimiche si va arricchendo in tutti gli eserciti, e le ricerche contemplano ogni sorta di prodotti: la mescalina, comunemente chiamata siero della verità, la bufotenina, la psilocysina e derivati dell'atropina potranno fornire agli stati maggiori l'arma «assoluta», più sicura dell'iprite e dei gas asfissianti (che mietevano vittime anche tra i soldati che li lanciavano sul nemico) e molto più efficace.

Il comandante Bouzon, chimico farmacista dell'esercito francese, ha rivelato, durante le «Giornate farmaceutiche» francesi, che la Francia, come gli Stati Uniti e l'URSS, dispone di notevoli scorte di armi chimiche. I prodotti gassosi sono egualmente molto apprezzati dagli stati maggiori, soprattutto i gar «nervosi» che provocano una paralisi dovuta a una specie di corto circuito dei centri nervosi. Fanno parte di questa categoria di gas il «tabun», il «sarin» e il «tetram». Gli Stati Uniti ne hanno enormi riserve nelle montagne rocciose, i francesi li conservano nella penisola di Giens; l'URSS, dal canto suo, ha moltiplicato la produzione della segala cornuta, dalla quale si estrae l'«L.S.D. 25».

Vice

A PORTE CHIUSE A ROVIGO IL PROCESSO PER LA SQUALLIDA VICENDA

Condannati madre e «clienti» della quattordicenne di Adria

Inflitti due anni alla donna che spinse la ragazzina sulla strada del vizio e agli otto amici cui la «affittò» per una notte - Dieci perdoni giudiziali

Rovigo, 21

Il processo per la vicenda di Adriana Bruson, di 14 anni, di Adria, si è svolto oggi, a porte chiuse, dinanzi al tribunale di Rovigo. Sono comparse davanti ai giudici 19 persone, tra le quali la madre della ragazza, Genoveffa Ghiotto, di 36 anni, accusata di avere favorito la prostituzione della figlia, con l'aggravante della minore età di questa ultima e del fatto che l'accusata è la madre.

La vicenda fece molto scalpore nello scorso gennaio, quando Adriana Bruson fu ricoverata in ospedale dopo aver trascorso una notte in compagnia di alcuni conoscenti. Le indagini che seguirono rivelarono quallidi retroscena, e si conclusero con l'incriminazione di numerosi uomini e giovanetti che, secondo l'accusa, avrebbero approfittato della ragazza con la condiscendenza della madre.

A tarda ora della notte, il tribunale ha emesso la sentenza nei confronti delle 18 persone imputate di violenza e atti innominabili nei confronti della ragazza e di atti osceni in luogo pubblico, e della madre della Bruson.

Dopo oltre due ore e mezzo di camera di consiglio, il tribunale ha condannato otto persone oltre alla madre della ragazza. Vittorio Zen, di 75 anni, è stato condannato a due anni e 15 giorni di reclusione; Vittorio Fabris, di 57 anni, a due anni e due mesi; Mario Franzoso, di 75, a due anni e 15 giorni; Demetrio Marchesani, di 64, a due anni e quattro mesi, con il condono di due anni.

Taliano Mettifogo, dichiarato seminfermo di mente, è stato condannato a un anno e cinque mesi per violenza carnale continuata e atti osceni; Bruno Sacchetto a due anni e 15 giorni (due anni condonati) per violenza carnale; Stefano Mosca e Olivo Bergamini a nove mesi per atti di libidine.

La madre della ragazza, per la quale il P.M. aveva richiesto sei anni di reclusione e due anni di colonia agricola, è stata condannata a due anni di reclusione, a centomila lire di multa, alla perdita della patria potestà e all'interdizione dai pubblici uffici per favoreggiamento della prostituzione. E' stata invece assolta dall'imputazione di sfruttamento della prostituzione, in quanto il fatto non sussiste.

Gli altri dieci imputati, tutti minorenni, hanno beneficiato del perdono giudiziale: il P.M. aveva chiesto complessivamente, per gli imputati, oltre 35 anni di carcere.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

✝

Ha chiuso serenamente la sua vita terrena

Santa Pilot v. Zambon

d'anni 92

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, i figli IDA BOCCUS, CAMILLO, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie particolare alla nipote Augusta che l'ha amorevolmente assistita.

Dardago (Pordenone), 21.9.1967

I DIPENDENTI della trattoria «All'Adriatico» partecipano al lutto del titolare.

✝

Il 21 settembre si è spento serenamente

Riccardo Iacuzzi

dirig. dell'Educatorio Maschile a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, i figli ALMA, ALDO ed EDEA, la sorella (assente), il fratello, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Bruno Marini per la sua premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.45 dall'abitazione di via S. Giacomo in Monte 14.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Famiglie:
IACUZZI - FAVARETTO - GERI

(Primaria Impresa Zimolo)

✝

Dopo lunga malattia sopportata cristianamente, munito dei conforti religiosi, si è spento ieri il nostro caro

Edoardo Rossello

M.llo Magg. di Finanza a.r.
Med. di bronzo al V.M.
Med. d'Oro di lungo comando

Lo piangono la moglie MARIA, le figlie FLORIANA con il marito GIOVANNI VEZIL, EDVIGE con il marito dott. MARCELLO VENUTI, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto di via Alviano 17.

Gorizia, 21 settembre 1967

✝ E' mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bembo

oste

Lo piangono l'inconsolabile moglie MARIA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 23 settembre, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Malaspina 2 (zona industriale) direttamente per Muggia.

Muggia, 22 settembre 1967

✝ Il 20 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Böhm

Ne danno il doloroso annuncio l'addolorata moglie ELENA, i figli LUIGI e ALFREDO (assenti), le nuore ANITA e LUCIA, i suoi adorati nipoti, le sorelle (assenti) ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14.30 nel cimitero evangelico in via dell'Istria.

(Primaria Impresa Zimolo)

✝ Il 21 settembre si è spenta

Amalia Sedmak in Maganja

Ne danno il triste annuncio il marito CRISTIANO, i figli FELICE e ANNA, il genero RENATO, la nuora ALBINA, i nipoti DARCO, MANUELA e NADIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione di Santa Croce n. 287.

✝ Il 21 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Nazario Bordon

Lo annunciano con dolore il figlio ERNESTO, le figlie ROMANA, MARIA, STEFANIA, IOLANDA, OLGA, i generi e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 22 settembre, alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

✝ All'età di 70 anni si è spento il nostro caro

Umberto Radin

Ne danno l'annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Felice De Bianchi

la moglie, i figli, la nuora, i generi e i parenti tutti ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Nella triste ricorrenza del I anniversario della morte del

N.H. COMM.

Francesco Paternò

Cancelliere Capo a r.

la figlia ANNA ed il genero ANTONIO FIORENTINO, con immutato dolore, Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Una prece

Trieste, 22.9.1967

A dieci anni dalla scomparsa del

RAG.

Augusto Marocco

la moglie e la figlia Lo ricordano a quanti L'amarono.

Nel primo triste anniversario della morte della nostra cara mamma

Carolina Pavlica

i figli GIOVANNI, LIDIA e MERY ed i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste (Barcola), 22 sett. '67

SÍ, È PROPRIO IL 75%

PRECEDENZA AL SORRISO

Molti amici lettori mi scrivono meravigliati che il pedaggio sulle autostrade raggiunga il 75% della spesa di benzina.

Come avevo precisato si tratta del caso di una vettura di media potenza sull'autostrada del sole.

Ma ecco la tabella col raffronto dei costi pedaggio e benzina:

	100 km. di Autostrada		
	costo benzina	costo pedaggio	costo percentuale del pedaggio
fino a 500 cc.	636	410	65%
fino a 1500 cc.	1222	930	77%
fino a 2600 cc.	1820	930	51%

Nel prossimo incontro vedremo perché non sia ingiustificata la richiesta che dopo un certo numero di anni le autostrade siano restituite alla libera circolazione.

Frattanto non arrabbiamoci: ricordiamoci che la vita è piú bella quando seguiamo il consiglio Cynar: guidate sereni, date la precedenza al sorriso.

ERNESTO CALINDRI

Un Cynar... un sorriso... e buon viaggio!

CONCORSO "CYNAR IN CASA"

DA OGNI RIVENDITORE DI CYNAR TROVERETE LA CARTOLINA PER INVITARE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI E PARTECIPARE AL CONCORSO

Mancano 8 giorni all'estrazione del 18° milione. Chi vincerà?

Forse proprio lei, se acquista la bottiglia di Cynar e spedisce la cartolina invito.

AUT. MIN. N.2/72665 INTERAPPIA 102





CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

PIANOFORTE «Bechstein» «Salonflügel», vendo occasione; via Rittmeyer 5 VI, ore 9-10. 33119 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 32149 NN

O Commerciali L. 60

VENDO Reo M. 62 soccorso stradale 10 tonn. 2 verricelli motore Diesel immatricolato originale americano. Scrivere Cassetta n. 35/M SPI 38100 . Trento. 6021 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI rappresentanti veramente introdotti per zona Udine, Trieste, Gorizia, per industria solventi. Cassetta 4 G, SPI 37100, Verona. 6003 P

CERCHIAMO elementi cultura personalità desiderosi affermazione commerciale per istituzione corsi didattici molto conosciuti; immediati assicurati guadagni, possibilità carriera; esigesi massima serietà. SPI cassetta 41/B 35100 Padova. 6012 P

IMPORTANTE industria vernici ottimi prodotti, con clientela decoratori zona Udine affiderebbe anche Trieste e Gorizia ad elemento introdotto nel ramo. Se apportatore sua clientela assicurasi contributo mensile oltre ad alta provvigione. Inviare curriculum. Inutile rispondere se non del ramo. Scrivere cassetta 2010 SPI 10100 Torino. 6021 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni, opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti persuasione. Casetta 29118 P, SPI.

RAPPRESENTANTE di importanti acciaierie germaniche cerca collaboratore vendite materiali siderurgici zona di Trieste. Offerte con attuali attività a Casella 189/B SPI 20121 Milano. 6026 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A. 500 '59 occasione vende privato lire 70.000. Tel. 815557 mattinata. 30022 Q

AUTONOLEGGI MERCEDES gran lusso aria condizionata con autista telef. 96777. 29408 Q

AUTOSALONE Fiegl, Crispi 32/a vetture usate selezionate: Fiat 500 D '63; Bianchina panoramica '64; 850 '64; 1100 D '64, '65; 1500 C '65; Dauphine '65; Cortina '63; Volkswagen '63; Giulietta sprint '60. Permute, facilitazioni fino 24 mensilità. 54271 Q

DAUPHINE 60 con motore nuovo, gomme, batteria e organi nuovi L. 120.000. Telef. 78738. 30330 Q

FIAT 750 '65; 500 '62; Opel Rekord lusso '64; Rekord coupè '65; Ford Taunus 17M '62, vendonsi. Ginnastica 56, Serri. 54263 Q

FIAT 103 '64; Special '62; 500 '63; Volkswagen '63; Opel Rekord '63. Bosco 20. 30302 Q

FIAT 124 66, 500 66, 850 Vignale 66 vendo permuto. Autorimessa, Baiamonti 56. 54235 Q

ROULOTTES: dopo il successo della Roller 4, eccovi la Roller 3; una roulotte veramente per tutti. Trovasi in esposizione con altri modelli. Per informazioni: Morelli, via Cologna 17, telefono 44697. 52300 Q

SIMCA 1000; 1300; 1500; Austin A 40; Fiat 500 N; 600 D; 1100 D; 1300; 1500; BMW; Opel Kadett coupè. Cambi, rateazioni, assistenza Simca Lazzaretto Vecchio 12. 3364 Q

VESPA GL 150 vendo, via G. Picciola, presso Garage Torino. 52288 Q

VESPA 150 Sprint settembre '66 ottime condizioni vendo 115 mila. Tel. 762629. 30220 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

DROGHERIA vendesi urgentemente per trasferimento, ottimo affare, L. 2.000.000 merce a parte. Cassetta 33001 R SPI.

PRESTITI, finanziamenti in genere, mutui, tassi estremamente contenuti. Riservatezza. Agenzia Adriatica, via Rosselli 65, Monfalcone. 216 R

S Case, ville, terreni L. 90

ALLOGGIO pronto ingresso tre camere ogni comodità vista mare, tram ogni direzione, vendesi; negozio mq. 80 adatto qualunque attività; facilitazioni pagamento. Tel. 816263. 52292 S

APPARTAMENTI S. GIACOMO 2-3 stanze soggiorno cucinino e cucina accuratamente rifiniti AGEVOLAZIONI PAGAMENTO, MUTUO vende Immobiliare Vesta, Gallina 4. 730344. 52338 S

APPARTAMENTI pronti ottobre, 3 stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, via Cividale-Gretta. Panorama meraviglioso su tutta la città ed il golfo. Mutuo ventennale, acconto minimo pagabile anche in 2 anni. Impresa Egena, via Roma 28 tel. 38585, 38212. 33031 S

APPARTAMENTO 2 stanze salone terrazze zona Faro vendesi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 30226 S

APPARTAMENTO in palazzina via REVOLTELLA, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore giardino, vende 6 milioni occupato per rendita, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52324 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz, 7 Tel. 30088 35107

APPARTAMENTO STADIO, due stanze cucina bagno centralnafta ascensore cantina ripostiglio giardino proprio, vende 4.700.000 prossima consegna Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 52324 S

ATTICO centralissimo 3 stanze comforts panoramico; altro Besenghi, Faro, vendonsi. Informazioni 35503. 52294 S

CAMERA cucina centrale; altro camera cameretta cucina, vendonsi. Agenzia Foscolo 4 I piano anche in 30 anni al 75%. Impredil, via S. Francesco 11, tel. 90582. Visite in cantiere. 52348 S

CEDAS Miramare in villa nuova vendesi 3 stanze prezzo concorrenziale. Ore pasti 34354. 52318 S

ISTRIA 35 costruzione edificio moderno tutti comforts, acqua centralizzata, terrazze; 1-2-3 stanze; contanti da 1.175.000, saldo 21.000 mensili. Prenotazioni Immobiliare, Carducci 28. 52322 S

QUARTIERE 3 stanze accessori centralnafta casa signorile ammezzato zona S. Andrea affittasi prontamente. Telef. 38084, 11-12 o 18-19. 52320 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, MUTUI FINO ALL'80%. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, VENDONSI. LE PRENOTAZIONI DEVONO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 30 SETTEMBRE, IMPRESA EGENA, VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12, 16-19, DOMENICA 10-13. 33095 S

VENDESI appartamento zona Campanelle stanza soggiorno cucinino accessori. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 32981 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo bellissimi appartamenti nel supercomplesso Valmaura, via Carpineto 10/1, consegna gennaio '68; pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate antenna televisione e acqua calda centralizzata. Esempio: 2 stanze cucina bagno poggiolo da lire 4.500.000 con forti facilitazioni pagamento e mutui. 52250 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

A ROMA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

Veramon



come ieri ancora in compresse

da oggi anche in confetti

In una confezione originale
"a confetto protetto e sigillato"

Veramon
toglie rapidamente dolori di testa, di denti, nevralgie, dolori periodici
Veramon ridona benessere

Linea compresse
Astuccio con 10 compresse
Tubo con 10 compresse
Tubo con 20 compresse
Bustina con 2 compresse

Linea confetti
Astuccio con 20 confetti
Astuccio con 10 confetti
Astuccio con 2 confetti